



STAMPA SERA

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 200 (arretrati il doppio)

L'ecologia nelle scuole

Da oggi, ogni mercoledì, l'iniziativa della Regione e di Stampa Sera

a pagina 19

Tragica sparatoria a Carignano Non si ferma all'alt Diciassettenne ucciso

Con un complice (arrestato) su un'auto forse rubata: erano due ragazzi fuggiti di casa - Ieri avevano telefonato: «Non fateci arrestare, ritorneremo»

CARIGNANO — Una tragica sparatoria è avvenuta poco prima di mezzogiorno nei pressi di piazza Savoia: una cinquantina sulla quale c'erano due giovani, uno sui 17 anni, l'altro di 18 anni, dopo un lieve incidente, non si è fermata all'alt di una pattuglia della stradale. Gli agenti hanno usato i mitra.

Il giovane sui diciassette anni che era seduto accanto al guidatore è stato ferito gravemente ed è morto poco dopo alle Molinette. La cinquantina, inseguita sulla strada che porta a Villastellone, è stata bloccata. L'autista, arrestato, è stato identificato quasi subito per

Alessandro Cusinato del 1962. Non ha precedenti. Ma l'auto — secondo la polizia stradale — risulterebbe rubata ieri sera. Questo potrebbe essere il motivo per il quale i due ragazzi non hanno voluto fermarsi, insieme con il fatto (strano per una macchina che si ruba) che l'auto era priva di bollo.

Secondo la ricostruzione della pattuglia della stradale di Saluzzo comunque l'auto con i due giovani, ha imboccato da piazza Savoia la strada per Villastellone affrontando una curva molto stretta a forte velocità. Ha sfiorato una «128» che procedeva in senso opposto ri-

schiano di schiantarsi sotto i loro occhi.

Gli agenti, appostati per un normale servizio di controllo hanno fatto segno con la paletta di fermarsi. L'utilitaria ha accelerato. Uno degli agenti ha sparato — dice il rapporto — alle gomme dell'auto ma l'arma che era sulla posizione di raffica ha alzato il tiro portando alcuni colpi a mezza altezza.

L'amico di Alessandro Cusinato è stato raggiunto alla schiena ed ha avuto la milza spappolata ed il cuore sfiorato. Le due pallottole calibro nove lungo gli sono entrate dalla schiena e sono fuoriuscite una dal petto l'altra dall'addome. Morente, il giovane che pare si chiami Massimo Costanzo, abitante in frazione Zucca di Volvera, è stato portato subito all'ospedale di Carignano.

Le sue condizioni erano talmente disperate che si è deciso di trasferirlo con una ambulanza al reparto rianimazione delle Molinette. E' morto mentre era in camera operatoria. In tasca al cadavere non sono stati trovati documenti, soltanto un piccolo apriscatole che secondo la polizia «poteva servire ad aprire le portiere delle auto». La macchina che si presume rubata, è una «cinquantina»

blu targata Cuneo 127194: si sta cercando di stabilire a chi appartenga.

Si è poi appreso all'ultimo momento che i due ragazzi sono fuggiti di casa qualche giorno fa. Proprio ieri avevano telefonato piangenti al nonno: «Non farci arrestare, ritorneremo». Purtroppo la breve fuga si è conclusa tragicamente.

VILLASTELLONE

Rapina alle Poste

Rapina lampo alle 11,45 di stamane all'ufficio postale di Villastellone in via Stazione 6. Due banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nei locali delle poste. Hanno minacciato con le armi la gerente e una impiegata ed hanno portato via alcuni milioni. Ha detto la direttrice: «Erano giovani. Dopo avere preso quanto c'era nel cassetti, sono fuggiti dicendoci: "State fermi" siamo decisi a tutto. Siamo delle Brigate Rosse». Una pattuglia dei carabinieri nella zona non ha dato alcun esito.



Lei è Ines Maburzio. Lui un pediatra di solida professione: Alessandro Bocca. Hanno vissuto per sette anni insieme a Torino e per la seconda volta sono finiti in tribunale. Lei accusa lui di averla sfruttata, costringendola a «porno-amor» a tre con conoscenti occasionali. Il medico professa la sua innocenza: «Sono esuberante, ma non ho mai ricavato guadagno». Lo sostiene anche l'ultima amica del pediatra, Valeria Bonvini (nella foto) comparsa con lui sul banco degli imputati. Chi dice la verità? Il tribunale ha aggiornato il processo al 7 maggio, per permettere l'interrogatorio di una teste residente a Pescara.

Tenetevi mia figlia

MILANO — Parole terribili quelle di Gianna Cattaneo, 64 anni, amministratore delegato della Concessionaria Fiat milanese «Ezio Cattaneo e Sorelle», e madre di Evelina, 46 anni, rapita l'altra sera sottocassa da quattro malviventi. Gianna Cattaneo, con parole dure, dette alla radio e ai giornali, in pratica è giunta a minacciare gli stessi banditi. «Non subisco ricatti... Stiano bene attenti coloro che hanno ra-

pito mia figlia, perché io sono sulle loro piste... Ho già due o tre nomi...».

Poi nei confronti della figlia, parole ancora più terribili, sconcertanti le quali insinuano il dubbio che possano essere state pronunciate da una madre: «Non amo alla follia mia figlia... Né mio figlio... Comunque — ha concluso — per nessun motivo pagherò un riscatto... Se liberano mia figlia, bene... Altrimenti se la tengano».

Guerra (finalmente?) agli evasori con lo scandaglio delle categorie Fisco: si comincia con i "poveri", che posseggono la supercilindrata

ROMA — Forse è la volta buona. Il Fisco finalmente s'è deciso ad iniziare la guerra agli evasori. I proprietari di automobili di grossa cilindrata, i contribuenti dell'Iva, i lavoratori autonomi e gli imprenditori che hanno dichiarato perdite, i commercianti e i professionisti: sono queste le categorie che il fisco «scandaglierà» estraendone i nominativi dei contribuenti da sottoporre a controllo fiscale globale nel 1979. Lo dispone un decreto

del ministro delle Finanze, Malfatti.

I sorteggi avverranno come già negli scorsi anni (il meccanismo dei controlli per sorteggio è in atto dal 1976), mediante un programma elettronico. I contribuenti prescelti dovranno subire un accurato controllo su tutta la loro situazione fiscale da parte della Guardia di Finanza e di nuclei di funzionari finanziari.

Le categorie indicate dal decreto sono le seguenti:

• Categoria «A»: proprietari di autovetture ad uso privato con cilindrata superiore a duemila centimetri cubici, immatricolate dopo il 31 dicembre 1975, esclusi gli enti pubblici, le società con capitale superiore ad un miliardo di lire ed i soggetti per i quali le autovetture costituiscono beni strumentali per l'esercizio dell'impresa.

• Categoria «B»: soggetti che hanno presentato la dichiarazione ai fini dell'Iva per l'anno 1977.

• Categoria «C»: persone fisiche titolari di reddito da lavoro autonomo, di impresa, di partecipazione, che abbiano dichiarato perdite per l'anno 1976.

• Categoria «D»: commercianti e professionisti.

• Categoria «E»: titolari di redditi da lavoro autonomo o d'impresa che per il 1976 non abbiano indicato alcun codice di attività o abbiano indicato codici diversi da quelli previsti dalla categoria «D».

Il numero dei soggetti da sorteggiare, che sarà stabilito provincia per provincia, dovrà essere ripartito secondo le seguenti percentuali: il dieci per cento dovrà appartenere alla categoria «A», il 20 per cento alla categoria «B», il 20 per cento alla «C», il 30 per cento alla «D» (di cui metà con reddito complessivo netto sino a cinque milioni di lire) e il 20 per cento alla categoria «E» (di cui metà con reddito netto fino a cinque milioni).

Dino Zoff
200ª
partita
consecutiva

«Parare fino
a 41 anni»
come Jascin

a pagina 10

Metalmeccanici, è la prima volta Aperta la trattativa ed è subito sciopero

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Lo scontro ormai è delineato: il presidente della Federmec, Walter Mandelli, ha aperto la trattativa per il contratto di un milione e mezzo di lavoratori metalmeccanici contestando punto su punto, con abbondanza di dati e cifre, le rivendicazioni della piattaforma sindacale. La Fim, dopo una replica del segretario generale della Fiom-Cgil, Pio Galli, ha risposto proclamando 4 ore di sciopero per giovedì 22 febbraio e altre 2 di assemblee da decidersi localmente entro venerdì prossimo. Di positivo c'è il fatto che la discussione, pur senza scendere nel merito dei singoli argomenti, è incominciata subito «sul concreto», tralasciando pregiudizi e tatticismi.

Questi, in sintesi, i termini del dissenso.

■ **Prima parte** (diritto all'informazione). Secondo Mandelli, il sindacato chiede «un vero e proprio diritto di intervento e di controllo su tutti gli aspetti dell'iniziativa economica privata, assumendo potere senza cederne e rivendicando diritti cui non corrispondono né contropartite, né assunzioni di responsabilità». Galli ha replicato che il sindacato «non intende introdurre vincoli e rigidità che tolgono autonomia alle aziende, ma vuole più potere per utilizzarlo in termini di intervento, controllo e contrattazione su investimenti, scelte produttive e prospettive occupazionali. Ma tutto ciò pur mantenendo da una parte l'autonomia dell'impresa e dall'altra quella del sindacato rispetto al sistema economico».

■ **Orario**. «La riduzione non avrebbe nessun effetto benefico sull'occupazione né a breve né a lungo termine», ha drasticamente affermato il presidente degli industriali metalmeccanici. «L'incremento sarebbe di 15-20 mila posti al Nord, dove non si riesce più a trovare manodopera per lavoro manuale e di 18 mila al Sud che risolverebbero ben poco rispetto al milione di disoccupati. In cambio, il costo della riduzione d'orario sarebbe di un 10 per cento che aggraverebbe ulteriormente il divario fra l'industria metalmeccanica italiana e quella del resto del mondo». Galli, oltre a contestare la valutazione del costo della manovra sull'orario, ha precisato che la Fim non l'ha mai considerata «la soluzione unica per l'aumento dell'occupazione, ma come rapporto stretto fra sviluppo tecnico e sviluppo sociale».

■ **Salario**. La Fim, secondo Mandelli, continuerebbe a percorrere la via degli aumenti ugualitari «mortificando ogni concetto di professionalità». «Lo dimostrerebbe il fatto che, delle 30 mila lire richieste, solo un terzo è destinato alla riparametrizzazione e il resto ad un aumento uguale per tutti. Pio Galli ha ribadito che la scelta di 20 mila per tutti è «la più giusta» e che la nuova riparametrizzazione è una sufficiente tutela della professionalità.

Sui costi contrattuali complessivi, il leader degli industriali metalmeccanici, ha affermato che si arriverà ad un incremento del 60-62 per cento, tenendo conto di tutte le rivendicazioni. Come dire un aumento mensile medio di 73 mila lire per lavoratore. Anche queste cifre, ovviamente, sono state contestate da Galli che ha chiesto di «rivederle insieme», definendo la piattaforma «non una sommatoria di richieste, ma un insieme omogeneo di obiettivi ben delineati per invertire l'attuale tendenza di politica produttiva scaturita dagli industriali».

Dopo questo primo incontro i lavori riprenderanno in commissione il 14 e 15 di questo mese. Non due «gruppi di studio», però, bensì commissioni con compiti negoziali veri e propri. E, come chiariscono alla Fim, «tutta l'autonomia necessaria per approfondire, chiarire ed eventualmente trovare intese su singoli punti». Un metodo di lavoro certamente più spedito di quello in riunione plenaria, che sarà convocata solo di fronte a eventuali momenti di difficoltà grave.

«Già mercoledì prossimo verifichiamo se le impressioni avute in questa prima riunione sono esatte o meno», ha commentato al termine del confronto il segretario generale della Fim, Franco Bertinotti. «Ci sono chiusure nel merito della piattaforma, ma che non ripetono vecchi schematismi ideologici. Nello stesso tempo ci è parso di cogliere una disponibilità a confrontarsi su problemi concreti subito, abbandonando gli stacchi rituali del passato per cui, prima di entrare nel merito della trattativa vera e propria, si riteneva necessaria una lunga fase di reciproco logoramento».

Giorgio Desteferis

CONTRATTO

Scioperi anche per gli edili

ROMA — La prima riunione tra la Federazione degli edili e l'Ance per il rinnovo del contratto si è conclusa più o meno con gli stessi risultati del metalmeccanico: inizio immediato degli scioperi con assemblee (2 ore per le imprese private, 3 per le pubbliche) e l'impegno di tornare il 21 febbraio al tavolo del negoziato.

I costruttori hanno lamentato un notevole incremento del costo del lavoro che rende «poco comprensibile» la richiesta di 25 mila lire di aumento. Per di più, secondo l'Ance, gli orari sono i più bassi d'Europa.

Il procuratore ha svelato i nomi I tre «brigatisti» arrestati a Milano

MILANO — Il procuratore capo della Repubblica, dott. Gresti, ha svelato a mezzo giorno il nome dei tre presunti terroristi arrestati nel corso delle ultime indagini. Si tratta di Carla Maria Brioschi, già sospettata di appartenere alle «Brigate rosse», fin dal 1972 (sarà infatti processata a giorni a Milano insieme a Curcio per fatti di quell'anno); Valerio De Ponti, anch'egli sospetto brigatista fin dal '72, processato a Torino l'anno scorso insieme a Curcio e assolto; Rino Cristofari, al quale era intestato come affittuario l'appartamento di via Rizzione 5 scoperto come «covo» delle Br la scorsa settimana.

Tutti e tre sono stati arrestati sabato alle 15,30 per strada, vicino a Porta Vittoria in piazzale Libia dove si erano dati appuntamento e

tutti e tre — ha precisato Gresti — erano armati di pistola con il colpo in canna, avevano documenti falsi, appunti e volantini di altre organizzazioni terroristiche (che il procuratore non ha specificato).

La Brioschi, il De Ponti e il Cristofari sono finiti in carcere con l'accusa di associazione sovversiva e appartenenza a bande armate.

Ieri inoltre è stata fermata — ed è tuttora trattenuta in stato di fermo — la convivente di De Ponti, Maria Campioni.

■ **TRENTI** — I sindacati autonomi dei ferrovieri hanno sospeso lo sciopero del personale di macchina che era stato proclamato dalla Fissf per 24 ore dalle 10 di venerdì alle 10 di sabato.

■ **SCOSSA SISMICA IN FRIULI** — L'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato ieri una scossa sismica,

Le «rivelazioni» dell'Espresso

Riusciranno i nostri eroi a ritrovare le fila e i segreti dell'assassinio di Aldo Moro?

Tutti i giornali, stamane, annunciano in prima pagina «nuove rivelazioni sul caso Moro», pubblicate da L'Espresso. Tutti i giornali, tranne due L'Espresso stesso (che dedica la sua copertina a un «rapporto semiserio sulla verginità, la dotè, il nonno, il peccato, la tomba di famiglia»), e la Repubblica (giornale molto vicino all'Espresso stesso), che vi dedica un titolo basso e striminzito e interrogativo in fondo alla seconda pagina.

A Roma — leggiamo sulle corrispondenze dalla capitale — quando sono trapelate queste presunte «rivelazioni», si è scatenato il finimondo: i radicali hanno fatto il diavolo a quattro in Parlamento, gli uomini politici si sono affrettati a smentire, a sminuire, a divagare, a parlare di «siluro» lanciato contro Andreotti in procinto di varare un difficile governo. Il magistrato ha convocato il giornalista che ha scritto l'articolo su L'Espresso, che con procedura abbastanza insolita per chi scrive sui giornali, aveva in precedenza già convocato una conferenza stampa per dar risalto alle sue «rivelazioni», forse anche per rimediare al rilievo che non gli aveva dato il suo stesso giornale.

Di che si tratta? Ecco che cosa racconta L'Espresso:

Il senatore democristiano Vittorio Cervone incontrò il 31 luglio a Montecarlo un uomo che si qualificò come uno dei componenti del commando di via Fani. «Nelle Brigate ci sono due gruppi: quelli come me che volevano con Moro fare come con Sossi. Ma gli altri, i mandanti, hanno voluto ucciderlo. L'intera operazione è stata guidata da due parlamentari e da una persona molto legata al Vaticano. A via Fani non siamo stati noi a sparare, ma dei carabinieri che temevano di essere riconosciuti dalla scorta di Moro», queste le confessioni che il presunto terrorista affidava a Cervone, offrendosi anche di collaborare per assicurare alla giustizia il vertice dell'organizzazione. In cambio chiedeva danaro, armi e passaporti per espatriare.

A mettere Cervone in contatto con il presunto brigatista — afferma L'Espresso — è stato un giornalista di Radio Montecarlo, Ernesto Viglione, già redattore dello «Specchio» e del «Settimanale», nipote di un ex capo di stato maggiore dell'esercito. Viglione vive a Montecarlo e

a Roma dove abita, singolare coincidenza, in via Fani, proprio all'angolo con via Stresa. I primi contatti tra Viglione e il presunto brigatista risalgono alla fine di aprile, quando Moro è ancora vivo ma, per una serie di coincidenze, l'incontro con Cervone riesce a organizzarlo solo per la fine di luglio.

In quell'occasione il presunto brigatista si propone di collaborare con Dalla Chiesa. Il vertice delle Br, dice, compresi i due parlamentari e il personaggio legato al Vaticano si riunirà in una villa vicino Salice Terme l'11 agosto. Si tratta di preparare un'operazione militare e l'organizzazione verrà stroncata.

Tutto è pronto ma il 6 agosto muore il Papa: il personaggio più importante del vertice Br non si può muovere da Roma e l'incontro di Salice viene rimandato. Del brigatista non si sa più nulla. Viglione lo incontra ancora, però, e riferisce a Cervone chiedendo soldi, armi e passaporti.

Fin qui le «rivelazioni». Una storia abbastanza sorprendente, zeppa di agghiaccianti interrogativi. Dei carabinieri hanno sparato contro la scorta di Moro? Due parlamentari e un personaggio del Vaticano sono al vertice delle Brigate Rosse? La morte di Paolo VI ha impedito di catturare i «cervelli» delle Br? Il centro è a Salice Terme, cittadina a cavallo tra Piemonte, Ligu-



ria ed Emilia? C'è di che far saltare l'Italia o di che credere che siano tutte storie da pazzi. La coincidenza che queste «rivelazioni» avvengano in piena crisi di governo, rappresentando quasi un siluro per Andreotti, non è forse casuale. Ma, ripetiamo, ogni sospetto — sulla verità delle notizie, sulla buona fede delle rivelazioni, sugli obiettivi della pubblicazione in questo momento — è a questo punto lecito.

Una cosa soltanto — in attesa finalmente di chiarimenti e indagini serie — è certa: il disagio che suscita e che viene suscitato in certi ambienti ogni cosa che viene detta sul caso drammatico di Aldo Moro. Forse più ancora che quando era vivo, adesso che è morto Aldo Moro rappresenta la segreta coscienza e il punto vulnerabile della politica italiana. ★

Arrestato il giornalista che ha svelato i «segreti»

ROMA — Il giornalista Ernesto Viglione — dal quale ha preso le mosse la pubblicazione de «L'Espresso» — convocato stamane a Palazzo di Giustizia per essere sentito dal giudice, al termine dell'interrogatorio, è stato arrestato per favoreggiamento e falsa testimonianza. Il mandato di cattura nel suo confronti è stato firmato dal consigliere istruttore Achille Gallucci.

Certe «notizie» in certi momenti

ROMA — Con puntualità agghiacciante, non appena la situazione politica del Paese è tornata a essere instabile, in virtù della crisi di governo, il terrorismo più spietato ha fatto la sua ricomparsa. E adesso un fatto nuovo, e forse non meno destabilizzante è piombato come una bomba sul mondo politico italiano: le accuse-rivelazioni sul caso Moro, con la chiamata in causa di tutto il vertice democristiano, in un'operazione dai connotati tanto fantascientifici quanto incredibili.

Ancora una volta — ed è, anche questa una coincidenza puntuale e paurosa — il caso Moro torna d'attualità, in una fase delicata della vita del Paese. Il rapimento e l'assassinio del leader dc hanno coinciso con la formazione del primo governo del dopoguerra sorretto da una maggioranza in cui erano compresi anche i comunisti. Moro è stato rapito il giorno stesso della fiducia. Subito dopo l'estate, in un episodio ancora nebuloso, i giornali pubblicarono lettere inedite

di Moro, dal carcere, fornite non si sa da chi, e per quali scopi: attaccava Andreotti, i pci, altri leader democristiani. In quel momento però si cominciavano a avvertire i primi segni di una scollatura nella maggioranza, e non a caso fu allora che gli «inediti» cominciarono ad apparire.

Adesso, proprio nel giorno in cui Andreotti, reincaricato, inizia le consultazioni con tutti i partiti, nel tentativo di formare un nuovo governo, ecco una nuova serie di rivelazioni esplosive. Fra l'altro, si dice «in passant» che a via Fani a sparare sono stati dei carabinieri perché avevano paura di essere riconosciuti dai colleghi che formavano la scorta di Moro. Che significato ha tutto questo? E quante volte ancora, si chiede la gente, il fantasma di Moro, e della terribile vicenda di cui è stato vittima, dovranno tornare, nei momenti difficili, a servire di strumento per manovre oscure?

La soluzione non può essere che una sola. Anche se le ultime rivelazioni non sono autentiche, neanche in minima parte, è sicuro che luce completa sull'episodio non è stata ancora fatta, e che nei quasi tre mesi di prigionia di Moro troppe persone hanno recitato delle parti, sulla scena e dietro, senza che l'opinione pubblica ne fosse al corrente. A questo punto un'inchiesta parlamentare, ampia e esauriente, può se non altro tentare di chiarire quella tragedia una volta per tutte. E' un'opinione questa che sta prendendo sempre più piede, all'interno di tutti i partiti.

Un problema però è costretto dal «momento». In tempi di crisi di governo il Parlamento non funzionasse non per quelli che sono gli atti dovuti. Marco Tassati

Curcio provoca: «Nominate difensori che poi ci vengono a chiedere pietà»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Processo d'appello, stamane, per Renato Curcio, Nadia Mantovani, Angelo Basone, Giuliana

STAMPA SERA

Sandro Doglio direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Umberto Cuticchia

Consiglieri Vittorio Chiusano

Carlo Masseroni

Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferraro (pres.)

Pierluigi Bertola

Secondino Riolfo

© 1979 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 78

DEL 6-4-1978

no Isa e Vincenzo Guagliardo. Presenti in aula i primi quattro. Guagliardo è latitante dall'estate scorsa, dopo avere eluso la libertà provvisoria. Il solito «copione» che si ripete. Gli imputati revocano il mandato ai loro avvocati. Occorre nominare dei legali d'ufficio. L'udienza è sospesa.

Prima, però, Renato Curcio fa in tempo ad alzarsi e a parlare. «E' assurdo — dice — ripetere ogni volta questa trafila. Così andiamo avanti all'infinito. Ieri mattina, in mia assenza, sono stato processato (per apologia di reato, n.d.r.) in questa stessa aula. L'avvocato d'ufficio che mi ha difeso, Francesco Pisanti, è venuto nel pomeriggio a San Vittore e ha chiesto di parlarmi. Ha detto che lo hanno praticamente «rapito» in corridoio e costretto a

presentarsi in aula. E' venuto a giustificarsi. Tutto ciò è grottesco. E' assurdo nominare degli avvocati che poi devono venire a chiedere pietà».

I brigatisti presentano alla corte un brevissimo documento scritto: «Non accettiamo il giudizio di questa magistratura che, in quanto articolazione dello Stato imperialista, è cieca espressione della borghesia ed è perfino manovrata ormai apertamente dall'esecutivo per mezzo dell'arma dei carabinieri. Il nostro rapporto con il vostro tribunale è con le istituzioni totalitarie del vostro infame regime può essere solo di guerra e di disprezzo. Non abbiamo nulla da cui difenderci e perciò revociamo il mandato ai nostri legali di fiducia e invitiamo i vostri avvocati di regime a

non parlare in nessun caso e per nessun motivo a nostro nome. In caso contrario sarà la guerriglia a dire l'ultima parola».

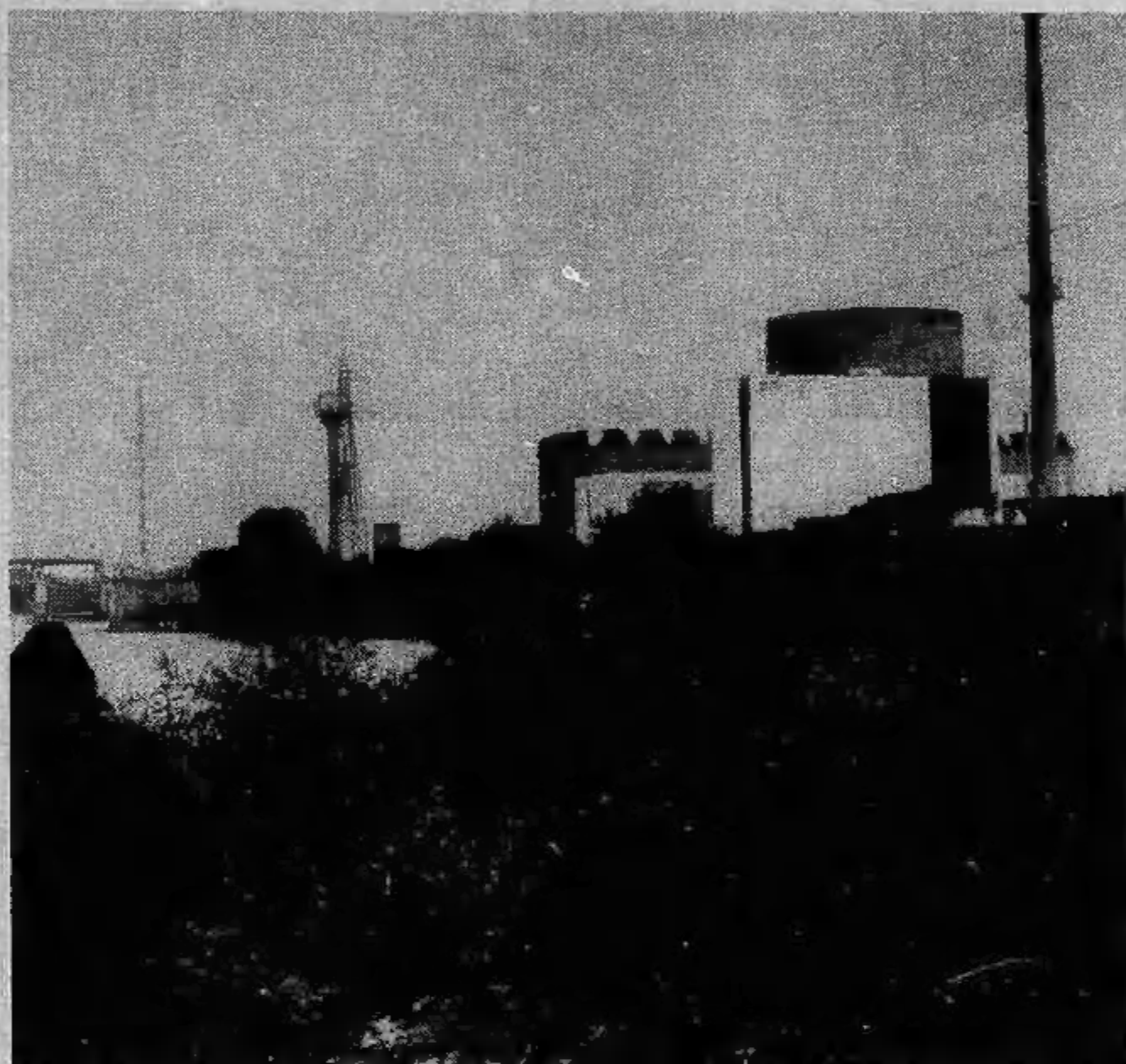
Il clima, in aula, è tutt'altro che teso. Mentre l'udienza è sospesa, tutti circolano liberamente. Si avvicinano alla gabbia degli imputati. Una cosa impensabile appena pochi mesi fa. L'impressione è che la «rappresentazione» sia ormai logora.

Il dibattimento, sospeso alle dieci, riprende poco prima delle undici. I difensori d'ufficio, finalmente rintracciati, chiedono un rinvio per poter studiare gli atti del processo. Anche questo era previsto.

I cinque brigatisti devono rispondere di detenzione d'arma e documenti falsi. Curcio anche di tentato omicidio. Silvano Costanzo

L'allarme è ingiustificato: parlano le autorità del centro

Altre due centrali nucleari fra le risaie del Vercellese?



La centrale nucleare già in funzione a Trino Vercellese

DAL NOSTRO INVIATO

TRINO VERCELLESE — L'allarme determinato dalla notizia pubblicata nei giorni scorsi da alcuni giornali che il ministro dell'Industria avrebbe scelto Trino Vercellese per l'insediamento di altre due centrali termonucleari (oltre a quella già funzionante) è ingiustificato. L'assessore all'Ecologia Igienica e Sanità di Casale, Lorenzo Luparia, 30 anni, pci, ci ha dichiarato che non esiste nessun decreto del ministro Prodi in proposito. «Del resto — dice — è addirittura a livello nazionale che come partito abbiamo rifiutato la "politica a colpi di decreto" e le centrali qui non passano senza che siano state date le garanzie richieste».

«Forse — continua — era nelle intenzioni del ministro di passare sulla testa di tutti con un decreto, ma di fatto il provvedimento non esiste e quindi ogni allarme è ingiustificato. Detto questo, il problema nucleare va affrontato seriamente senza pregiudizi, ma anche con tutte le garanzie. Mi pare che si vada verso questo orientamento quando si chiede che prima siano svolti accertamenti approfonditi sui siti e che si faccia una "carta" di questi siti adatti all'installazione delle centrali e poi si pronuncino le

Regioni. Senza la preventiva discussione, senza informazione, senza garanzie, le centrali non passeranno».

Certe posizioni che oggi appaiono più intransigenti di ieri nascono probabilmente proprio dalla sensazione che qualcosa si sta muovendo e non nel senso delle garanzie, per cui si è «trovata fortissima tensione», come ha dimostrato il telegramma che il dott. Bertolone, presidente del comprensorio, ha inviato al ministro: «Ribadisco fermamente posizioni contrarie ripetutamente assunte da enti locali e da questo comprensorio. Ricordo impegno ufficialmente assunto di rispondere esaurientemente su tutti i quesiti tecnici: approvvigionamenti idrici e conseguenze sull'agricoltura, effetti sul microclima, sicurezza impianti, destino scorie, sicurezza geosismica della località. Ricordo inoltre impegno ad approfondimento informazione problema nonché impegno a decidere d'intesa con enti locali e comprensorio».

La Regione deve dare un parere. La Regione fa il paese in barile. Il ministro scavalca tutti. Queste le voci che hanno destato allarme. «Comunque — dice il vicesindaco di Casale — Mario Oddone, assessore all'Agricoltura, socialista e "nemico giurato delle centrali" — abbiamo raccolto un'imponente documentazione che renderemo pubblica in settimana. Ci abbiamo lavorato per mesi e mesi e sarà la nostra risposta a quanti presentano il problema delle centrali con le tabelline del pro e del contro, come si trattasse di un gioco di società».

«Gli interessi ormai sono tali e tanti — interviene l'assessore Luparia — che diventa impossibile farsi un'opinione propria con serenità. Si pensi che prima i petrolieri osteggiavano le centrali ed oggi si stanno impadronendo dei giacimenti di

uranio e si pensi all'attuale sensibilità ecologica degli agrari che sono poi gli stessi che fino a ieri magari irrora-

vano le risaie di diserbanti e prodotti altamente inquinanti. Vicedirettore della Camera di commercio di Alessandria e responsabile della Commissione Industria del comprensorio, repubblicano, 47 anni, il dott. Taverna sostiene che il problema va affrontato con meno emotività e più razionalità. Vanno valutati i rischi sì, ma il problema diventa di scelta di impianti, di garanzie di sicurezza piuttosto che di rifiuto a qualsiasi costo. «Qui ad Alessandria, a Boscomarengo, più esattamente, abbiamo una fabbrica, unica in Italia, che produce pile nucleari che servono alle centrali. Una fabbrica che oscilla tra un futuro che s'immagina forse troppo roseo ed un altro forse troppo nero. C'è tutto lo sviluppo industriale genovese dell'Ansaldo che attende le scelte energetiche e spera in uno sbocco con le centrali nucleari».

Molte delle speranze di risolvere la crisi con uno sviluppo che qualcuno sostiene possibile soltanto attraverso una svolta energetica in senso nucleare pesano sulla bilancia, ma non bastano a convincere quanti altri antepongono i rischi e quindi esigono le massime garanzie.

Radicali ed ecologi raccolgono firme per un referendum regionale (sulla scia di quello che avviene anche in Lombardia), enti locali, comuni, comprensori sono «cautamente ostili», la Regione non si pronuncia sperando che qualcuno le levi questa patata bollente cotta in un'alchimia di «pro e contro». Ma intanto tutti guardano al movimento dei comitati antinucleari e degli ecologi che proliferano ad ai quali già cominciano ad affiancarsi gruppi politici e organizzazioni di vario tipo.

Mario Barionis

PINUZZO, UN RITORNO ALL'ATAVISMO

Le mille e una notte del "bracciante-sultano,,

A proposito di quella specie di harem rurale scoperto in un casolare nei pressi di Messina, noi non ci riederemo tanto sopra.

Intanto, per incominciare, ci sembra storicamente azzardato racchiudere la parola harem fra due virgolette. Le somiglianze con il classico gineceo arabo sono infatti tutt'altro che poche. Innanzitutto non è certo se le mogli del bracciante-sultano siano sette o otto: ed è noto che quasi mai, nonostante il prodigarsi degli eunuchi, si riusciva a tenere il conto esatto delle abitatrici di un harem che si rispettasce. In secondo luogo la legge etica che presiede alla coabitazione di tante donne insieme con un solo uomo era la totale assenza di gelosia: ebbene, sembra proprio che tutte le dichiarazioni raccolte dalle varie convivenze concordino sul particolare, niente affatto insignificante, che esse si avvicinavano nell'alcova rifuggendo stranamente da quell'umanissimo sentimento che è appunto la gelosia.

Si sa, infine, che il sultano riservava, una volta tolto il velo dalla faccia delle sue ospiti, lo stesso trattamento ad ogni moglie, da ogni punto di vista: ora, stando alle notizie provenienti dalla Sicilia, anche le mogli del



bracciante «Pinuzzo» sarebbero state tutte appagate puntualmente e allo stesso modo, con generale soddisfazione nonostante le scomodità derivanti da spazi piuttosto angusti e dall'uso comune della cucina.

A questo punto ci sembra non incauto, e forse neppure inutile, una domanda: questa inattesa reintroduzione dell'istituto dell'harem nel costume del ventesimo secolo è dovuta soltanto al sangue calante della gente sicula o non è invece piuttosto la conseguenza di un improvviso risveglio di atavismo? Un ritorno cioè, dettato dal sangue, ad antiche abitudini? Chi non sa che la dominazione araba ha lasciato tracce indelebili in tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo? E che

queste tracce riguardano le arti, le lettere, ma anche i sistemi di vita? Sistemi quasi sempre amabili, tenendo gli arabi in somma grado di piacere e le gioie della vita.

Dunque, anche senza voler circondare il ricciuto capo di «Pinuzzo» di un'aureola di antiche glorie, vorremmo azzardare di dire che questo revival arabo in pieno Mediterraneo non ha più soltanto il sapore del petrolio. Un harem alla zagara spuntato in riva al mare ci ricorda ben altro che il riciclaggio dei petrodollari. Questo tardo epigono dei sultani e dei califfi ci fa piuttosto pensare all'inesorabilità dei corsi e dei ricorsi della storia. Forse «Pinuzzo» non sa di aver avuto probabilmente fra i suoi ascendenti degli arabi, ma ha certamente contribuito con la dozzina di figli e di figlie fin qui messi al mondo a far sì che fra i suoi discendenti qualcuno riallacci dei rapporti con l'antica stirpe.

D'altronde, viviamo in un'epoca di migrazione e gli arabi non hanno più bisogno di attraversare i deserti o solcare i mari per approdare in Italia. Bastano i jet. E non è senza ragione che questi jet siano sempre più affollati di persone col copricapo bianco o col fez. Se poi a questa nuova invasione per le vie del cielo aggiun-

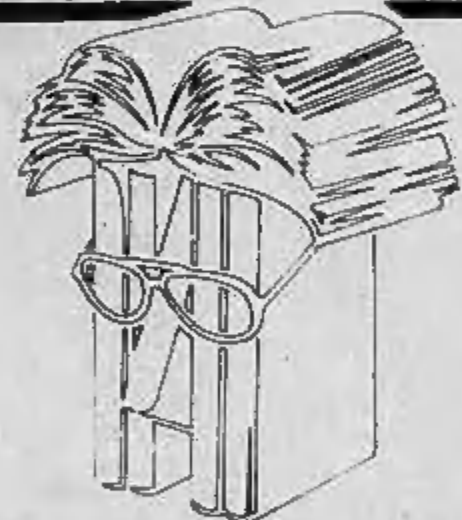
giamo la centralità mediterranea del nostro Paese, ecco che vediamo aumentare, giorno dopo giorno, le probabilità di nuovi incontri, con relativa risonanza di innesti storici e di comuni tradizioni.

Per di più, fra pochi anni, gli arabi proveranno anche la gioia, venendo in Italia, di vedere minareti, cupole e moschee. E' degli ultimi giorni la notizia, stranamente non riecheggiata sulla stampa, della definitiva decisione di costruire a Roma un centro islamico, il cui cuore sarà rappresentato da una grandiosa moschea, con audaci costruzioni a volta, una gran selva di colonne e mosaici e nicchie dorate e zampilli d'acqua.

Ora, non sarà proprio la moschea di Roma a farci ricordare, più che gli arabi del petrolio, gli arabi dei minareti, dei califfi e delle donne in attesa nei ginecei?

Sembra a noi di poter concludere — magari con un po' di benevolenza da parte di Allah — che il bracciante-sultano di Sant'Agata di Militello non sia poi tanto arrivato fuori tempo con le sue bizzarre prodezze. Anzi, da buon maomettano, ha dato anima e corpo (si può ben dire) per presentarsi puntuale all'appuntamento della storia.

Nerino Rossi



TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

giallo Mondadori

50 CANDELINE PER UNA TORTA AL BRIVIDO

interventi di

Oreste Del Buono - Fruttero & Lucentini - Alberto Tedeschi

Intervista allo scrittore

PANTALEONE:
LA MAFIA NON E' MAI STATA
POTENTE COME OGGI

editrice LA STAMPA

Sedici mila presenze in più nel mese di dicembre all'aeroporto torinese A Caselle aumentati i passeggeri Più charter e più «dirottamenti»



Lieve aumento del traffico all'aeroporto di Caselle. I passeggeri sono saliti di sedici mila unità (+2,7 per cento), sebbene sia diminuito dell'8,9 per cento (963 unità) il traffico degli aerei. I bagagli sono aumentati del 4,5, ossia i passeggeri viaggiano con più valigie ed è aumentata anche la quantità delle merci (7,8 per cento). Si è registrata invece una diminuzione della posta.

Notevole l'apporto dei «dirottamenti», ossia degli aerei destinati ad altri aeroporti e dirottati a Caselle per vari motivi (ad esempio per nebbia). Soprattutto in dicembre si nota un notevole incremento dei voli charter (+6,8 gli aerei e +48 i passeggeri): sono stati molti i torinesi che hanno approfittato delle vacanze di Natale per andare all'estero.

Dal 18 dicembre, infine, è stato ripristinato il collegamento con Firenze.

Traffico sull'aeroporto «Città di Torino» mese di dicembre 1978

		VOLI REGOLARI			CHARTER			DIROTTAMENTI			TOTALE		
		1978	1977	var. %	1978	1977	var. %	1978	1977	var. %	1978	1977	var. %
Passeggeri	N.	35.784	38.897	- 8,0	7.906	5.320	+ 48,6	8.232	3.992	+ 106,2	51.922	48.209	+ 7,7
Bagagli	kg	344.860	349.750	- 1,3	125.011	54.331	+ 130,0	85.601	40.948	+ 109,0	555.472	445.030	+ 24,8
Merce	kg	639.145	706.673	- 9,5	87.461	185.017	- 52,7	94.439	184.974	- 42,7	821.045	1.056.664	- 22,2
Posta	kg	218.652	344.478	- 36,5	—	—	—	4.590	4.380	+ 4,7	223.242	348.858	- 36,0
Aeromobili	N.	597	875	- 11,5	93	87	+ 6,8	184	95	+ 93,6	874	857	+ 1,9
Aeromobili	tonn	30.755	33.317	- 7,6	5.825	4.990	+ 16,7	10.338	8.218	+ 66,2	46.918	44.525	+ 5,3

Traffico sull'aeroporto «Città di Torino» fino al 31 dicembre 1978

		VOLI REGOLARI			CHARTER			DIROTTAMENTI			TOTALE		
		1978	1977	var. %	1978	1977	var. %	1978	1977	var. %	1978	1977	var. %
Passeggeri	N.	514.544	503.163	+ 2,2	58.634	63.518	- 7,6	23.317	13.711	+ 70,0	596.495	580.392	+ 2,7
Bagagli	kg	4.315.000	4.090.277	+ 5,4	726.476	804.870	- 9,4	228.923	147.621	+ 55,0	5.272.399	5.042.768	+ 4,5
Merce	kg	7.791.399	7.479.491	+ 4,1	1.579.604	1.182.504	+ 33,5	228.702	241.123	- 5,1	9.599.705	8.903.118	+ 7,8
Posta	kg	2.591.725	2.792.033	- 7,1	1.537	—	—	18.959	11.756	+ 61,2	2.612.221	2.803.789	- 6,8
Aeromobili	N.	8.351	9.518	- 12,2	845	950	- 11,0	617	308	+ 100,3	9.813	10.776	- 8,9
Aeromobili	tonn	428.353	458.145	- 6,5	53.169	57.252	- 7,1	38.368	22.619	+ 69,6	519.890	538.012	- 3,3

I quartieri discutono il Piano di investimenti per il '79 A "Santa Rita", due miliardi per rinnovare scuole ed asili

Il Consiglio circoscrizionale segnala altri interventi urgenti: un impianto sportivo in via Osoppo, una pista ciclabile in piazza d'Armi, un giardino in via Gessi

Oltre due miliardi del totale degli investimenti previsti (2 miliardi e 485 milioni) per il quartiere Santa Rita si riferiscono ad opere da effettuarsi per la costruzione e l'ampliamento di scuole e di asili.

Il Consiglio circoscrizionale, nei giorni scorsi, ha approvato a maggioranza le scelte prioritarie d'intervento e di spesa espresse dal progetto di bilancio.

Tra le osservazioni emerse nella consultazione pubblica il Consiglio ne ha individuato alcune che ha sottoposto all'attenzione dell'Amministrazione comunale.

Asilo nido — Il Consiglio suggerisce la collocazione dell'asilo nido nell'area compresa tra via Gorizia, via Benavignetta e via Barletta. L'investimento previsto è di 400 milioni.

Istituto Alberghiero — I rappresentanti di quartiere sono favorevoli alla costruzione del complesso in via Gorizia e via Caprera «purché la struttura sia suscettibile in futuro di eventuali modifiche e adattamenti, qualora si rendessero necessari a seguito di mutate situazioni o di nuove esigenze emergenti nel quartiere o in quelli confinanti, e ciò anche in relazione alla riforma della scuola superiore prevista nell'80».

Il Consiglio di circoscrizione «S. Rita» avanza infine richieste per nuovi investimenti, costruzione urgente sul terreno di via Ricadone del quale è già stato previsto l'esproprio, di una scuola dell'obbligo come già richiesto dal Distretto Scolastico;

• costruzione di una pista ciclabile nel perimetro del Parco di Piazza d'Armi;

• integrazione e completamento dell'impianto sportivo previsto in via Osoppo con attrezzature di base;

• sistemazione ad area riservata per il gioco del pallone e del basket di uno dei giardini di via Boston a lato



della Chiesa del Santo Natale;

• sistemazione a giardino attrezzato dell'area situata in corso Orbassano angolo via Romolo Gessi;

• costruzione di una pista di pattinaggio nella zona adiacente la piazza Montanari.

Assistenza

Su proposta del presidente Viglione la giunta regionale ha approvato tre disegni di legge per il rifinanziamento delle leggi che stanziavano contributi per l'assistenza farmaceutica ed integrativa

a coltivatori diretti, artigiani, commercianti.

L'onere complessivo a carico della Regione è di 5 miliardi e 250 milioni, così suddivisi: 2.750 milioni per gli agricoltori, 1.125 per i commercianti, 1.375 per gli artigiani.

Gli appuntamenti di febbraio Scadenze fiscali

Anche durante il mese di febbraio maturano importanti obblighi per i contribuenti. E' dunque forse utile elencare le date delle principali scadenze in materia tributaria.

Entro il 9 febbraio: versamento presso l'Ufficio del Registro competente della prima rata dell'imposta di bollo riscossa in modo visuale sugli assegni circolari.

Entro il 10 febbraio: pagamento presso l'Esattoria competente delle imposte sui redditi iscritte a ruolo e notificate mediante cartella esattoriale.

Pagamento della tassa di circolazione e del canone per autoradio per le auto e gli autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e cose con motore avente potenza fiscale fino a 9 cavalli; per motocicli; per autobus; per veicoli ad uso speciale, per rimorchi adibiti al trasporto di persone, per rimorchi ad uso speciale; per autotreno non assoggettati a tassa di stazionamento.

Entro il 15 febbraio: versamento delle ritenute (cosiddette alla fonte) effettuate nel mese di gennaio su redditi di lavoro dipendente ed assimilati; di lavoro autonomo, di redditi di capitale diversi da dividendi, inte-

ressi, premi ed altri frutti di obbligazioni e titoli simili o corrisposti ai correntisti e depositanti delle poste e delle aziende di credito; da compensi per avviamento commerciale e sui contributi erogati dagli enti pubblici.

Trasmissione allo Schedario Generale dei titoli azionari dei modelli Rad (Ritenuta di acconto sui dividendi) relativi alla distribuzione dei dividendi di azionari; versamento alla Tesoreria Provinciale dell'imposta di consumo sul gas metano per autotrazione conseguente alla dichiarazione presentata nel mese di gennaio scorso.

Versamento della tassa di circolazione e del canone autoradio per autocarri e per rimorchi per trasporto di cose, e per i motocarri e motofurgoni.

Entro il 28 febbraio: pagamento della tassa annuale di concessione governativa sulle patenti di guida, per coloro che hanno corrisposto detta tassa durante il 1978.

Dichiarazione del quantitativo di gas metano per autotrazione erogato nel mese di gennaio scorso.

Conguaglio di fine anno dell'imposta sui redditi di lavoro autonomo assoggettati a ritenuta alla fonte.

Mario Segato

Stanotte all'una in via De Sanctis, presa di mira la "Donini Darwin",

Attentato incendiario in uno stabilimento chiuso

Attentato nella notte alla fabbrica «Donini Darwin» di via De Sanctis 32 che è chiusa. Dopo aver rotto una finestra, alcuni sconosciuti hanno versato all'interno del fabbricato del liquido infiammabile e vi hanno appiccato il fuoco. I vigili del fuoco hanno dovuto lottare a lungo con le fiamme che hanno provocato ingenti danni.

Si conclude così drammaticamente la vicenda di questa officina meccanica di cui

sono interessate per anni le cronache giudiziarie. La «Donini Darwin» è stata dichiarata fallita nel dicembre del '72 con un passivo di un miliardo. L'azienda era stata portata al dissesto dopo che i dipendenti l'avevano occupata per parecchi mesi.

Un'altra panchina del parco del Valentino è stata bruciata da vandali, in via Matteo Maria Bolardo, alle spalle di Torino Esposizioni, vicino ad un capanno in cui erano custoditi attrezzi per

giardinaggio che ha preso fuoco a sua volta.

• Ammontano a 40 milioni i danni del violento incendio dell'altra notte nella cartiera «Bosco» di Mathi Canavese. Le fiamme si sono sviluppate nel magazzino carta per filtri dello stabilimento inferiore. L'allarme è stato dato dal guardiano dello stabilimento verso l'una e mezza. I vigili del fuoco di Torino hanno dovuto lavorare tutta la notte per spe-

gnere le fiamme. L'incendio sembra sia stato provocato da un corto circuito.

Borse di studio per figli e orfani di lavoratori Inail

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha indetto, per l'anno scolastico accademico 1977-78, concorsi a borse di studio a favore di figli di dipendenti ed orfani di ex dipendenti dell'Istituto,

studenti di scuola o di istituto di istruzione secondaria di secondo grado e universitari.

Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi predetti scadrà il 30 aprile 1979.

Gli interessati potranno richiedere il bando dei concorsi medesimi e la relativa circolare divulgativa rivolgendosi direttamente alla direzione generale o alle sedi provinciali e locali dell'Inail.

Consultazioni sull'operazione antiterrorismo Il ministro dai giudici



Il ministro durante la visita al nuovo carcere

Seconda, intensa, giornata torinese del ministro di Grazia e Giustizia, Francesco Paolo Bonifacio.

Alle 9,30 si è recato in tribunale ed ha visitato i nuovi locali del Consiglio dell'Ordine degli avvocati. E' poi

salito negli uffici della Procura generale dove c'è stato un vertice con il procuratore generale, dott. Carlo Martino e con l'avvocato generale, dott. Severino Rosso.

Si è quindi recato in via Santa Chiara, presso l'Istituto agostiniano che ospiterà molto probabilmente in futuro alcuni nuovi uffici giudiziari.

Il ministro Bonifacio, accompagnato dal sindaco Diego Novelli e dal presidente della giunta regionale, avv. Aldo Viglione, si è recato quindi a visitare le nuove carceri in costruzione alle Vallette. E' salito all'ultimo piano della caserma che ospiterà gli agenti di custodia da dove ha potuto rendersi conto della planimetria del nuovo complesso.

I numerosi incontri del ministro sono avvenuti nell'ambito dell'amministrazione giudiziaria onde avviare a soluzione i numerosi problemi del settore.

Ieri Bonifacio aveva visitato la famiglia della guardia carceraria Luruso, assassinata recentemente e la vigilatrice delle «Nuove» ferita lunedì mattina da un commando di donne.

Lo scheletro trovato ieri in strada Grugliasco Un delitto di 10 anni fa

La vittima (non si sa se uomo o donna) fu uccisa a randellate



Difficile che si possa dare un nome e cognome ai resti umani trovati per caso ieri, pomeriggio, in strada Antica di Grugliasco all'altezza del ponte che scavalca la ferrovia. La scoperta è stata fatta dagli operai che stanno lavorando alla posa di nuove condutture, per conto dell'Italgas, per allacciare alla rete urbana gli edifici di via Crea.

Lo scheletro è scampato per poco ai denti dell'escavatore che stava allargando la trincea; quando gli operai se ne sono accorti hanno fermato il lavoro e chiamato la polizia. Le ossa erano sepolte ad una profondità di 75 centimetri e il cranio presentava una profonda frattura provocata da un violento colpo. Quasi certo dunque che

si tratti di un omicidio anche se non si sa ancora se si tratti di un uomo o di una donna.

Sul posto sono corsi Fersini, capo della Squadra Mobile e Sassi suo vice, dato che era stata immediatamente ventilata l'ipotesi che si trattasse del corpo di qualche rapito mai tornato a casa (segnatamente l'imprenditore edile Ruscalla). Un primo e sommario esame della scientifica, lo ha però escluso; la morte deve risalire ad almeno dieci anni fa, considerando che ogni traccia organica, a parte lo scheletro, è scomparsa, così come ogni traccia di vestito. I resti sono ora all'Istituto di Medicina Legale dove il perito settore tenterà di ricavare altri dati utili alle indagini.

Si cercano anche i cinque complici dell'operaio Pasquale Ricci Caccia all'assassino della sedicenne

Ha sparato per uccidere. Pasquale Ricci, l'operaio di 34 anni identificato dai carabinieri di Venaria come l'assassino di Anna Masotina, la ragazza di 18 anni fulminata da un colpo di pistola durante l'ennesima, violenta lite con i vicini di casa, è fuggito. Ha intuito che le indagini lo avrebbero presto smascherato e dopo la sparatoria contro la porta di casa della famiglia Masotina ha fatto perdere le proprie tracce.

I carabinieri sono arrivati a lui attraverso una lunga serie di interrogatori, mettendo a confronto i protago-

nisti della tragica vendetta familiare scoppiata nel quartiere Gescal in via Di Vittorio. Pasquale Ricci è parente con i Sorbo, il clan rivale dei Masotina che ieri sera per vendicare uno sgarbo avevano organizzato una spedizione punitiva contro i nemici. Poco prima Enzo Valente, 17 anni, fidanzato della vittima, aveva suonato il campanello di casa Sorbo dicendo al citofono: «Ieri sera mi avete provocato mentre andavo a ballare con la mia fidanzata; venite giù se avete coraggio».

In strada erano scesi il capofamiglia, Salvatore Sorbo,

61 anni, e la moglie; insulti, urla, una spinta. L'uomo era caduto a terra e aveva battuto la testa sul marciapiede.

Bisognava restituire il colpo. Così i Sorbo avevano chiesto rinforzi e pochi minuti dopo erano arrivati altri parenti, da via De Amicis Pasquale Ricci e la moglie Dora. La decisione l'avevano presa insieme: i Masotina dovevano pagare l'affronto, sarebbero andati tutti a mettere le cose in chiaro una volta per tutte.

«Stavamo cenando — ha raccontato ai carabinieri Franca Masotina, sorella dell'uccisa — quando abbiamo sentito alcuni violenti colpi alla porta. Ci siamo guardati sbigottiti, poi dalle grida che venivano dal pianerottolo abbiamo intuito quello che stava per succedere: i Sorbo volevano entrare con la forza. I colpi si facevano più forti, la porta poteva cedere da un momento all'altro. Allora tutti, mio padre, la mamma io e Anna ci siamo precipitati contro l'uscio e abbiamo cercato di fare scudo».

Le due famiglie si sono fronteggiate per qualche minuto. Il clan dei Sorbo era quasi al completo: il padre Salvatore, la moglie Nicoletta 55 anni, i figli Nicola e Antonio di 18 e 17 anni. Pasquale Ricci, il genero, e un'altra persona che i carabinieri stanno cercando.

La prova di forza ha richiamato l'attenzione dei vi-

cini, ma proprio quando gli animi sembravano calmarsi è scoppiata la tragedia. «Ad un tratto abbiamo sentito due colpi — continua Franca — e subito non ci siamo resi conto di quanto era successo. Poi Anna si è messa una mano al petto e ha detto a mia

madre: «Mamma, aiutami». Allora ci siamo resi conto che le avevano sparato, perdeva sangue. Abbiamo subito chiamato un'ambulanza, ma per mia sorella non c'era più niente da fare».

A questo punto i Sorbo sono fuggiti.

I funerali di Anna Masotina si svolgono oggi alle 15. La ragazza è stata vestita con l'abito di nozze; doveva sposarsi tra qualche mese. Il manifesto da lutto dice: «Un vile e tragico incidente ha stroncato la vita di Anna Masotina».



Giovanna Masotina (a destra) con la sorella Franca



Pasquale Ricci, 34 anni, ricercato per l'omicidio

Se stasera i tuoi ospiti
ti chiedono il bitter analcolico...

SANPELLEGRINO
Bitter
scegli il tuo: classico o dry

echi di cronaca

Bagno! Bagno! bagno!
Direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento del vostro bagno
box doccia, specchiere, accessori. Vi
attesi alla DEAL-TO Bagno, via
Nizza 41 via Certosa 26 (Barca) tel.
851.598.

Costumi Carnevale
Vestitevi a meraviglia per bimbi da
2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbi-
gliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino
- Telefono 688.898.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.
Associazioni, conveni, sconti per
spettacoli, attività turistiche e sportive.
DISCOUNT, 1500 articoli a
sconto al massimo con prezzi da in-
grozzo. Via Cavour L. 1736. Lungo
Sura Lazio 97.

In seguito alle dimissioni in massa dei consiglieri comunali (11 su 20)

Cumiana: nuove elezioni

Gli elettori di Cumiana saranno nuovamente chiamati alle urne per dare al paese un'amministrazione. E' questa l'unica soluzione che si prospetta alla fine della lunga crisi che ha travagliato prima la giunta di centro e poi quella di sinistra e che è culminata, dopo le burrascose sedute della scorsa settimana in Consiglio comunale, nelle contemporanee dimissioni dei consiglieri co-

munisti, socialisti e democristiani: undici, in totale, sui ventuno componenti il Consiglio.

In attesa, quindi, delle nuove elezioni, che si terranno l'ultima domenica di aprile o la prima di maggio, Cumiana avrà il commissario prefettizio.

Quali le ragioni della crisi che ha provocato continui colpi di scena anche in Consiglio comunale? Le sezioni locali dei partiti hanno dibattuto a lungo i problemi che hanno determinato la crisi. Nell'ultima, affollata assemblea tenutasi domenica scorsa hanno preso la parola tra gli altri l'ex sindaco democristiano Mario Ruffinatto, il segretario del Psi Mosca e il liberale Scaramucci.

«L'unica soluzione possibile — hanno commentato i consiglieri uscenti del psi — dopo la caduta dell'amministrazione di sinistra per colpa dei socialdemocratici e le ultime, sconcertanti votazioni in Consiglio comunale, sono ora le elezioni. Qualsiasi accordo con la dc, in questo momento è impossibile».

Cumiana è stata retta in un primo tempo da un'amministrazione centrista, composta da democristiani, socialdemocratici e liberali. Più tardi i liberali, per contrasti con i democristiani, sono passati all'opposizione. E' stata poi la volta del Psi a togliere l'appoggio alla giunta e a far cadere, di conseguenza, una prima volta alla fine del '77 l'amministrazione guidata dal sindaco democristiano Ruffinatto.

Nel febbraio del '78, con l'appoggio esterno dei quattro consiglieri socialdemocratici (che non hanno accettato incarichi di giunta) e di un democristiano dissidente, De Bellis, si è costituita un'amministrazione di sinistra composta da comunisti e socialisti, con l'elezione alla carica di sindaco del comunista Cesare Bianco. La giunta di sinistra ha amministrato Cumiana sino all'ottobre dello scorso anno. Poi, all'improvviso, sono venuti nuovamente a mancare i voti socialdemocratici.

«Il Psi — dice ora l'ex sindaco Ruffinatto — ha motivato la sua uscita dalla maggioranza parlando prima di "formula superata" e poi di "formula giusta ma di uomini incapaci a portarla avanti"».

«I socialdemocratici — continua Ruffinatto — puntavano invece secondo noi all'elezione a sindaco del loro capogruppo Pietro Viola. Sarà ora la popolazione a giudicare i fatti con il voto».

Tra le polemiche, dunque, ci si prepara alla campagna elettorale. Per ora l'amministrazione di Cumiana — come s'è detto — sarà affidata a un commissario prefettizio.

Il 27 febbraio

Giacono Polentone per 5 mila

Un comitato allargato, nel quale sono rappresentate tutte le associazioni di Giacono, si è costituito l'altra sera per organizzare il ventottesimo carnevale di Giacono.

Il programma che è stato stilato prevede per sabato 24 febbraio, alle 14.30, un pomeriggio di giochi in maschera sul tema: «Il mondo delle favole» per i ragazzi.

Domenica 25 ricevimento delle maschere nel palazzo comunale, con visita agli istituti locali.

Il 27 febbraio ancora uno spettacolo per i bambini e alle 20.30, in piazza Molines, processo e rogo del Carnevale.

Alle 15.45 dello stesso giorno, organizzato dall'Associazione nazionale alpini di Giacono, sarà distribuito in piazza Molines il «polentone del cinquemila».

Cristianamente è mancata

Caterina Vilno ved. Garretti

Lo annunciano addolorati i figli Romano, Savino, Mario, con rispettive famiglie, i nipoti, il fratello Mario e parenti tutti. La benedizione sarà impartita nella cappella delle Molinette via Santena oggi alle ore 14. La S. Messa verrà celebrata alle ore 15.30 nella parrocchia di Scandelluzza e la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 7 febbraio 1979.

Ines, Ettore Fico sono affettuosamente vicini a Mario e famiglia.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Musso ved. Florini

Altrimenti ne danno il doloroso annuncio i figli Anna, Mario con la moglie Adele e le figlie Laura e Susanna, Silvia con il marito Raffaele Cecconi e la figlia Rosella, cognate, nipoti e parenti tutti. La benedizione della salma sarà impartita nella cappella di famiglia.

— Torino, 7 febbraio 1979.

Nella luce della fede il 3 febbraio è mancata in Milano il

comm. Manfredo Gallenga

Col. del Bersaglieri Pluri decorato al V. M. C.V.V. ex internato

La sua amatissima Maritza e figli Anna Maria, Maria Maddalena, Maria Ludovica, Pietro con i rispettivi familiari ringraziano tutti coloro che vorranno ricordarlo nella preghiera. La cara salma riposa nella tomba di famiglia, in Torino dove verrà celebrata messa di trigesima parrocchia S. Carlo, sabato 3 marzo, ore 10.

— Torino, 7 febbraio 1979.

Si è ricongiunta in cielo alla sua diletta Teresita l'anima buona di

Maria Marchello ved. Verna

Moglie di madre esemplare. Ne danno il doloroso annuncio il figlio Roberto la cui Anna Maria Viotto, la nipote Lorenza, i nipoti Rina e Emilio Formelli che mariti l'amavano. I funerali giovedì 8 febbraio ore 10.15 alla chiesa Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 febbraio 1979.

Improvvisamente è mancata

Domenico Bordo

L'annuncio con dolore la moglie Maria, nipoti e cugini. La cara salma partirà da Torino, ospedale Molinette, via Santena, mercoledì 7 corr. ore 14 per Asinara, dove si svolgerà i funerali alle ore 15 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman con ritorno.

— Torino, 6 febbraio 1979.

Dopo una vita integerrima, piena di bontà, sensibilità e generosità, nella dolcezza del Signore, ci ha lasciato

Tosca Callabioni in Casalone

Con cristiano dolore ne danno l'annuncio il suo adorato Ezio, la sorella Iris, nipoti, pronipoti, cognati, cugini, parenti tutti e l'affezionatissima Luigia Callabioni che l'assistette con amore e dedizione. I funerali avranno luogo il giorno 7 febbraio, ore 14.30, partendo dall'abitazione (corso Re Umberto 133) per la chiesa di San Giorgio (via Barilli). Non sarà opera di bene per la parrocchia San Giorgio. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 febbraio 1979.

Munita dei conforti religiosi e serenamente spirata la

BARONESSA Maria Ricci des Ferres Arborio Mella

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio, il figlio Roberto con la moglie Sissi Zandonella e figli: Carlo, Clotilde ed Augusta; le sorelle: Laura Cordero di Montezemolo, Otavia, il fratello Alberto con la moglie Teresa Bianchi di Rosaccio, la cognata Ida Arborio Mella Reale, nipoti e nipotini.

— Madonna dell'Olmio, 5 febbraio 1979.

Munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre è mancata

Ines Odeto nata Lovari

Affratelli lo annunciano il marito Corrado, il figlio Gianni con la moglie Annamaria, cognati, nipoti e parenti tutti. Benedizione giovedì ore 14 via Palmieri 23, funerali ore 15.30 nel duomo di Ceva. Non fiori.

— Torino, 6 febbraio 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigi Conti

Ne danno doloroso annuncio: moglie Luigia, figli, nuora, genero, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 7 corr. ore 16 ospedale Mauriziano. Servizio pullman.

— Torino, 6 febbraio 1979.

E' mancata

Severina Boella ved. Fenoglio

Lo annuncia il figlio Giovanni con la moglie Elisa, fratello sorelle cognati cognate e nipoti. I funerali oggi in Borgo nuovo di Nave ore 15.

— Torino, 7 febbraio 1979.

E' mancata

Ing. Silvio Buonarroti

Addolorati lo annunciano: l'affezionatissima Ada, figlia, genero, nipoti. Funerali oggi 7 febbraio ore 14.30 partendo dall'ospedale Nuova Asinara.

— Torino, 6 febbraio 1979.

Nel segno della Fede, che illuminò la sua vita interamente dedicata agli affetti familiari ed al lavoro, è serenamente mancata

Attilio Guerra

Lo piangono la moglie Lina Moroni, il figlio Luciano con la moglie Gabriella e il piccolo Claudio che tanto amava, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 8 corr. ore 14.30, parrocchia Santissima Annunziata, via Po. Servizio pullman con ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 febbraio 1979.

Giovanni Tordella e famiglia: partecipano al grande dolore della moglie e del figlio Ing. Luciano.

Santino, Silvana Coppe si uniscono al dolore di moglie e figlio.

E' mancata ai suoi cari

Michellina Griffa ved. Pochettino

Lo annunciano le figlie, nipoti, pronipoti, cognati, zia Francesca e parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 in strada Cavoretto 23/5. La cara salma proseguirà per la Loggia dove si svolgeranno i funerali.

— Torino, 7 febbraio 1979.

Lumen Matris Lumen Amoris

Maria Letizia Vaga nata Brambilla

Lo annunciano: i figli Piero, Renato, Giuseppe, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia Santo Nome di Gesù. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 febbraio 1979.

E' mancata

Adolfo Boraso Cav. di Vittorio Veneto

Danno l'annuncio: la figlia Adriana col marito Mino Barbera e il nipote Manuel. Funerali giovedì ore 8.45 all'ospedale Molinette. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 febbraio 1979.

E' mancata

Anna Pagliano ved. Fornasio (Neta)

Addolorati lo annunciano fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 8 corr. ore 8.45, parrocchia San Gaetano.

— Torino, 6 febbraio 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanni Italo Quaglino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna, i figli: Osvaldo, Giorgio con Maria Luisa, Riccardo e Marco, Isolina con Luigi e Loretta, parenti tutti. Funerali 7 febbraio ore 16 parrocchia della Missione, via Cialdini 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 febbraio 1979.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppe Cossotti

Anziano FIAT. Ne danno il triste annuncio: moglie Maddalena, la figlia Luigina, il marito Angelo Turbilla con i figli Andrea e Stefano, sorelle, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente il dott. Alberto Rigattieri per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì alle ore 16 nella parrocchia S. Maria delle Fiore.

— Torino, 6 febbraio 1979.

E' mancata

Silvio Stroppiana

Ne danno il doloroso annuncio i figli Piero con la moglie Maria Teresa Mandosio, Orsola ved. Codacci, i nipoti Paolo con Raffaella, Cristina, Roberto, Silvio, Federico, Stefano, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla fedele Lucia. I funerali giovedì 8 ore 15, parrocchia S. Gesù Nazareno.

— Torino, 5 febbraio 1979.

Il direttore prof. Leonardo Calderola, i Sanitari tutti, il Personale paramedico e amministrativo del Centro Valsella e della Divisione Chirurgica dell'Istituto di Oncologia partecipano affettuosamente al cordoglio della loro validissima collaboratrice signora Orsola Codacci per la scomparsa del padre

Cav. Silvio Stroppiana

— Torino, 6 febbraio 1979.

La famiglia Occhetti e Quaglino partecipano al lutto di Piero e Orsola per la perdita del caro papà.

E' serenamente mancata

Vittoria Milotich ved. Tibliss

Ne danno il triste annuncio i figli: Desiderato con la moglie Rosangela e il figlio Renato, Anna con il marito Carlo Cattini, le sorelle Maria e Valeria, cugini, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Chianale, al prof. Vassaro, medici, suora e infermiere dell'Ospedale Gradengio per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 7 febbraio Chiesa Santa Giuliana ore 8.50. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 febbraio 1979.

Ricorda la Vittoria il nipote Dime Calani con la famiglia.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Aida Garrone ved. Brizio

L'annunciano sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Essegue nella casa di riposo G.P. Camoletto mercoledì 7 corr. ore 14.30, indi la salma proseguirà per Torino, Cimitero Generale, ove alle ore 15.45 verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Volpiano, 6 febbraio 1979.

Cristianamente è mancata

Maria Dosio ved. Panico

Addolorati lo annunciano i figli: Eugenio con la moglie Emma, Gina col marito Vinicio Ragionieri o figlio Marco, Milena col marito Pierluigi Marra e figli Monica, Gianmarco e Manuela; nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15.30 partendo dall'abitazione di viale Roma 7.

— Avigliana, 7 febbraio 1979.

Il Signore ha chiamato a Sé da questa vita per darle la Pace Eterna e il premio dei Giusti la nostra cara mamma

Anna Maria Mattiolo ved. Lombardo

Angosciati la piangono i figli: Franca col marito Armando e figlio Roberto con la moglie Luisa, Piero con la moglie Carla e figli Riccardo, Fabrizio, Luigi, Francesca e Alberto, parenti tutti. Un ringraziamento commosso al caro amico dott. Domenico Tibaldi e alla signora Rosella Grassano. Funerali giovedì 8 corr. alle ore 10.15 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice.

— Torino, 7 febbraio 1979.

Letta e Franco Montaldo sono affettuosamente vicini a Franca e Armando.

E' mancata in Sanremo

Maria Curto ved. Vidotto

Lo annunciano i figli Giovanni con Adriana, Duilio con Zina, Lia con Francesco, i nipoti Cesare Fanny e Daniele. Si ringrazia la signora Domenica Provera che ha dato amorevolmente vicina. I funerali avverranno in Sanremo giovedì. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Sanremo, 6 febbraio 1979.

E' mancata ai suoi cari

n. h. Mario Serrao di Castelmonardo

Costernati lo annunciano: la moglie Caterina con la figlia Chiara e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Adolfo Franceschi, al dottor Emilio Perissi e Giuseppe Poerio-Pileri per le amorevoli e fraterne cure prestate. Le esequie avranno luogo giovedì 8 alle ore 14.30 nella parrocchia Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 febbraio 1979.

Franco e Loredana Turano partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

DOTTORESSA

Elena Medall ved. Soave

Lo comunicano a funerali avvenuti i figli: Vittorio con la moglie Penny; Emilio con la moglie Gianna; i fratelli Gino e Luciano con la loro famiglia e parenti tutti.

— Torino, 7 febbraio 1979.

Impiegati Coset partecipano al dolore della loro titolare Ing. Chiosso per la perdita del fratello

rag. Giacomo Chiosso

— Torino, 7 febbraio 1979.

E' mancata

Rosario Virzi Cav. Vittorio Veneto

Lo annunciano con dolore la moglie Felicina Benedetto, i nipoti, le figlie Aurea e Della e parenti. Funerali giovedì ore 11.30 in Vicoforte. Benedizione ore 9.30 ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 5 febbraio 1979.

E' mancata

Giuseppe Demarchi cavaliere Vittorio Veneto

anni 81

L'annunciano addolorati i parenti tutti. Funerali mercoledì ore 15, via S. Isidoro.

— Montegiove-Chivasso, 6 febbraio 1979.

RINGRAZIAMENTI

La moglie, il figlio e parenti tutti del compianto

Benedetto Lavagna

profondamente commossi per la senile partecipazione ai loro grande dolore, esprimono il più vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno dato dimostrazione di affetto e di stima.

— Torino, 7 febbraio 1979.

La famiglia Bossi commossa e riconoscente per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro cara

Letizia Panattaro Bossi

ringrazia quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

— Torino, 6 febbraio 1979.

Ricordando il signor

Giuseppe Bassino

Lidia e Nicoletta ringraziano quanti di persona con fiori e scritte si sono uniti al loro dolore.

— Torino, 6 febbraio 1979.

ANNIVERSARI

1974 1979

Rosa Pininfarina

I suoi cari la ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

1971 1979

Nell'immutato amore della Sua Gloria (Pina Francesca), nel grande affetto della zia Nina Lunello Perotto e nella memoria di coloro che gli vollero bene, e sempre vivo e tanto rimpianto.

Arturo Barattia

S. Messa saranno celebrate in Cesa Torinese, Bussoleno, Finale Ligure.

Ricordano sempre il ineffabile dolore del caro ARTURO gli amici: sorelle Bianchet, Cadei, Daverio-Vighetto, Giacomoni, Manerola, Rizzi.

1977 1979

Lucia Bozzola Orefice

Nella luce dei suoi cari che ne ricordano le tante doti e quanti li vollero bene.

— Sanremo, 7 febbraio 1979.

1975 1979

Nel caro ricordo del quarto anniversario della cara e generosa

Vittoria Oggetti ved. Folco

con profonda tristezza e rimpianto la ricordano sempre viva nel cuore i suoi figli Franco e Carmen, il genero Alberto Rapetti con la nipote Maria e tutti i suoi cari. Il Gruppo sportivo di Pesana (VerCELLI), F. C. «Silvio Pellico». I figli saranno riconoscenti a quanti le dedicheranno un ricordo ed una preghiera. Giovedì 8 febbraio S. Messa di suffragio nella chiesa di S. Cristina alle 11, piazza S. Carlo.

1978 1979

Luigia Del Pero ved. Del Zotto

Cara mamma noi sempre nei nostri cuori, i tuoi cari.

1974 1979

Dario Bellora

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

1977 1979

Maria Repaci Gluffrida

I tuoi cari la ricordano con immutato rimpianto.

1978 1979

Luigi Asinelli

Nel primo anniversario la moglie Giulia lo ricorda con affettuoso rimpianto. Messa in suffragio verrà celebrata l'8 febbraio 1979 nella parrocchia Patrocinio S. Giuseppe alle ore 18.45.

1976 1979

Ermete Nicola

Tua moglie con tanta tristezza e i tuoi cari la ricordano con affetto e rimpianto.

1989 1979

Cristina Oreglia ved. Mensio

Vivi sempre in noi, i tuoi cari.

1978 1979

Riccardo Intonti

Nell'infinito sconforto di un vuoto incolmabile, la moglie lo ricorda e quanti gli vollero bene. S. Messa ore 8.30 dal D. Chiesa della Salute.

1974 1979

Carlo Emilio Gribaldo

E' sempre vivo nel ricordo dei suoi cari.

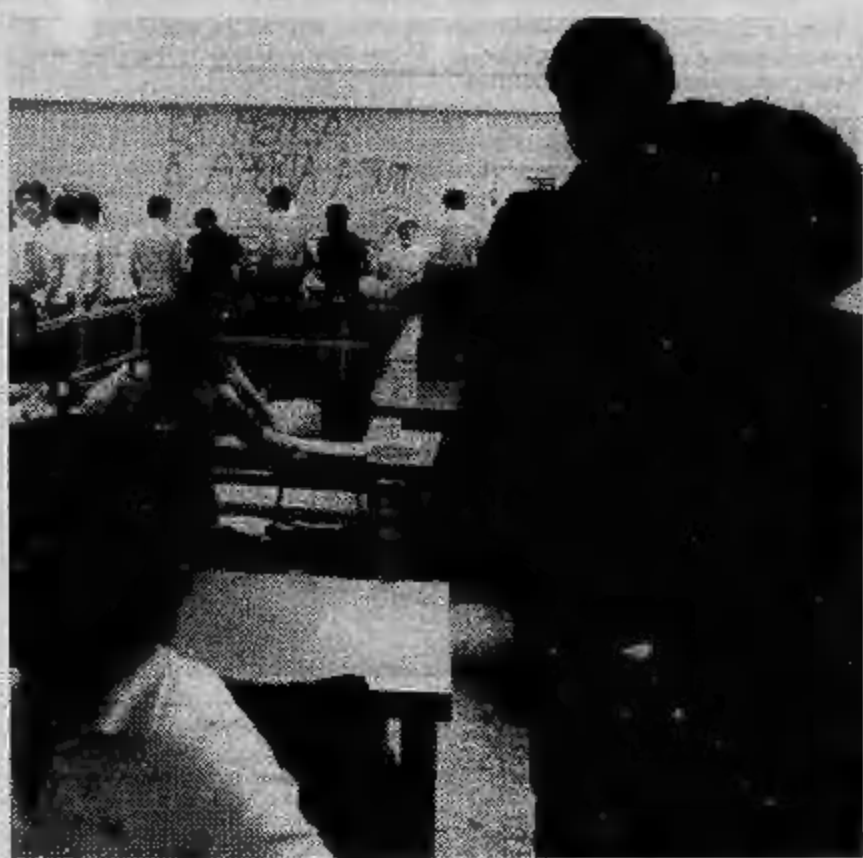
Si discute la fiducia al presidente, l'ing. Gino Castelnuovo Si vota al Collegio Universitario ma gli studenti sono esclusi

Sul funzionamento della casa studentesca, polemici i giovani: «La retta annuale è troppo elevata, la gestione di tipo privatistico», - Il rappresentante della Regione solleva il problema della partecipazione degli iscritti «per una seria discussione».

Il 16 febbraio 1979 il Consiglio di Amministrazione del Collegio Universitario di Torino si riunirà in seduta straordinaria per mettere in discussione la fiducia al presidente ingegner Gino Castelnuovo.

Nel luglio dell'anno scorso un documento degli studenti ha scosso l'ambiente del Collegio Universitario le cui acque, per anni, sono rimaste stagnanti. Le acque ed anche le strutture di questo Ente che — come hanno fatto notare appunto gli studenti — in diciannove anni non hanno visto aumentare di una sola unità il numero dei posti letto, mentre la popolazione universitaria è cresciuta a dismisura.

Il documento degli studenti era stato distribuito agli stessi componenti del Consiglio di Amministrazione, ai funzionari degli enti locali, ai sindacati ed agli organi di stampa che gli avevano dato un certo risalto. Ma dopo di allora più nulla. Nel documento si parlava dell'aumento della retta annuale «portata a livelli — per quanto pur sempre politici — che sono tra i più alti in Italia». La gestione del Collegio è stata definita di tipo privatistico. Nel Consiglio di Amministrazione in-



fatti la componente privata, pur con una partecipazione finanziaria soltanto dell'11 per cento, è presente per l'84 per cento.

Su 54 consiglieri il comune di Torino ha due rappresentanti, uno la Provincia, uno la Regione, mentre, ad esempio, l'Unione Industriale ne ha tre, due l'Istituto Bancario San Paolo, due il Rotary Club, due l'Olivetti.

uno la Fiat, uno l'Ifi, uno la Lancia. «Nella recente gestione dell'Ente Collegio» dicevano gli studenti — si è individuato un grave attacco al diritto allo studio che va contro lo stesso Statuto dell'Ente che dovrebbe avere come scopo principale la prestazione di servizi primari a prezzi politici».

La fortissima disparità quantitativa fra la componente pubblica e quella privata (9 su 55) è in contrasto con la composizione percentuale delle entrate, ma lo è anche in considerazione del fatto che dopo lo scioglimento post-sessantottesco dei loro organismi ufficialmente rappresentativi, gli studenti non sono più stati ammessi, neppure come uditori, alle sedute del Consiglio di Amministrazione.

A Torino le elezioni studentesche al Politecnico si sono appena concluse, ma neppure questi rappresentanti potranno probabilmente partecipare alla seduta del 16 febbraio, poiché a quella data non dovrebbero avere ancora una veste ufficiale. L'ingegner Castelnuovo opporrà un rifiuto alla presenza degli studenti o farà un'eccezione al rigido statuto che parla di «Organismi Rappresentativi degli studenti previsti dalla legge»?

Sul problema della partecipazione degli studenti, con una lettera datata 8 gennaio '79, si è mobilitato l'unico rappresentante della Regione in seno al Consiglio, Remo Guerra, il quale da tempo si batte perché anche gli utenti, quindi i maggiori interessati, del Collegio possano avere un ruolo da protagonisti nella gestione dell'Ente. Un istituto che presto, con la legge 382, dovrà passare dalla gestione privata a quella dell'Ente locale.

Nella sua lettera Guerra polemizza con i metodi di direzione e di gestione amministrativa: «Il Consiglio di Amministrazione — dice Guerra — grazie anche al sistema delle deleghe, per cui le presenze sono poche ed i

voti tanti, non è mai chiamato ad una seria discussione, ma piuttosto a ratificare decisioni già prese in precedenza».

«Il Collegio Universitario — continua Guerra — con le cinque sedi torinesi, i due stabili civili, i 750 milioni di azioni, 300 milioni in Bot, e 800 milioni di bilancio annuo, rappresenta un patrimonio piuttosto consistente, cioè uno strumento per sviluppare una seria politica di residenza universitaria».

E' probabile che venerdì 16 febbraio il Consiglio di Amministrazione del Collegio voti la fiducia al presidente del Consiglio respingendo al contempo le vecchie accuse contenute nel documento degli studenti e le nuove della lettera di Guerra. Per alcuni la fiducia vorrà significare la volontà conservatrice di tutta la rappresentanza privatistica del Consiglio. La fiducia forse è scontata. Ma gli studenti annunciano che questa volta non staranno a guardare.

Chiedono contributi per una rivista Truffatori «porta a porta», a nome dei vigili urbani



Da qualche tempo a Torino pare ci sia gente che gira di casa in casa «vendendo» contratti pubblicitari per le riviste dei vigili urbani e facendosi, dare dei soldi.

Il comando di Torino mette in guardia i cittadini: la pubblicità sulle

riviste del corpo segue i normali canali commerciali e non utilizza il sistema «porta a porta».

Qualsiasi richiesta di denaro, quindi, è ingiustificata: il comando invita i cittadini a telefonare al 26091 per segnalare richieste del genere.

Dopo il fallimento della «Baroni», Manca il «Cardiostenol», Malati in difficoltà



do l'azienda ha cessato la produzione, è cominciato il calvario per i malati: non ci sono prodotti che possono sostituire il «Cardiostenol» con la medesima efficacia e la stessa tollerabilità.

Il 19 gennaio scorso si è avuta l'asta per decidere le sorti della ex «Baroni», ma non si sa se vi siano stati acquirenti.

In effetti oggi molti farmacisti, dopo aver esaurito tutte le scorte, si trovano nell'impossibilità di soddisfare le richieste dei clienti e devono rimandare indietro gente che della medicina avrebbe estremo bisogno. D'altra parte l'incompatibilità con altre forme di analgesici — che potenti, e con composti della morfina, produce nei pazienti conseguenze gravi, che non si possono affrontare neppure per lenire i dolori più atroci. Un problema che soltanto il ritorno in commercio del «Cardiostenol» o di un prodotto dalle caratteristiche simili potrebbe risolvere.

Esiste, però, anche il problema opposto: quello di un intervento speculativo sul mercato farmaceutico che potrebbe compiere qualsiasi ditta in grado di imitare in modo soddisfacente la formula del «Cardiostenol». Sta alle autorità competenti in materia (il ministro della Sanità) controllare che non si verifichino casi del genere.

Una vicenda commerciale sta mettendo in crisi centinaia di malati: si tratta della chiusura della «Baroni», la ditta produttrice del «Cardiostenol», un calmante per i dolori atroci provocati dal cancro e da altre malattie. L'unico calmante, anzi, visto che moltissimi di questi sofferenti non tollerano affatto la morfina pura e non possono farvi ricorso. Il «Cardiostenol», che contiene morfina accoppiata con altre sostanze, era lo strumento adatto per lenire il male.

La fabbrica che lo metteva in commercio, però, è fallita: al prezzo di settecento lire per otto fiale, la medicina non era sufficientemente remunerativa e la «Baroni» ha dovuto arrendersi alle leggi del commercio. Ma, da quan-

italgas

telefonate
al numero

2396

Esercizio
di Torino

C. Regina Margherita 52

desidera servirVi meglio

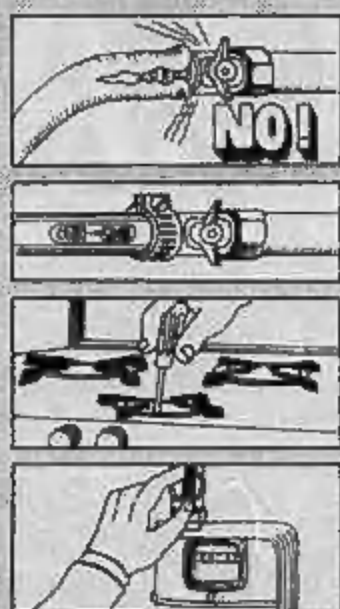
Abbiamo istituito da tempo un **CENTRO INFORMAZIONI** tramite il quale possono essere svolte telefonicamente tutte le pratiche amministrative relative a preventivi, nuovi contratti, subentri, cessazioni, lettura consumi.

Il nostro **CENTRO INFORMAZIONI** è a Vostra disposizione nell'orario 8-12/13-17 (sabato e festivi esclusi); per ogni richiesta inerente il nostro servizio, sarete subito messi in collegamento con l'ufficio competente.

IMPORTANTE PER UTILIZZARE BENE IL METANO

Non trascurate i Vostri impianti di utilizzazione: adottando criteri di buona gestione ed alcuni semplici accorgimenti, risulteranno sempre in perfetta efficienza.

1
2
3
4



Fissate sempre i tubi flessibili alle estremità con le apposite fascette di sicurezza e sostituiteli appena presentino segni di usura

Adottate solo tubi flessibili stampigliati col marchio UNI-CIG

Fate controllare una volta all'anno da tecnici qualificati l'impianto interno, gli apparecchi e gli scarichi dei fumi di combustione

Chiudete accuratamente il rubinetto del portagomma e degli apparecchi nonché quello del misuratore quando non fate uso del gas

Un impianto razionale ed efficiente equivale a sicurezza e risparmio



CHRYSLER

SIMCA

SIMCA-CHRYSLER

► **HORIZON** (cc 1100 - 1300 - 1500) Auto dell'anno 1979
► **1307-1308-1309** (cc 1300 - 1500 - 1600)

MOTORCAR

Via Canelli 112 ang. c. Maroncelli Tel. 696.3067 - 636.824
Corso Siracusa 45 ang. v. Barletta Tel. 321.758

AGEVOLAZIONI PARTICOLARI SU VETTURE NUOVE E D'OCCASIONE

Viaggio nostalgico tra le ex «grandi» del quadrilatero piemontese

Pro Vercelli, leggenda del calcio

VERCELLI — Parlare della Pro Vercelli vuol dire entrare nella leggenda, respirare aria di buon tempo antico: è la squadra dei sette scudetti cuciti sulla bianca bandiera; è la squadra che più di ogni altra è oggi il simbolo di un calcio eroico e pionieristico.

Vercelli — chi non lo sa? — rappresentò uno dei vertici di quel emblematico «quadrilatero» piemontese che in fatto di calcio è stato per parecchi anni in primo piano.

Il fondatore della sezione calcio della «Pro» fu, nel lontano 1903, il generale Marcello Bertinetti, che i più anziani ricordano ancora per la sua versatilità di atleta in diverse discipline: nella spada e nella sciabola in cui divenne campione olimpionico, nella ginnastica, nel tamburello, nel ciclismo, nel podismo e, naturalmente, nel calcio. Fu, insomma, una specie di Leonardo da Vinci dello sport.

Ancora oggi a Vercelli viene citata ad esempio ai giovani la famosa prima trasferta a Casteggio nel 1907, in pieno inverno. I centoquaranta chilometri (tra andata e ritorno) furono percorsi dai ballisti giocatori in bicicletta, con il pranzo al sacco sulle spalle. La comitiva ritornò a Vercelli con la prima coppa, legata al manubrio di un velocipede, ricevuta per le vittorie ottenute in due gare consecutive, sul Casteggio e sul Milan.

L'anno successivo la Pro Vercelli vinse il suo primo campionato italiano e fece il clamoroso bis nel

1909, quindi ottenne altri tre titoli consecutivi, dal 1911 al 1913. Nel primo dopoguerra le bianche casacche conquistarono nel 1921 e nel 1922 gli ultimi due scudetti.

Poi, con l'avvento del calcio professionistico, ebbe inizio il lento e inesorabile declino — e così si può dire di tutto il calcio provinciale — della gloriosa Pro Vercelli: nel 1935 retrocesse dalla serie A, nel 1941 un altro passo indietro e ora da diversi anni sta facendo l'altalena, vivacchiando nelle serie semiprofessionistiche.

Il nome della Pro Vercelli, ad ogni modo, conserva ancora oggi un alone di leggenda, mantenuto sempre vivo dalla sua scuola calcistica, dalla quale sono usciti, tra i moltissimi altri, campioni quali Piola, Rosetta, Castigliano, Giuliano, Ferraris II e Depetrini.

Il viaggio, seppur breve, attraverso la storia della Pro Vercelli è finito. Torniamo alla realtà dei giorni nostri. Ora le bianche casacche, che militano con alterna fortuna nel girone B del campionato di C2, non riescono a suscitare entusiasmi, alimentando solo più antichi ricordi. E' questo il destino inevitabile di tutte le squadre definite «di provincia», che si è fatto sentire sempre più, lasciando ad esse ben poco spazio, da quando il gioco del calcio ha cominciato a fare più affidamento sull'importanza dei quattrini che sulla genuina e spontanea passione che lo aveva originato.



Vercelli. La nuova formazione della Pro nella prima uscita stagionale

Secondo lavoro «rappresentante»

VERCELLI — Il campetto dell'U.S. Castigliano, al «Cappuccini», è tra una chiesa e un cimitero. Non ci si può sbagliare. I calciatori della Pro Vercelli si allenano qui, nella cornice di una campagna che ha colori tristi. E' un pomeriggio uggioso, in carattere con gli umori che salgono dalla terra in questa stagione. I giocatori sfangano sui ricordi di un prato. E' il loro lavoro. Sono onesti semiprofessionisti, sono una «cosa strana».

Tra di loro non c'è nessuno che dal football abbia avuto tutto, quattrini e fama, e continui a dare calci ad un pallone per passione o abitudine. Non c'è nemmeno il giovane talento che la grande società intende far maturare in pro-

vincia, in un duro campionato, prima di lanciarsi sul palcoscenico.

Qualcuno ha delle speranze, chi delle possibilità. Ma i più? Hanno girovagato in queste categorie, una stagione in una squadra, l'anno dopo in un'altra, dissolvendo i propri sogni nei fumi delle docce, a poco a poco. Hanno stipendi da impiegati e, quando va bene, il riscuotono regolarmente. Sennò, come a Vercelli di questi tempi, devono pazientare per mesi e, nell'attesa, trovarsi un'occupazione, a «mezza giornata» però: sono dei «professionisti», si allenano quasi ogni giorno, proprio come un Viridis o un Cabrinì. C'è in tutto questo una buona dose di assurdità: società indebitate sino al collo e calciatori senza futuro, che stanno peggio di molti «dilettanti».

Donato Roda delle «bianche casacche» è il centravanti, lo stoccatore. Domenica ha segnato uno splendido gol, suggerisce le cronache. E' a Vercelli da un paio d'anni, con moglie e figlia. Si muove con disinvoltura, ha un buon calcio di sinistro e ha 26 anni. Ha «passato» l'età delle speranze. Per sbarcare il lunario vende gli spazi pubblicitari di una tivù locale, tutte le mattine. Donato è il tipo simpatico che racconta svelto la sua avventura calcistica: una squadraccia di Brescia, Como, Bolzano, Canelli. A Como la grande occasione: tre «panchine» in serie A, poi, in allenamento, il menisco...

La barba di Roda sorride. «Non rimpiango niente. E' andata così — lui dice —. Ho una famiglia e a Vercelli ho trovato dei buoni amici. Sto cercando di mettere radici in questa città di gente tranquilla».

Le «bianche casacche» sono diventate una squadra di piazzisti. Bonati, il portiere, vende prosciutti ai salumieri. Davanzo, lo stopper, si arrangia con i formaggi, ma un lavoro sicuro sta diventando la sua idea fissa.

«L'anno scorso dovevo finire al Livorno, in C1. Poi non se n'è fatto nulla. Il calcio sta diventando, per me, un mezzo per trovare una buona sistemazione». Inps, banca, poste. Le sue aspirazioni sono quelle di un giovane qualsiasi.

Chi invece «morde» il pallone sul campo anche in allenamento è Gianmarco Remondina, classe '58, il motore infaticabile della compagine. Ha delle speranze, si vede e si sente calciatore. Ce la mette tutta. Per lui il momento dei bilanci non è ancora arrivato come per Franco Balocco, il capitano della Pro, da dieci stagioni in prima squadra: «Mah, sinceramente non so se ho dedicato troppo tempo alla scuola e poco al football o viceversa». Sono parole piene di dubbi, di rimpianti che rivelano bene questa condizione strana di «semiprofessionismo».

Inchiesta di
Franzi Bertolazzo
e Alberto Gallo

Baratto: «Lo Stato deve aiutarci le spese sono in continuo aumento»



Montico, allenatore della «bianche casacche», in una pausa del suo lavoro

VERCELLI — Nella sede della vecchia «Pro», al Robbiano, due giovanotti ci guardano da una fotografia che sta appoggiata alla penombra di una parete con tutta l'aria d'essere un'«icona» del calcio vercellese. Ha compiuto tre quarti di secolo e i giovanotti che ritrae in maglietta a righe e mutandoni sono le prime «bianche casacche», le mani sui fianchi, irrigidite in una posa «guerriera», ci guardano severe, arricciando i baffoni coltivati in serra. Hanno deciso di restarsene appese ad un muro e di non scendere più.

La Pro Vercelli sembra vivere soprattutto di ricordi e di debiti. Basta frugare nei crocchi di vecchietti sulla strada che fiancheggia il campo di allenamento delle moderne «bianche casacche» e nei pesanti silenzi del Robbiano, per capire. Un dirigente dell'Unione Sportiva Castiglianese aggiunge: «A parte noi, tutti gli altri sodalizi minori di Vercelli preferiscono «portare» i loro ragazzi più promettenti al Novara o allo Juniorcasale. Che dire di più?».

La società è il presidente Baratto. Lui dice che spende sette milioni al mese di soli stipendi. I calciatori aspettano il presidente e con lui il saldo degli arretrati. Si allenano quattro volte la settimana e giocano la domenica, aspettando. I calciatori dicono che non ce l'hanno con lui. Dicono che è troppo solo, che fa quel che può.

Il presidente finalmente arriva, senza i quattrini (almeno per questa volta). E' gentile, parla del Robbiano che è stadio esigente: «Se non siamo in testa, il pubblico diserta la partita», commenta. Lo portiamo sull'argomento dolente: «Questa situazione — risponde — non ha soluzioni pronte. Andrà avanti così, a strappi. In campo semiprofessionistico aumentano le spese di stagione in stagione. Occorrono aiuti, anche dallo Stato». Siamo arrivati alla rivendicazione della «mutua» pure per le società di calcio in crisi.

Toni Montico è il trainer della Pro Vercelli in C2, dalla seconda giornata di campionato. Dopo aver indossato la maglia bianconera, alla Juventus ha fatto anche l'allenatore in «seconda», ai tempi di Heriberto Herrera: «Al Robbiano parlano i muri. Cosa devo aggiungere? Che comprendo questi ragazzi, hanno i loro problemi, che in campo non scompaiono. Potremmo avere qualche punto in più, realizziamo dei gol e purtroppo ne prendiamo altrettanti, per voglia di strafare e bravura degli attaccanti avversari, diciamo. Ma abbiamo margini di progresso di fronte a noi e pur sempre due partite al Robbiano da recuperare. La squadra è fresca, esuberante. Anche se in ritardo stiamo attuando la politica dei giovani: Valera, Dainese, Magaraglia, Vercellotti. Trada sono tutti sotto i vent'anni».

Montico si fa coraggio e guarda avanti. Anche lui è solo, con le sue «bianche casacche».

Parlano i tifosi

VERCELLI — Il pubblico vercellese è esigentissimo, ha il palato fine e pretende sempre un calcio giocato ad alto livello. Se la Pro si trova ai primi posti della classifica e lotta per la promozione accorre numeroso al «Robbiano». Quando, invece, le bianche casacche, come sta accadendo attualmente, navigano in cattive acque, le tribune del vecchio stadio vercellese presentano squallidi vuoti.

Al bar Italia di piazza Cavour, sede del Milan Club di Vercelli, si ritrova solitamente il gruppo dei tifosi giovani della Pro. Dice uno di questi, Angelo Bordonaro: «Hanno venduto i giocatori migliori e non li hanno rimpiazzati con elementi validi. Non è così che si può puntare in alto. La domenica con qualche mille lire in più mi reco a Torino o a Milano a vedere le partite di serie A».

«Sino allo scorso anno — intervista Ettore Camoriano — non perdevamo una partita al Robbiano, ora non ci vado più e come me molti altri. Forse tra i tifosi della Pro Vercelli manca quell'entusiasmo che avevano sino a non molto tempo fa o sono stati i dirigenti della società a farcelo andare via, con una serie di campagne acquisti sballate. Ci aspettiamo, comunque, tempi migliori, perché la Pro Vercelli non merita una situazione del genere».

Un anziano sostenitore, Primo Bosso, è del parere che si deve cambiare sistema nella conduzione della squadra: «Bisogna avere la forza di ripartire da zero. Con un po' di umiltà e facendo giocare i nostri giovani che valgono la Pro Vercelli si può risollevarla dalla crisi».

Questa la risposta di uno dei più attivi dirigenti della Pro, Ferdinando Vanzini: «E' intenzione della società di dare vita a un programma di valorizzazione dei giovani. Attuare una vera e propria linea verde. In futuro Vercelli, se vorrà conservare una posizione di rilievo nel mondo del calcio, dovrà diventare un centro che addestra e crea nuove forze da offrire ai club professionisti».

al bar

BIANCOSARTI

l'aperitivo vigoroso

BIANCOSARTI

in casa

mette il fuoco nelle vene

1/141/B

Zoff, che disputa domenica la 200ª partita consecutiva, si confessa Parare fino a 41 anni, come Jascìn

Domenica, contro il Catanzaro, Dino Zoff disputa la sua duecentesima partita consecutiva in serie A. Un record assoluto, di notevole significato tecnico ed umano. Non si possono infatti compiere performances del genere se le proprietà tecniche non sono completate da solide doti morali. Prima di entrare nella sostanza del personaggio, citiamo qualche dato per spiegare le 200 partite consecutive e per dare una motivazione al perché questa impresa, che pure assume proporzioni fiabesche, non si è ulteriormente arricchita in tanti anni di carriera. Ebbene, Dino Zoff in totale ha collezionato 437 gare nella massima divisione, ma nella primavera del '72 fu costretto ad interrompere la serie per via di un grave incidente (frattura ad un perone). Dopodiché, Dino riprese la marcia con applicazione e con serietà professionale che trova rari riscontri. Giocò le sue ultime partite nel Napoli prima di trasferirsi nella Juventus. Da quel giorno ha dimostrato una assoluta fedeltà al ruolo, sorretto da un'immensa classe.

Che tipo è Zoff? Un perso-

naggio introverso, timido, quasi ombroso. Un friulano chiuso, ma schietto e disponibile, come chi ha qualcosa dentro da dare e si astiene dal farlo solo per pudore, generoso con gli altri, ipercritico con se stesso. In maniera paradossale. Spesso si definisce operaio specializzato. Fa del calcio uno studio programmato nel tempo, senza limiti. È permaloso nella misura in cui trova disagio a vivere in un mondo (quello del calcio) contraddittorio con le sue incoerenze quotidiane. È razionale, dunque trova ad ogni evento una spiegazione logica. Ama la vita semplice, così ci pare, detesta tutto ciò che è ipocrisia, artificio, incostanza. È atipico anche perché, come tutti i portieri, è costretto a vivere la sua partita da solo, in quella specie di involucro che è l'area di porta. Il gioco si svolge altrove; solo per impercettibile contagio il portiere partecipa alle sensazioni ed alle emozioni che offrono novanta minuti di gioco. Un attaccante, un centrocampista o un difensore segnano un gol, che rappresenta l'attimo importante del football, e lui se ne sta lontano, limitandosi a saltare di gioia, come vi fosse costretto. Una gioia di cui gli altri non sanno, una gioia che non partecipa della gioia degli altri. E quando compie un grosso intervento brucia tutto in un attimo.

1143' imbattuto in Nazionale

Dino Zoff è uno dei più grandi portieri italiani, d'Europa e del mondo. Fredo in apparenza, sente l'emozione come ogni altro. È sempre lucido e presente a

La carta d'identità

Dino Zoff è nato a Mariano del Friuli (Go) il 28-2-1942. Ecco il suo curriculum di portiere. (Tra parentesi serie e presenze in squadre)

1961-1961	Udinese	(A 4)
1962-1963	Udinese	(B 36)
1963-1964	Mantova	(A 27)
1964-1965	Mantova	(A 32)
1965-1966	Mantova	(B 38)
1966-1967	Mantova	(A 34)
1967-1968	Napoli	(A 30)
1968-1969	Napoli	(A 30)
1969-1970	Napoli	(A 30)
1970-1971	Napoli	(A 30)
1971-1972	Napoli	(A 23)
1972-1973	Juventus	(A 30)
1973-1974	Juventus	(A 30)
1974-1975	Juventus	(A 30)
1975-1976	Juventus	(A 30)
1976-1977	Juventus	(A 30)
1977-1978	Juventus	(A 30)
1978-1979	Juventus	(A 17)

Totale in serie A: 437; totale in serie B: 74.

se stesso. Non è facile giudicare un portiere, ma ci sentiamo di sostenere che la sua dote migliore è quella di trasformare le cose difficili in semplici. Ha colpo d'occhio, intuito, presa, coraggio, tempismo sia nelle uscite alte che basse. Ed eccellenti mezzi atletici, di cui non ha mai abusato per evitare quegli atteggiamenti plateali che non si addicono alla sua natura. Detiene, fra l'altro, due record di imbattibilità: uno nella Nazionale con 1143', l'altro nella Juventus (in campionato cioè) con 903'. Nel '77-'78 ha subito al Comunale, durante un intero campionato, soltanto 8 gol. Pazzesco!

Ha attraversato momenti felici (europel '68 di Roma) e momenti di dissenso (mondiali di Baires). In Argentina

commise un errore, su tiro di Han. Contro il Brasile subì gol assurdi, che sfuggono ad una spiegazione balistica. Gli fu gettata la croce addosso. Noi lo difendemo e per questo, ricevemmo lettere da molti tifosi che ci rimproverarono di essere stati troppo indulgenti con lui. Forse avevano ragione i tifosi; noi siamo contenti di aver assunto una certa posizione.

Frattura al perone

Ed eccoci all'intervista. Parliamo a Dino per telefono. È di buon umore. La prospettiva di un ennesimo record lo rende particolarmente disponibile. «Ho paura di questo record. Se ne parlava già ai tempi del Napoli. E venne l'incidente alla gamba. Spero proprio che il fatto non si ripeta. Duecento partite consecutive sono una vita, una serie di immagini remote e recenti. Ricordo il calcio di venti anni fa con le società più chiuse ai problemi dei giovani. Io fui fortunato. L'Udinese non era un grosso club e vi potevo trovare uno spazio per inserirmi. Tecnicamente non è cambiato molto da allora. A parole sembra che ogni anno debba verificarsi una rivoluzione. C'è stato l'avvento del libero, si sono trasformate certe tattiche e strategie. Ma non è vero che oggi i vivai per scegliere un giovane si basino soltanto su elementi fisici e non tecnici. La mia longevità? Un buon fisico, diciamo robusto, e tanta fortuna».

Uno sguardo al passato. I ricordi belli per lei sono tanti. Scegli quello privilegiato. «La vittoria ai campionati europei d'Europa. Era la pri-



progressi enormi. Mi sembra, a volte, un'altra persona».

Si dice che lei non accetti le critiche, anche se è un autocratico spietato.

«Non è vero. La realtà è che non credo a questo mondo. Spesso mi trovo in mezzo a dissensi di tutti i generi e fra essi contrastanti; oggi sono forte a destra e debole a sinistra; domani debole a destra e forte a sinistra. E così in altri dettagli. Forse si analizza senza approfondire e ciò non è giusto. A volte, come domenica a Verona, passi quasi inosservato. Ho fatto tre parate importanti e se ne è parlato appena. Se la Juve avesse vinto per uno a zero e su autogol, questi dettagli avrebbero dato maggior risalto ai miei interventi, che invece sono condizionati dall'andamento della partita. Una bella parata lo è sempre. In Argentina parì, respinse, ti tuffi, poi arriva un tiro, uno solo ed è gol. La gente, spinta chissà da quali passioni, si chiede: ma che fa Zoff? E tutti seguono la corrente. Difficile giudicare pilotati dalla passione».

Si è sentito qualche volta responsabile?

«Spesso, pretendo tanto da me stesso. Nella vita c'è sempre da imparare e da tutti. Del passato ho ammirato Sentimenti IV, Buffon, Romano mio collega nell'Udinese. Degli stranieri ho stimato l'inglese Banks e il sovietico Jascìn. Che vorrei emulare, giocando fino a 41 anni come ha fatto lui. Importante è mantenere sano il fisico».

Quando capirà di essere al... dolce, riuscirà a dire «la scio»?

«Penso proprio di sì, anche se sarà difficile».

Angelo Caroli

Duecento di seguito

1971-1972 2 Napoli
1972-1973 30 Juventus
1973-1974 30 Juventus
1974-1975 30 Juventus
1975-1976 30 Juventus
1976-1977 30 Juventus
1977-1978 30 Juventus
1978-1979 17 Juventus
Totale 199; domenica contro il Catanzaro, Dino Zoff festeggerà la sua 200ª partita consecutiva in serie A.

«Restaurato» da Rabitti, sta giocando ad alti livelli

Claudio Sala, 250 nel Toro fra i grandi di tutti i tempi



La scheda

È nato a Macherio (Milano) l'8 settembre 1947. Ha esordito in B nel Monza (1965-'66); ha esordito in A nel Napoli (29 settembre 1965: Napoli-Verona 1-1); ha esordito in A col Torino il 14 settembre 1969; ha segnato il suo primo gol granata il 27 settembre 1970 (Torino-Foggia 1-1); ha esordito nella Nazionale giovanile il 30 ottobre 1969 (Spagna-Italia 2-0); ha esordito nella Nazionale Under 23 il 20 maggio 1971 (Italia-Germania Est 0-1); ha esordito nella Nazionale A il 20 novembre 1971 (Italia-Austria 2-2 a Roma); presenza nel Torino: 249, presenze in serie A: 273. Gol nel Torino: 21.

I primati del granata

Giorgio Ferrini 443, Martin Il 354, Janni 317, Aldo Vieri 275, Pulci 259, Puja 250, C. Sala 249, Fossati 246, Ferrini O. 240, Libonatti 239, Bearzot 229.

Siamo nella stagione dei «centenari». Sia da parte granata che bianconera. Questa settimana è la volta di un «baffo» che conta, quello di capitano Sala. Domenica disputerà la sua 250ª partita nel Torino, vale a dire che entra nel clan, ristrettissimo, dei «grandi» granata di tutti i tempi piazzandosi al settimo posto assoluto, fianco a fianco con Giorgio Puja. Nel giro di un mese, staccherà sia lo stopper che Martin Il attualmente davanti a lui di pochi posti.

Bastano questi dati spiccioli per dare un'idea dell'impresa di Claudio Sala il cui bottino complessivo in serie A aumenta di volume quando si prendono in considerazione anche le presenze nel Napoli. Ma il suo primato personale, quello granata, è fatto per ora di 249 gettoni anche se ha stimato a realizzarlo visto che quest'anno ha risposto presente soltanto in nove delle diciassette partite disputate.

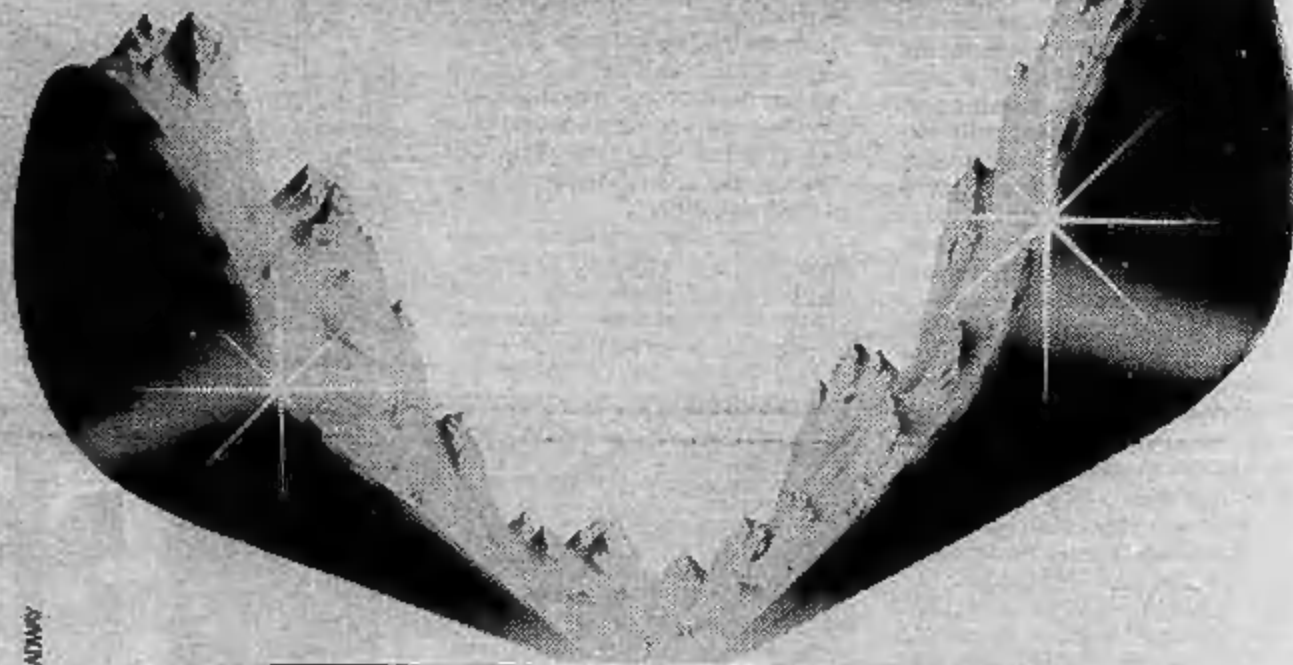
Proprio la settimana scorsa, i «fans» del Torino Club, presieduto da Siro Saccomanni, si sono raccolti attorno al capitano per festeggiare il suo felice rientro in squadra — ritorno che ha coinciso con un grosso rilancio delle quotazioni dell'undici di Radice — e per consegnargli una medaglia d'oro. Sicuramente una delle tante che Claudio ha messo da parte, probabilmente la più sentita in quanto è arrivata dopo un periodo alquanto oscuro che aveva fatto scrivere e dire tante cose, spesso assurde, sul conto di «baffo» Sala.

Ora Rabitti lo ha «restaurato», se non proprio rigenerato come hanno affermato alcuni, dopo il grave incidente rimediato col Napoli. Gli ha fatto fare un rodaggio impegnativo: lunghe sedute alla macchina ginnica, anche dieci ripetizioni successive. Claudio non si è mai arreso e se ora festeggia le 250 partite col Torino il merito è sicuramente suo ma, in parte, anche di Rabitti e tutto sommato persino di Radice che ha saputo scegliere il «maestro» adatto.

Duecentocinquanta a distanza di dieci anni dal suo esordio in maglia granata agli ordini di Cadè quando con lui c'erano Sattolo, Poletti, Fossati, Puja, Cereser, Agropoli, Ferrini, Patrini, Moschino e Pulci; una simpatica pattuglia di corsari e di personaggi indimenticabili. Tante gare significano anche una media notevole: 25 per stagione. Nonostante gli acciacchi, le contratture, i guai muscolari. Ha proprio ragione Rabitti quando afferma che a 32 anni, Claudio non è affatto logoro: «Per quanto ho visto — ha dichiarato il tecnico, che è uno che se ne intende — può durare ancora per vari anni». Cin, cin!

Giorgio Gandolfi

orizzonte Piemonte



Scegli la tua montagna.
A passi lenti o a sci uniti!

Tra ottanta centri montani piemontesi scegli la tua montagna: discese a sci uniti senza essere in 10.000 in fila per uno, itinerari alternativi a passi lenti nella natura, giorni di relax con prezzi dentro al bilancio!



orizzonte
Piemonte
80 proposte di libera montagna
per una scelta turistica alternativa.

Novità al torneo organizzato dal G.S. Bertolla Bocce a bersaglio unico l'esperimento è riuscito

L'innovazione del «bersaglio unico» e il contemporaneo rimpicciolimento del pallino, messi in atto ieri sera per l'ultimo torneo «indoor» che si gioca al G. S. Bertolla, hanno fatto accorrere un folto pubblico — in massima parte giocatori (tra cui anche qualcuno non in gara, come i «nazionali» Barretto, Paletto, Bragaglia, Tamagno) che volevano «visionare» le novità attuate — cui sono mancati i motivi per discutere.

Nella maggior parte dei casi sono stati consensi (particolarmente interessante quello espresso da Silvio Biorio, presidente del Comitato regionale piemontese) ed anche la riduzione del pallino, 6-7 mm in meno di quello sin qui adottato, non ha dato adito ad alcuna contestazione. C'è stato, è vero, un grandaffare per l'arbitro, Mario Duana, grazie anche

alla fattiva collaborazione dei giocatori in campo, se l'è cavata benissimo.

Lo scopo principale di questi «esperimenti» — quello di ridurre in un tempo ragionevole la durata delle partite ed i risultati hanno confermato che si è sulla strada giusta: quattro degli otto incontri — risolti in meno di due — mezzo; altri tre entro le tre ore e soltanto uno ha sfiorato i 200 minuti di gioco. È quindi ben distanti dagli incontri-fiume di cinque-sei che finivano per stancare pubblico e giocatori stessi. L'unica nota negativa — che si colpiscono meno pallini (quattro in tutta la serata), riteniamo che in breve tempo i tiratori sapranno adattarsi anche al nuovo più piccolo bersaglio.

I risultati: Carrozzeria Angrisani (Dall'olmo) b. En-

das 2000 (G. Paletto) 13-5. Oreficeria Monti (Aghem) b. Pelli Miniero (Priotto) 13-3; Elastofalt (Tonietta) b. G. S. Bertolla (Riscaldino) 13-1; Mobili Finello (Suini) b. Tutobocce (Seiva) 13-1; Salotti Costella (Minuto) b. Crovella (Baldo) 13-9. Oref. Dellapiana (E. Botto) b. Graniti Minasso (Graziano) 13-12; F.lli Gobbo (Greppi) b. Ciriace (Micheletta) 13-9. Reve D'Or (Negro) b. Trasporti Alissa (Cattaneo) 13-5.

Trofeo Pennone in semifinale

Dopo gli spareggi del «Trofeo M. Pennone», nelle semifinali lunedì prossimo alla Soms-BarberoMonti di via Porri si affronteranno le quadrette della Birra Pelforth (Minuto, Agagliate, Blandino, Taschero) e della Monti-Barbero (Priotto, S. Gobbo, Pironti, Tonon) — quelle della Graniti Minasso (Bruatto, Graziano, Minasso, Razetto) e della Barbero-Monti (Barotto, Bisarello, Monti, Mottera). Stasera a Chivasso si giocano queste partite: Andreoli-Bragaglia, PriottoLuotti, Cavassa-Riscaldino e Ceresa-Greppi.

G. L.

Le squadre rinnovate del pallone elastico Defilippi a 47 anni torna a fare la «spalla»



ANDORA — A sette anni di distanza Aurelio Defilippi torna a giocare per la Don Dagnino di Andora. Allora aveva i gradi e la responsabilità di capitano (il suo aiutante — Piero Galliano) mentre ora è numero uno della squadra. È un ragazzo di 22 anni, quel Rodolfo Aicardi che molti considerano il probabile successore di Bertola e Berruti. I due terzini saranno Sergio Capra e Giulio Ghigliazza, un anziano e un giovane. Aicardi farà stabilmente il battitore, Defilippi «spalla». Fra i due c'è una generazione di quasi 25 anni di differenza. «C'è», dice che tra padri e figli — ammette con tono — Defilippi — non è facile andare d'accordo. Vedrete che noi ci —

«Incomprensioni né rivalità, se non altro perché siamo entrambi mancini».

Aurelio esce — una stagione negativa: Montanera ha trovato difficoltà impreviste, con i dirigenti è stato quasi sempre in rotta. «Meglio metterci una pietra sopra — dice — E' stata una esperienza — non auguro a nessuno, ecco quando la Don Dagnino mi ha proposto — fare coppia con Aicardi ho accettato subito anche se mi costa — po' — sacrificio trasferirmi in Liguria, per me che — ad Alba e lavoro — Cuneo».

Defilippi ha già iniziato gli allenamenti in palestra e non ha dovuto faticare molto per sciogliere i muscoli. Ha ancora — fisico asciutto, senza un grammo di adiposo, a differenza di qualche suo coetaneo che in campo porta a spasso una prominente pancetta. C'è chi dice che vuole giocare

fino a 47 anni. «Vedremo — risponde con un sorriso il mancino — Castino — E' presto per fare programmi per il futuro. L'importante è fare — buon campionato quest'anno per dimostrare che non è ancora arrivata l'età della pensione. Sette anni — Galliano riuscirà ad arrivare in finale. Certo sarebbe — ripetere l'impresa. Questo traguardo non dipende tanto — quanto da Aicardi, dalla sua tenuta lungo tutto l'arco del campionato. Tutti ne parlano bene, io non lo posso giudicare perché — ricordo di averlo visto giocare».

Rodolfo Aicardi è il — l'ido dei tifosi liguri, e ad Andora ha cancellato il ricordo di Devia ritornato quest'anno — Imperia Pian. Con la Don Dagnino ha conquistato qualche mese — il titolo della serie B. La federazione lo ha promosso tra i battitori di prima categoria. Qualcuno — caragone — Balocco, un Balocco più continuo nel rendimento. Tra i due big del campionato il mancino di Andora non nasconde — essere tifoso di Bertola. «Preferisco Felice — dice Aicardi — perché come — campagna mentre Berruti ha l'aria — signore che mette un — a disagio». Il sogno di Aicardi, come quello di Defilippi è di — tra i primi quattro per disputare la finale. Un sogno quasi proibitivo perché per realizzarlo spesso non bastano l'esperienza, la grinta, la tenacia quasi commoventi di un atleta che — alla cinquantina, accoppiate — potenza — anche alla ingenuità di un ventenne

Piero Galasco

Stasera (20,30) ■ Torre Pellice

Hockey-spettacolo arriva il Gardena

«Portassimo via al Gardena un punticino!»: a Torre Pellice hanno fiducia; la partita contro la seconda in classifica — li intimorisce. «Sarà certamente — partita: se giochiamo tutti al meglio possiamo fermarli. Il Gardena è squadra forte, ha in Ken — Lockett un portiere eccezionale, in trasferta qualche volta si lascia sorprendere: il torinese Zanaldi è ottimista, il Valpellice è in forma, può farcela.

Il ghiaccio — saprà se ha ragione o torto: i tifosi — per questa — 20,30. Intorno — pista di Torre Pellice — il pubblico — grandi occasioni.

Le altre partite — serata, del torneo di serie A di Hockey su ghiaccio, sono Diavoli-Alleghe, Bozano-Asiago — Merano-Brunico. La classifica — in testa il — (47 punti), seguito da Gardena (44), Merano (33), Cortina (28), Brunico (20), Asiago (19), Alleghe — Milano (17) e Valpellice (5).

Basket (ore 18,30) in via Guala

Teksid-Lodzky per la semifinale

La Teksid sostiene oggi presso il palazzetto Slaport — via Guala (inizio ore 18,30) — probante collaudo in — match che opporrà — le cestiste di Arrigoni — GBC in un incontro che potrebbe valere — scudetto. Avversario — torinese — polacca del Lodzky che confonderanno a — e com-

pagne la qualificazione — Coppa Ronchetti.

La Teksid si impone con un — cinque punti (75-70) e questa sera, — di quattro punti, potranno accedere alla — del trofeo — tra i favoriti.

Scherma - «Monal» a Parigi Bellone ■ Bertinetti guidano gli azzurri

Sabato — domenica appuntamento ad Agora d'Evry (Parigi) per — «Monal», gara internazionale di spada creata nell'immediato dopoguerra in memoria del giovane francese trafitto dalla lama spezzata del messicano Haro Oliva proprio mentre conquistava il titolo mondiale universitario. Nel — prestigioso libro d'oro figurano campioni famosi, primo fra tutti Edoardo Mangiarotti, al vertice per tre volte — cutive, l'olimpionico torinese Giuseppe Delfino.

Nell'ultima edizione si impose l'irlandese tedesco Fusch, respingendo l'attacco di tre finalisti svedesi e dell'ungherese Papp, quando già tutti i concorrenti italiani — via via scomparsi nei turni eliminatori, confermando la crisi italiana di quest'arma.

Ora gli azzurri ritentano l'ardua impresa in questa seconda prova di Coppa del Mondo, lanciata dalla brillante vittoria del milanese Stefano Bellone nel «Carroccio» a Legnano due settimane fa, al termine di — avvincente duello col gigante lionesse Riboud, e dalle positive, anche se sfortunate, prestazioni di John Pezza, Parietti, Falcone, Mazzoni e Vercelli nel successivo «quadrangolare» con Urss, Francia, Ungheria.

Alla trasferta interverrà pure un altro vercellese «Cito» Bertinetti, il quale sta tentando di risalire la corrente dopo le impegnative «divagazioni» subacquee, mentre va svelandosi il talento del suo concittadino Falcone.

C. I.

Questo furgoncino percorre
100.000 chilometri all'anno per far
viaggiare meglio la tua voce.

Decine di migliaia di persone lavorano, anche di notte, per assicurare la manutenzione e il funzionamento del sistema telefonico. Perché il telefono è indispensabile allo sviluppo della nostra economia, per questo 85 milioni di chilometri di linee, 12 satelliti artificiali e 300.000 persone lavorano tutto l'anno. Ogni giorno devono essere investiti 5 miliardi perché tutto sia sempre in efficienza e aggiornato con l'introduzione costante di nuove tecnologie.

Il Telefono. La tua voce

Cinquant'anni dopo il patto che segnò la «ricchezza» Concordato vecchio e nuovo

11 febbraio 1929:
l'annuncio
ufficiale
dopo anni di
trattative nel
massimo segreto

Ateo ■ anticlericale, volgarmente fazioso e bestemmiatore per principio, Benito Mussolini diventa, se non proprio cattolico praticante, perlomeno estremamente riguardoso nei confronti della Chiesa ■ della religione non appena sale ■ governo. Ha troppi nemici intorno e troppe ■ da fare: logicamente ■ mettere tra i raggi delle ruote ■ quel carrozzone ■ che ■ il regime l'ingombrante trave che può costituire l'opposizione ■ parte ■ cattolici.

Già al momento della marcia su Roma, Benito Mussolini, convertito dall'anarchismo ■ poi dal socialismo ad un pronto ossequio ad industriali ■ latifondisti, ed ■ reverenti inchini nei confronti della monarchia, ■ tenuta ■ le ■ cattoliche, affermando che mai la Chiesa avrebbe avuto nulla da temere da parte delle camicie nere. Non fu esattamente così. Nel '25 e nel '26 circoli cattolici furono devastati, l'organizzazione ■ boy-scouts ■ dei balilla ■ trovarono ben presto ■ conflitto, lo scioglimento delle leghe bianche fu un duro colpo, per ■ sindacalismo cattolico. Ma insomma risultava chiaro che entrambe le parti, Chiesa e Stato fascista, ■ troppi interessi in comune per guardarsi ■ lungo in cognosco. Giocò soprattutto, ■ confronti dell'allora pontefice Pio XI, l'esempio di quanto era avvenuto ■ stava avvenendo in Russia. Il fascismo ■ salvato o no l'Italia dal pericolo di scristianizzazione bolscevica? Evidentemente sì, ■ era logica politica



Mussolini e il cardinale Gasparri, segretario di Stato, ■ i Patti del Laterano

quindi ■ si proseguisse per così dire a braccetto, scambiandosi omaggi ■ profitti. Le trattative per porre fine alla «questione romana» ebbero pratico inizio nell'agosto 1926, tra ■ consigliere di Stato Domenico Barone, per l'Italia, e l'avvocato Francesco Pacelli (fratello del futuro Pio XII, allora nunzio in Germania) ■ la Chiesa. Un primo progetto fu elaborato entro il novembre di quello stesso anno (vi diedero ■ rispettivamente Mussolini e ■ card. Gasparri): nella sostanza ■ rispettava già quello che fu poi il progetto definitivo: instaurazione di uno Stato ■ Vaticano, il cattolicesimo re-

ligione ■ Stato, validità del matrimonio religioso agli effetti civili e così via. Frattanto ■ corpo ■ boy-scouts cattolici viene sciolto e l'Opera nazionale ■ rimane l'unica organizzazione giovanile consentita ■ leggi dello ■ La stessa sorte toccò, nel '27, alla Federazione cattolica ■ clausoni sportive. Sono sacrifici grossi, ma la Chiesa li accettava per restare salda su un pilastro a cui ■ può ■ lutamente rinunciare: la questione del matrimonio. Lo ■ Mussolini scrisse così al re: «Nelle clausole concernenti il matrimonio ■ retrocede e ■ molto, ■ quasi viene fatto estraneo ad

un avvenimento fondamentale, quale la costituzione ■ famiglia. ■ la Santa Sede ■ fa una questione pregiudiziale, dal cui esito dipende tutto il resto». Le due parti lavorano con lo scopo di raggiungere ad ogni ■ un accordo, ■ questo viene realizzato nel gennaio '29. Il Barone era morto all'inizio del mese; in quell'ultimo scorcio Mussolini trattò direttamente con l'avv. Pacelli. I colloqui avvenivano ■ massima segretezza nell'abitazione ■ Mussolini ■ via Rasella; generalmente cominciavano verso le nove ■ e proseguivano ben oltre la ■ notte. La mattina dopo Pa-

Il punto più controverso: le rinfaccie alla famiglia - Alla Santa Sede un risarcimento, una somma che

cella riferiva ■ Pio XI ■ raccoglieva subito le osservazioni. Alle ultime riunioni partecipò anche ■ ministro Rocco. Quando si giunse alla firma, del trattato e del concordato erano state stese una ventina ■ redazioni. Nell'ultima, la Chiesa ottenne di poter dichiarare concubini tutti coloro che convivevano ■ sposati ■ rito religioso, anche se sposati con il rito civile; si arrogò inoltre il diritto ■ essere l'unica autorità competente a sciogliere un vincolo ■ matrimonio. Tutto il resto fu facile, anche gli accordi territoriali e finanziari, sui quali Mussolini verrà poi ■ catuso di aver ceduto gravemente, pur di assicurarsi l'assenso di Pio XI.

Il 7 febbraio 1929 ■ cardinal Gasparri convocò il corpo diplomatico ed annunciò che la firma del Concordato ■ vicina. La notizia trapelò (finora il segreto era stato mantenuto molto bene); nel Paese cresce l'ansia ■ sapere come sia stata composta, dopo cinquant'anni, la «questione

La firma ■ documenti viene apposta ■ Mussolini e dal cardinale Gasparri l'undici febbraio. E' una ■ ultime volte in cui si vedrà il duce in cilindro e palandrana: per ■ firma dei Patti lateranensi l'ex anarchico ha accettato ■ buon grado anche questa divisa strepitosamente borghese.

Nella sostanza gli atti sono tre, ■ specifica, ma senza scendere troppo particolari, ■ dispaccio dell'agenzia Stefani che ■ lo storico annuncio: ■ trattato politico, che riconosce l'indipendenza anche territoriale ■ Vaticano; un con-

cordato, inteso ■ regolare le condizioni della Religione ■ Chiesa in Italia; una convenzione che sistematizza definitivamente i rapporti finanziari tra la Santa Sede ■ l'Italia, «in dipendenza degli avvenimenti del 1870» (cioè della fine del potere temporale ■ relativo incameramento ■ beni). In base ■ questa convenzione l'Italia si obbligava a ■ alla Santa Sede la ■ di 750 milioni di lire italiane e buoni al portatore 5% del valore nominale di un miliardo di lire. Cifre ■ cui il Papa precisò, ■ un discorso ■ parroci dello stesso giorno, che ■ non riflettevano ■ contenuto generale, perché evidentemente se ■ computa e si capitalizza tutto quello che è dovuto al patrimonio di San Pietro si avrebbe ■ im-

Altri eminenti ■ di Chiesa si dichiararono entusiasti, come il cardinale decano Vincenzo Vannutelli, che disse al «Popolo di Roma»: «Da quando il fascismo è salito al potere ho subito avuto fiducia, perché ho compreso che Mussolini era ■ uomo provvidenziale e che bisognava accoglierlo a braccia aperte. E' ■ dono speciale che il Signore ha fatto all'Italia, attraverso il Capo ■ Governo, vero Duce ■ saggia politica religiosa e civile...».

Quasi le stesse espressioni usate in seguito Pio XI, a cui saranno a lungo rinfacciate. Ma è giusto dire, se la memoria non ci inganna, che la frase ■ Pontefice fu: «L'uomo che la Provvidenza ci ha fatto incontrare», ■ quale non contiene alcun particolare carattere encomiastico. Sarebbe poi assurdo giudicare ■ fatti storici con ■ mentalità di cinquant'anni dopo. Allora i tempi erano quelli ■ gli italiani dimostrarono di essere soddisfatti. Il ■ marzo si votò. Gli italiani andarono alle urne nella misura dell'89%. I ■ risultano 8 milioni e mezzo, ■ no, 140 mila. Una differenza enorme, anche ■ tenere conto delle intimidazioni, delle sopraffazioni, del clima ■ paura instaurato dalle camicie nere. Comunque, come ■ storico Du Felice ha affermato, fu proprio in quel modo che ■ inaugurarono gli anni del consenso, gli ■ in cui il Duce ■ aveva sempre ragione».

Facendo un sommario bilancio, possiamo dire, sulle ■ Luigi Salvatorelli, che nel trattato prevaleva il vantaggio per l'Italia, la quale acquistava definitivamente territori dal valore inestimabile, mentre nel Concordato prevaleva il vantaggio della Santa Sede. Mussolini ■ sforzò di minimizzare ■ le concessioni fatte alla Chiesa: tuttavia ad uno storico esse appaiono assai notevoli ■ diedero subito l'impressione che il cardinal Gasparri fosse riuscito a far cedere Mussolini ■ cosa inaudita e che mai il duce avrebbe potuto ammettere ■ in più ■ un punto.

Concessioni che appaiono tanto più vistose se inquadrare nelle tradizioni laiche dello Stato italiano ■ nei principi ideali che avevano



Fotografia di gruppo davanti a San Giovanni in Laterano. Al centro il card. Gasparri e Mussolini; all'estrema destra, Dino Grandi

Conciliazione» nuovo

forme sul matrimonio e sulla
miliardo ■ 750 milioni come
Pio XI giudicò non adeguata

animato il Risorgimento. Talvolta erano addirittura in contrasto con questo, si far apparire paradossali affermazioni entusiastiche di certa stampa italiana, la quale scriveva disingovernatamente che i Patti del Laterano erano l'ultima vittoria risorgimentale.

Forse lo stesso Mussolini non se ne avvide, o mostrò non avvedersi e ■ darvi peso (è ormai conosciuta la sua insensibilità per certi problemi e per certi valori morali e storici; ma riconoscere ■ «carattere sacro alla città eterna» era un'espressione che rappresentava un'ibrida contaminazione tra religiosità e quello spirito imperialistico romano che Mussolini inseguì e proclamò ■ lungo. Si ammetteva insomma che a Roma si trovasse un'altra forza, anche più universale e più eterna, ■ la quale il fascismo, pur ■ «granitico» come si affermava, avrebbe sempre dovuto fare i conti.

Come ■ da prevedere le principali critiche apparvero sulla stampa straniera (quella italiana fu ■ di osannare), che mise l'accento sul pericolo di un'alleanza

autoritaria tra Chiesa e Stato («La Nation»), mentre l'inglese «Observer» prospettò nuove minacce per la libertà religiosa. Altri quotidiani videro il papato nettamente soccombente ■ forza morale, essendosi alleato ■ un regime che ■ una ad una stava sopprimendo tutte le libertà costituzionali.

Un ■ particolare merita però il comportamento del filosofo Giovanni Gentile, il quale in un primo tempo dichiarò ■ Conciliazione ■ «brutta utopia», e poi, richiamato all'ordine, parlò — come dicevamo — di «ultimo sigillo all'opera del Risorgimento», insistendo sulla ■ «coscienza sempre più ■ dell'autonomia indefettibile dello Stato». Meno ottimista lo storico Gioachino Volpe presagì che il Concordato presentava ■ qualche pericolo nelle pieghe.

Fu certamente un matrimonio di convenienza, quello tra Chiesa e Stato, anche se turbato qua e là dagli screzi, che incrinano la vita ■ tutte le coppie. Ed ■ logico che ora, dopo mezzo secolo, gli anziani sposi abbiano da meditare e da decidere qualcosa di nuovo. Carlo Morlondo



Vittorio Emanuele III e la regina Elena dopo la visita al Pontefice Pio XI (dietro, al centro, ■ Vecchi)

Stato e Chiesa sono già d'accordo per modificare i patti Tutto pronto per la firma manca soltanto un governo

Anche in questa seconda versione del Concordato la materia più discussa è stata quella che riguarda il diritto matrimoniale - Una commissione paritetica nominata per disciplinare il complesso regime fiscale degli enti ecclesiastici

Chiesa e Stato si preparano a dare il benvenuto al vecchio Concordato, superato ■ tempi (mai ■ in questo ultimo mezzo secolo la Storia ha camminato ■ fretta) ed a sostituirlo ■ un nuovo accordo, più rispettoso delle reciproche indipendenza ■ sovranità. Risulta chiaro fin d'ora che questo Concordato imminente non deve essere considerato come una rivale del vecchio Stato laico sulla Chiesa ■ sul Vaticano, che della Chiesa ■ lo strumento temporale: entrambi, Chiesa ■ Stato, hanno chiarito che qualcosa di nuovo doveva essere fatto ■ si ■ mossi con reciproco impegno, ma anche con il massimo rispetto delle altrui prerogative.

Molti ritenevano che il nuovo Concordato avrebbe potuto essere approvato giusto cinquant'anni dopo il primo, cioè l'undici febbraio prossimo, ■ la celebrazione del mezzo secolo non potrà avvenire. Innanzitutto i lavori ■ stati ritardati dalla morte di Paolo VI ■ poi da quella di Giovanni Paolo I; in questi ultimi giorni le residue speranze sono state



■ professore Arturo Carlo Jemolo

mandate in cantiere dalla caduta del governo Andreotti: la firma ufficiale è quindi rimandata alla nascita del nuovo governo ■ potrebbe essere uno ■ suoi primi ■ anche più importanti atti.

Della necessità di un aggiornamento si cominciò a parlare già dodici anni fa, quando la Camera approvò la prima proposta di revisione: ne fu primo firmatario Zaccagnini, attuale segretario nazionale della ■ E ■ 1976 la prima bozza di revisione, presentata alla Came-

ra, che chiese correzioni ed aggiunte. La seconda bozza è ■ '77: si discute soprattutto sull'insegnamento religioso nelle scuole, sulla intricata materia matrimoniale, sul problema degli enti ecclesiastici.

Il sei dicembre '78 ■ presidente ■ Consiglio Andreotti illustra al Senato la terza bozza; l'assemblea vota un ordine del giorno in cui si chiede al governo di concludere le trattative. Ormai il testo definitivo (alla cui stesura hanno collaborato Gonella, Jemolo e Ago per

la delegazione italiana, i monsignori Casaroli, Silvestrini e padre Lener) dovrebbe essere pronto per la firma. Che sarà apposta quando l'Italia riavrà ■ governo.

Come già abbiamo detto i punti su cui si è discusso a fondo sono di primaria importanza, ma ■ molti.

Insegnamento religioso. Nell'ultima bozza di accordo ■ stato chiarito il diritto per chiunque di avvalersi dell'insegnamento religioso, nel rispetto della libertà di coscienza e senza dare luogo ■ discriminazioni di sorta. E' stata accolta la richiesta del Vaticano che l'insegnamento della religione nella scuola pubblica continui ad essere impartito come materia equiparata a quelle ordinarie, dando ogni garanzia agli allievi che vogliano esserne esonerati.

Diritto matrimoniale. La Chiesa si è imposta in modo particolare per salvare sia il riconoscimento civile del matrimonio religioso che il riconoscimento delle sentenze ■ dai tribunali ecclesiastici.

Circa il riconoscimento civile del matrimonio religioso, sembra che non siano ■ esistiti profondi dissensi. La materia rimane quale è stata regolata ■ Concordato del '29, che in questo campo ha dato ottima prova: ■ lo stesso accordo, oltre tutto, che vale tra ■ italiani, valdesi ed ebrei, e come avviene anche in Stati senza Concordato.

Circa il riconoscimento delle sentenze emesse dai tribunali ecclesiastici, ■ adottato invece il sistema della «delibazione», previsto dal codice di procedura civile per le sentenze di tribunali di altri Paesi (in sostanza si tratta di un'omologazione di sentenza). Questo sistema della «delibazione» — come ■ notare ■ rivista «Euro», da cui attingiamo una parte di queste notizie — ha sollevato le maggiori obiezioni tra giuristi cattolici ■ canonisti, i quali trovano singolare questa equiparazione alle sentenze di altri Paesi, diversa essendo la situazione dei cittadini italiani, i quali vivono concretamente nel contesto della Chiesa e dello Stato.

Enti ecclesiastici. E' una materia piuttosto scabrosa. La Chiesa non può accettare vincoli ■ priori al riconoscimento civile ■ una ■ religiosa che spesso ha finalità caritative, ma è pronta a riconoscere che le attività comportanti lucro (dalle cliniche alle pensioni, dai cinema alle ■ editrici) ■ sottoposte alla tassazione fiscale come tutte ■ altre organizzazioni laiche ■ Paese. Le due parti sono d'accordo nell'affidare la disciplina ad una commissione paritetica di tecnici. La commissione dovrebbe entrare in funzione entro tre mesi dalla revisione concordataria da parte del Parlamento ■ regolare l'intera materia entro un anno.

Il nuovo Concordato inoltre non parlerà più del giuramento di fedeltà allo Stato a cui sono tenuti i vescovi di nuova nomina, né del divieto all'Azione Cattolica di far politica (l'Azione Cattolica era una delle spine del regime, sempre sospettoso di interventi estranei alle sue direttive) né di divieto ai sacerdoti di militare in un partito. c. m.

capelli uomo e donna ■ mia; abiti
con gilet ■ mia. tutte le taglie. Going Rio
Limbo 11. tel. 543 288 (Filiopoli)

Pregi e richiami di una famosa stazione sciistica del Cuneese

A Limone, un mare di neve

La prima immagine che viene alla mente pensando a Limone è quella di un grande mare di neve. Una ormai pluridecennale esperienza di sciatori, infatti, ci insegna che quasi mai il centro sciistico del Cuneese ha dovuto lamentare la mancanza di «materia prima». Anche quest'anno, in cui le prime precipitazioni si sono attendute più del solito, a Limone c'è già di che far girare tre impianti mentre tutte le altre stazioni piemontesi si dovevano accontentare di «dare gli ultimi ritocchi» al terreno delle piste.

Su tutta questa neve a Limone, però, circola anche una brutta leggenda: che si tratta quasi sempre di neve «pesante», marcia, cioè, «facilmente causa di incidenti». Come prima cosa bisogna sgombrare il campo da quest'ultimo timore: con i moderni attacchi di sicurezza non esistono più nevi facili e nevi pericolose. L'unico vero pericolo d'incidente è costituito dalla cattiva regolazione degli attacchi «dalla» inosservanza dello sciatore.

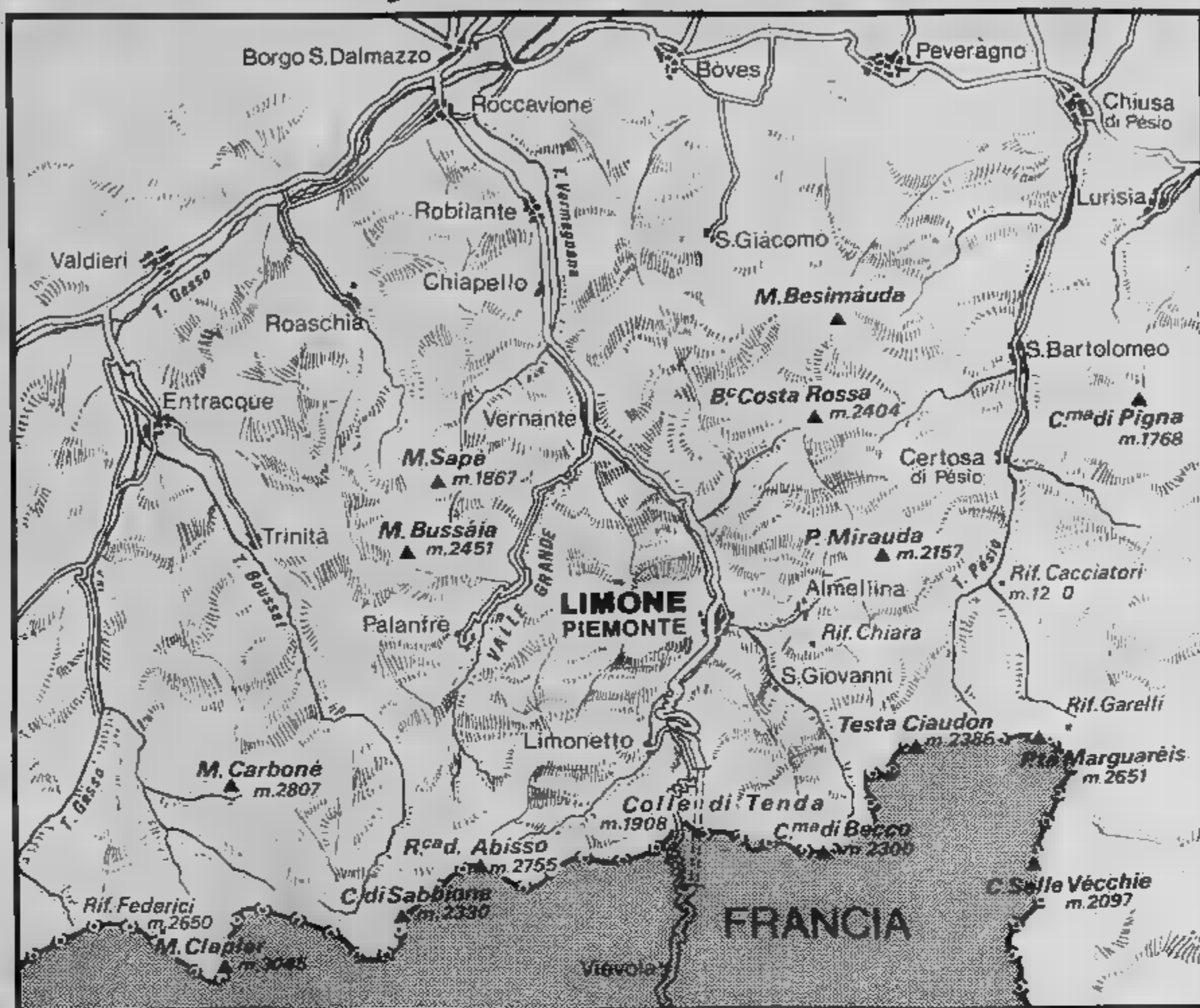
E veniamo al discorso della neve pesante. In tutta sincerità non sarebbe onesto negarlo: è assoluto, ma bisogna qualche precisazione: prima di tutto che nel perfetto stato di efficienza in cui attualmente vengono mantenute le piste il problema ha praticamente più alcuna rilevanza; seconda precisazione è strettamente legata al discorso cronica neve.

La ragione per cui a Limone nevica più che altrove deve essere ricercata in misteriosi giochi di correnti d'aria che si incrociano in quella alpina che fa da confine fra Piemonte e Liguria: le correnti fredde delle Alpi e della pianura Padana incontrano quelle più calde provenienti dal mare.

Per lo stesso motivo la neve non può essere fredda e leggera come quella di Courmayeur o Sestriere, spazzata via dai venti ghiacciali prima, altissima oltre i duemila la seconda.

Il parere del presidente dell'Azienda

Limone Piemonte è il centro turistico più antico del Cuneese. Da semplice e ridotta cittadina montana qual era tanti anni fa, è però trasformato in caotico



agglomerato urbano in cui il mare di cemento ha letteralmente aggredito il verde.

Un fenomeno non isolato, se si considera che un po' tutti i centri sciistici piemontesi hanno subito in questi ultimi anni una radicale trasformazione dovuta al boom delle piste sulla neve. Limone poi per la sua particolare collocazione geografica, ai confini tra la nostra regione e la Liguria, ha subito in modo ancora grave questo assalto indiscriminato, questa frenetica alla seconda che sembra ormai diventato uno degli obiettivi principali del cittadino appartenente ad una certa classe sociale.

Con la crescita dei grandi complessi alberghieri e dei mastodontici e, spesso, antistettici condomini, ingigantiti di pari passo tutti quegli inconvenienti che l'aumentare della popolazione, soprattutto nei mesi della stagione sciistica, ha portato alla luce in modo clamoroso.

Qualcosa si è fatto e altro si sta facendo o, meglio, si tenta di fare. L'Azienda autonoma per il turismo a Limone continua a battersi in prima linea per ovviare a certi inconvenienti divenuti ormai molto gravi.

Il presidente dell'Associazione Nicola Bottero in proposito idee molto chiare:

«Il turismo a Limone è stato finora dominato dalla sola ragione del profitto, che ha rovinato l'equilibrio tra ambiente e sviluppo. Le cause? E' mancato il coordinamento che ha provocato il diramamento dell'economia verso un turismo che, così intenso,

andava a danno degli insediati. Ora si cerca di riportare un maggiore equilibrio, restituendo a Limone la caratteristica di vero centro montano».

In proposito l'Azienda autonoma sta cercando di seguire una precisa linea per la programmazione turistica del paese.

Per raggiungere questo scopo si seguono diverse tendenze — come spiega Bottero — tenendo sempre ben presente che il turismo resta la risorsa economica maggiore del paese. La prima è messa in relazione alla necessità di richiamare l'attenzione dei turisti sul comprensorio che comprende i Comuni di Limone, Tenda ed in parte Vernante. Si tenterà cioè con ogni mezzo di far conoscere il potenziale comprensorio stesso.

Nello stesso tempo però l'obiettivo è di far gestire dagli abitanti del luogo tutti i servizi, le strutture e la ricettività alberghiera del paese, senza cedere ai potenti gruppi finanziari che premono dall'esterno. «Questo — spiega Bottero — per non tradire l'immagine del paese».

Per questo si cercherà di evitare la costruzione di mastodontici complessi residenziali che chiamerebbero inevitabilmente in causa «aiuti esterni», per puntare su piccoli alberghi ideali per favorire gli operatori locali. C'è già chi vede molta lungimiranza la nascita di una «Limone 2», mentre nelle intenzioni di chi si batte da anni per la cittadina cuneese bisognerebbe invece mantenere l'attuale centro commerciale senza snaturare appunto quella che è la vecchia Limone. Per questo si tenta una completa rivalutazione del centro storico per soddisfare l'esigenza di carattere sociale.

Ma non è tutto qui. Il paese, cresciuto essenzialmente nella zona San Giovanni vicino agli impianti sciistici, potrebbe in fondo offrire altre risorse turistiche da sfruttare, a patto che anche le infrastrutture subissero un radicale miglioramento.

I 90 chilometri di piste esistenti richiamano folla da ogni parte: ne deriva un intasamento pauroso delle strade e quindi un indispensabile un miglioramento della viabilità. Più strade vuol dire più automobili e quindi più parcheggi; in proposito si pensa di costruire alcuni fuori città ed altri coperti perché tante le posteggiature proprie garage.

Insomma i problemi sono tanti e tutti di semplice soluzione. Bottero dimentica neppure che il turista cittadino difficilmente trova affiatamento con gli indigeni. Mentre si attende una nuova massiccia invasa di sportivi, si tenta anche di ristabilire nuovi equilibri e soprattutto maggior contatto umano.

Giorgio De Stefanis



AGENZIA D'AFFARI IMMOBILIARE BALDUZZI

accetta incarichi compravendita - affitti - immobili e terreni in LIMONE - LIMONETTO e RIVIERA Ponente.

Tel. 0171/92.78.34 - 92.86.02
p.za Risorgimento n. 8
LIMONE PIEMONTE

BOTTERO SPORT

VIA GENOVA 11
TEL. 0171/92.274
LIMONE PIEMONTE

Complesso specializzato, in abbigliamento e attrezzature per SCI

Alla partenza della SEGGIOVIA DEL SOLE



Limone Piemonte

TEL. 0171/92.397

Incantevole soggiorno estivo ed invernale prossimo alle seggiovie sciistiche, camere con bagno e telefono, ampia ed accogliente sala bar, due saloni pranzo ed una scelta cucina circondato da un ridente giardino

Eccezionale «riserva bianca»

Osservare la cartina «Riserva bianca» — cioè la zona Limone, Limonetto e Colle di Tenda — e avere voglia di sciare sono praticamente tutt'uno. Il *domaine skiable*, per all'italiana è vastissimo. Gli impianti che partono dalle varie località giungono fino alle cime più alte creando tutta una rete che permette di scorrazzare in lungo e in largo le montagne che vanno, appunto, da Limone fino al Colle di Tenda e Limonetto.

Complessivamente si tratta di skilift e seggiovie per oltre chilometri di piste battute e infinite possibilità di fuoripista. Una portata oraria totale di 17 mila persone. Impianti, la seggiovia bipostrale Cabanaira, che superano ben 600 metri di dislivello. Piste che da sole raggiungono la lunghezza di parecchi chilometri. Sono i dati più eclatanti e che fanno da «punta di diamante» in un complesso veramente fantastico.

La creazione della «Riserva bianca» è un fatto relativamente recente che risponde alle più moderne concezioni dello sci. Cioè quella di poter molte ore dover ripetere sempre lo stesso impianto o le stesse piste come accadeva nelle stazioni invernali vecchio stile. Entrare ed uscire dalla «Riserva» significa percorrere una distanza di 30 chilometri (difficile dire quanti di discesa vera e propria) senza mai togliersi gli sci dai piedi, né utilizzare due volte lo stesso impianto, né scendere due volte sulla stessa pista. Tutto può piacevolmente intervallato qualche spuntino.

Vediamo più dettagliatamente tutta questa estensione di impianti. Direttamente Limone gravitano la seggiovia del Cros che porta fino al Rifugio Capanina chiara dove ci sono tre skilift. Ancora dal paese partono altre scivole di lunghezza più limitata e la

seggiovia bipostrale «Sole» che raggiunge l'omonimo ristorante. Da questa quota partono ancora sei skilift che fungono da allacciamento con gli impianti del Colle di Tenda tramite altri due skilift di cui il più alto arriva fino sotto la vetta del Brice Campanin, oltre i duemila metri.

Esattamente a questa quota, dove c'è il ristorante «Baita», arriva il più importante degli impianti di risalita del Colle di Tenda, quella seggiovia bipostrale Cabanaira cui si è già parlato. Con lunghissima, magnifica ed anche impegnativa discesa si ritorna al centro abitato da dove partono a raggi due skilift brevi, media lunghezza, uno decisamente lungo che arriva fin fuori pineta, sotto la cresta Forti. Di qui si scende su Limonetto.

Dal paese parte una seggiovia (non troppo lunga quindi non troppo fredda) che raggiunge la località Testa de Runc dove c'è un altro di quei famosi ristoranti cui si è parlato. Da lì partono tre skilift — di cui uno, il Pernante, molto lungo e bello — il più breve dei quali, S. Lorenzo, porta alla partenza del Del Colle che appunto quello che funge da collegamento agli impianti di Tenda.

Probabilmente c'è abbastanza che invogliare molti sciatori che dalla Liguria o da varie cittadine del Piemonte si sobbarcano due o tre ore d'auto per raggiungere la Valle di Susa. Chissà, a stare molto meno macchina e godersi quanto viene loro offerto molto più vicino a casa.

Le caratteristiche positive di Limone non finiscono qui. Prima di tutto, come si diceva, la rapidità con cui può essere raggiunto da numerose grandi città: 27 chilometri da Cuneo, 108 da Torino, 230 da Milano, da Sanremo, 165 da Genova. Poi il clima: come si dice in altra parte del giornale, l'altitudine è relativamente bassa (anche se, bene ribadire, la mai per ragioni di incroci di correnti d'aria calde e fredde), mille metri, quindi non hanno quasi mai le temperature polari della Val di Susa o d'Aosta.

Che cosa dire ancora? Che ci sono ottimi alberghi, accoglientissimi ristoranti, discoteche all'altezza di scatenare la più fanatica delle «saturday fever» (la celebre «febbre del sabato sera»). E poi pizzerie, bar, tavole calde, self service e tutto quanto è necessario per un ottimo «week end bianco».

Gian Dell'Erba



Prospettive e speranze

Arrivando da Cuneo, chilometri prima di Limone, si valle laterale chiamata Valle Granda. E' lunga quasi 10 chilometri e da partono altre vallate più cor- e strette. Caratteristica comune di tutta la zona sono numerosi ed ampi pendii fantastici sciabili. Come dire che le possibilità sciistiche del comprensorio sono enormi.

Per adesso le attrezzature non sono granché: due skilift lunghi circa 500 metri in località «Fontana della sposa» con poche piste. Le prospettive future sono invece molto interessanti. Una prima at-

testazione concreta delle possibilità di cui parlava — e che può essere presa anche buona previsione per il futuro — è data dalla grande quantità di sportivi che frequentano la Valle Granda per praticare lo sci-alpinismo.

Centro questa Vernante, un paese di montagna, altitudine, perfettamente montano come temperatura e inneva-

mento, ancora poco contaminato dal turismo di massa, praticamente immune dalla speculazione edilizia in cui vivono ancora le antiche tradizioni folcloristiche. Ci sono sei alberghi per complessivi circa 250 posti letto e molti alloggi in affitto (che per vivono principalmente sulla stagione estiva). La gestione di alberghi e ristoranti — così come il comportamento della

gente — è tipicamente famigliare, garantisce, cioè, tutti quei vantaggi ormai dimenticati nelle grandi stazioni come Sestriere, Cervinia o la vicinissima Limone.

Si parlava prima dell'innevamento invernale, ebbene a questo proposito è fare discorso a parte. La quota di Vernante è inferiore ai mille metri, si tratta, però, di una quasi completamente in ombra per cui

pista sci di fondo
Località PANICE

GIOVANNI ASTEGIANO

maestro di sci,
olimpionico,
all. Nazionale

Cairi Sport
di Dalmasso Stefano
Tosello Luciano

Via Roma 69 - Tel. 92.77.49
LIMONE PIEMONTE

AUDINO FRANCO

Via XX Settembre 39 - Tel. 92.351
LIMONE PIEMONTE

**ARMATURE
ed
ARMI ANTICHE**

Lo SCI a LIMONE è nato al CAMPO PRINCIPE

a 100 mt
dalla Seggiovia del Sole

Pista facile - Servizio ristoro
CHALET MILLIBORGO

**SOCIETA' SCIOVIA
CAMPO PRINCIPE**

«nca» con 90 km di piste



Cordialità, simpatia e clima eccezionale

Limone, a pochi chilometri dal mare, anche da es- separata dal valico del Tenda, gode di un clima particolare. Questo clima, che è alle volte appena freddo, permette consistenti precipitazioni temperate per l'influenza che esercitano le correnti aeree provenienti dalla costa, ha polarizzato le attenzioni di chi, dall'aria, dal sole, dalla montagna, dalla sa trarre i benefici migliori.

A riprova, quel che diciamo, basti pensare che il primo dell'anno, mentre in altre località montane spirava un vento terribile con bufera di neve e parecchi gradi sotto zero costringevano anche i più temerari ad un frettoloso rientro al coperto, noi ci trovavamo a Limone a una colazione cucinata con il «barbecue» sul terrazzino di una casa.

Per contro, al primo affacciarsi di una nevicata sulle montagne che sovrastano il Col di Tenda, sono subito grandi fiocchi di neve.

In una pubblicazione di Alessandro Ambrosiani, generale storico delle vallate del Cuneese, viene tracciato a grandi linee un giudizio di Giovanni Marro, altro studioso della storia limonese, secondo il quale esistono tre possibilità dalle quali — ed è una cosa che, quando ci si pensa su un attimo, viene proprio da chiedersi — può essere nata la parola Limone. Una derivazione dalla parola greca «leimon», o luogo umido; la discendenza di casata qualche antico proprietario di feudo: una snaturazione dal gergo parlato dai locali, precisamente dalla parola «llamunt» che significa «posto più alto di dove attualmente ci si trova», che starebbe a dimostrare come Limone sovrasti la valle ed i comuni circostanti.

In passato la località ha rivestito importanza basilare quale punto limite della strada carreggiabile e passaggio obbligato per il sommaggio esercitato come mezzo di trasporto e transito di persone e cose sul valico del Tenda. Dato significativo: tra il 1800 e il primo '900 a Limone vivevano da 4500 abitanti e, nel paese, si trovavano addirittura circa 11 mila muli.

Che colpisce di Limone

ne è l'aria di cordiale simpatia che vi aleggia. Esistendo un centro storico — condomini vi sono cresciuti intorno via via — si ritrova il gusto della passeggiata doposci, dello shopping, del «drink», negli accoglienti bar tra i quali spicca il Gerard's.

Affollatissima nel periodo delle festività, Limone non perde il suo smalto nemmeno durante la settimana e in bassa stagione. Numerosissimi i francesi che dalla Côte d'Azur — Nizza, Cannes, Montecarlo, Menton, Beaulieu, per citarne alcune — hanno eletto Limone stazione per il week-end. Oltretutto il cambio è attualmente estremamente favorevole quindi motivo preferenziale di scelta.

Questo afflusso contribuisce a dare alla stazione quell'atmosfera particolare che crea «melange» delle due lingue, qualcosa di «coquette», di vezzoso, per intenderci. Si aggiungono poi altre espressioni di uno strano — almeno per il nostro orecchio — idiomma: Limone è infatti settimanalmente popolata da circa 250 svedesi che con voli charter giungono a Nizza la domenica mattina e qui salgono in pullman, grazie alle agenzie nordiche Sport Resor e Sno Resor. Sono stati i loro stessi dirigenti a venire a Limone tre anni fa per prendere contatti.

Naturalmente ciò è reso possibile dalla discreta ricettività alberghiera della stazione. 1135 posti letto — di disposizione, distribuiti in 6 alberghi di 2ª categoria, 5 di 3ª, 2 di 4ª, una pensione 1ª, due di 2ª, 6 di 3ª a cui si aggiungono una locanda, un motel e quattro esercizi affittacamere.

Vengono praticate le settimane bianche: negli hotel di 2ª (come Principe, Excelsior, Tre Amis, per citarne alcuni) i prezzi variano da un minimo di 108 ad un massimo di 195 mila lire (7 giorni di pensione completa), da 154 mila per la 3ª categoria (tipo Tripoli, Des Alpes, Bisalta), sulle 90.000 per le due di 4ª (Minerva e Da Nicola), 138 mila per la pensione Le Ginestre di 1ª, 90 mila per le 2ª categoria (Montana e Primula), da un minimo di 85 ad un massimo di 105 mila lire per le pensioni di 3ª (Montecarlo, Mignon, La Soldanella).

Le di Vernante turistica

la neve dura per un periodo considerevolmente più lungo che non altrove.

Per quanto riguarda la quantità di precipitazioni, poi, vale lo stesso discorso che si fa per Limone: misteriosi giochi incroci di correnti d'aria — fredde quelle che arrivano dalla pianura Padana e dalle Alpi, calde quelle provenienti dal relativamente vicino mare — fanno sì che cada sempre molta

spesso, anche prima che nelle stazioni più strettamente alpine.

Ma torniamo ancora un momento al mondo dei sogni futuri (che poi proprio sogni non dovrebbero essere). Con la costruzione di alcuni impianti di risalita, c'è la possibilità di collegarsi «sai ai piedi» le piste e gli impianti di Limone che sono ormai giunti praticamente a saturazione (nel senso che se

ne possono più costruire di nuovi). Oltretutto la cosa presenterebbe grossi vantaggi per i periodi in cui gli alberghi del centro principale sono esauriti e allora si fa ricorso alle strutture alberghiere di Vernante.

Merita di essere citata, anche se esula un po' dall'argomento di queste nostre pagine, la stagione estiva di Vernante: un successo che non ha certamente più bisogno di

alcuna pubblicità e che è destinato ad aumentare ancora con la recente inaugurazione di un campo sportivo illuminato e di alcuni campi da tennis che saranno a dubbio motivo di richiamo per il paese.

Due ultime doverose note. Vernante è collegata «resto del mondo» dalla ferrovia (evidenti i grossi vantaggi economici e di molti altri tipi che questo fatto comporta) e fra i suoi suggestivi pini è costantemente tenuta in perfette condizioni la pista da fondo di 6 chilometri.

Giorgio De Stefanis

Ristorante

«MAC MICHE»
LIMONE PIEMONTE
TEL. 92.449

Il ristorante
premiato da
STAMPA SERA
1976

Per trascorrere
le ore libere
del vostro week-end

Venite nella sala giochi
di via Roma 70/A
LIMONE PIEMONTE

Nuova stazione invernale
ARGENTERA - BERSEZIO

Immobiliare SIMONETTA
di Balduzzi e C. s.a.s.

propone

appartamenti in nuova costruzione compravendita immobili e terreni

Via Nazionale 10
Telefono 0171/95.736

Ristorante

BAGATTO

Via
XX Settembre 16
Tel. 92.75.43
Limone
Piemonte (CN)

**Specialità alla
griglia**

Ristorante

ABAIYA

P.za S. Sebastiano 7
tel. 92.138
Limone Piemonte (Cn)

cucina
tradizionale
piemontese

Un noto atleta di Limone conosciuto su tutti i campi

■ tornato dalla Germania dove ha accompagnato la Nazionale italiana di biathlon che, a Rупolding, la settimana scorsa, ha conquistato la medaglia mondiale ■ bronzo. «Ottimo risultato», ventottenne Luigi Weiss, che con ■ gara spettacolare ha saputo imporsi sulla trentina ■ concorrenti che aspiravano ai primi tre posti.

Giovanni Astegiano, trentanovenne limonese puro-sangue, è soddisfatto. Figura nota nel mondo del fondo, ■ in particolare del biathlon, Astegiano dirige una pista creata ■ le sue proprie forze a Limone. ■ iniziato a 12-13 anni con le prime gare, ho disputato per ■ anni i campionati italiani juniores ottenendo un ■ posto a Tarvisio e, subito dopo, mi sono arruolato nelle ■ Oro. Ho corso dal '68 al '73, ■ già dal 1969 avevamo formato ■ Nazionale di biathlon che prima non esisteva.

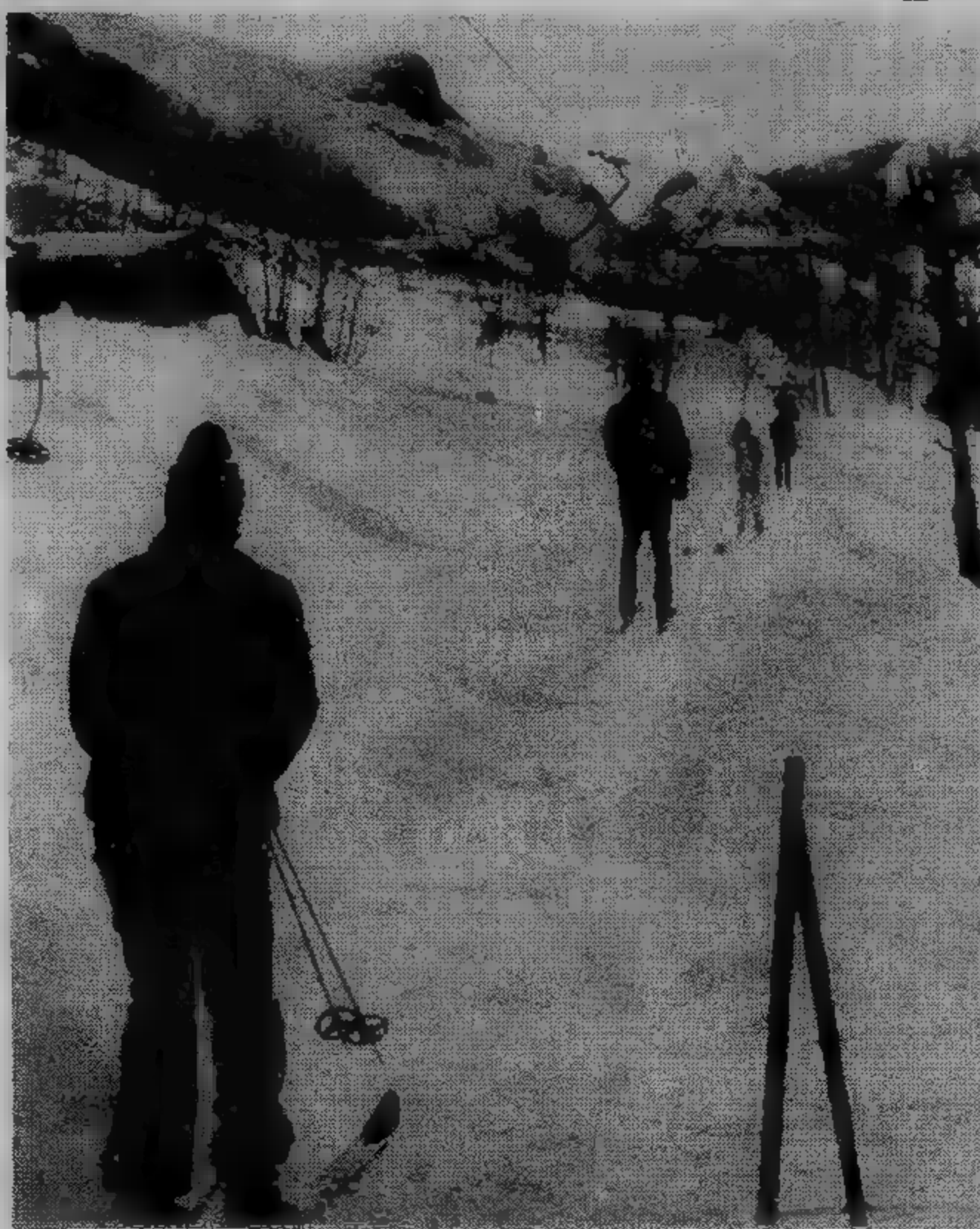
■ una specialità complessa — spiega Astegiano, che è ■ cinque volte campione italiano — perché i ■ sport ■ completamente diversi. Per il fondo ci vuole energia, nel tiro la calma più assoluta. E' difficile combinare i due elementi. Bisogna cercare il giusto compromesso, ■ controllo che solo l'atleta può trovare. Sapere cioè ■ si può ■ in ■ ottimali se il cuore ■ vertiginosamente.

E questo arriva solo dopo una lunga esperienza ■ spiega perché i ■ sono giovanissimi. «Un biathlon ■ — prosegue Astegiano — nasce ■ un buon fondista, al quale si insegna ■ sparare. Non viceversa, perché i livelli dei fondisti d'oggi sono elevatissimi».

Astegiano ha partecipato quattro volte ai mondiali e due volte alle Olimpiadi: a Sapporo, come atleta, ottenendo il ■ miglior tempo ■ staffetta, ■ '78 come accompagnatore ■ Polle ■ (dal '74 ha ricoperto questa carica). Nel '78 si è congedato ■ ha dovuto abbandonare il suo ruolo perché le sue esigenze finanziarie (che prima, come appartenente ■ Polle ■ pesavano) non erano più compatibili ■ quelle della Federazione.

«Comunque — conclude — mi hanno ■ di dare ■ una mano negli appuntamenti più importanti. E' chiaro che parte del mio cuore è rimasta ■ la Nazionale».

Astegiano ha installato la sua pista ■ Limone, ■ che in passato ha ■ i ■ a moltissimi atleti.



quando se ne era allontanato ■ era stato più fatto niente ■ alimentare il vivaio. ■ dopo Sapporo qualcosa era tornato a ■ versi grazie alla volontà ■ locale sci club, che per evidenziare ■ risultato ■ Astegiano, ■ organizzato ■ manifestazioni.

Giovanni Astegiano è ritornato e, ■ maniche ■ facendo ■ tuffo nel buio ■ ha ■ pista ■ fondo, completa di spogliatoi, ■ e noleggi sci.

Un «gatto» battipista, acquistato con sacrificio, gli consente di tenere il tracciato in condizioni perfette: Astegiano, abituato a ■ re ■ piste preparate per le gare internazionali ■ esigenti. ■ lezione costa 7000 lire all'ora, 2000 ■ più per chi si aggiunge, fino a un massimo — per ora è solo e ■ può fare di più — ■ 5 persone.

Gian Dell'Erba

Le comunicazioni tra Cuneese e Riviera

Sulla statale 28 del Cui di Nava si stanno compiendo importanti lavori che ■ molto utili anche agli sciatori che frequentano le valli del Cuneese ■ quanti anche — se non direttamente almeno di riflesso — la zona di Limone.

L'Anas ha finanziato un ulteriore lotto ■ 5 miliardi, per cui i lavori ultimati l'importante arteria che unisce la Valle Tanaro, e per essa il Piemonte Sud, con la Liguria, sarà meglio percorribile soprattutto nel tratto finale.

I lavori del nuovo lotto interesseranno il tratto compreso fra l'abitato di Chiavacchia nella Valle Impero e ■ zona detta della Villa Romana, lungo la salita del Colle di San Bartolomeo, dove ■ trova l'innesto del nuo-

vo tracciato, già realizzato in alternativa ■ quello precedente.

In sostanza vengono sostituiti circa 7 chilometri di strada tortuosa ■ nuovo tracciato consentirà un notevole risparmio nei tempi di percorrenza e nei costi.

Col ■ tratto appena finanziato, i chilometri di superstrada saranno così ■ 10 ■ imponenti opere tra le quali ■ galleria di quasi 2 chilometri, un grande viadotto a Calderare di un chilometro e dell'altezza di 100 metri.

Quest'opera è stata salutata con favore nella Valle Tanaro che guarda, come elemento di primaria importanza ai collegamenti ■ la vicina Liguria.

Impresa Costruzioni
GHIBAUDO GIUSEPPE
P.za Vermentagna - Tel. 92.01.55
VERNANTE
Vende - Affitta
Alloggi ■ diversa metratura a:
VERNANTE - LIMONETTO

Merceria
VALLAURI CATERINA
Merceria delle migliori marche ai migliori prezzi. Il meglio ■ meglio
Via Umberto I, 133
Tel. 92.01.50
VERNANTE

Pasticceria cremeria
BRUNO
Via Umberto I 15
Tel. 92.01.69
VERNANTE
La pasticceria di Vernante: specializzata nei
VERNANTESI AL RUM

ALBERGO CANNON D'ORO
(di Aimò Pasqualino)
Via Cavour 51 Tel. 92.01.90
Specialità casalinghe, ampi saloni ricevimenti, parcheggio.

studio tecnico
geom. DALMASSO MARCO
p.za De L'Ala n. ■ - Tel. 92.01.37
(VERNANTE)
AFFITTO - VENDITA
alloggi (anche nuova costruzione) di diverse metrature

Gi Fleur fiori
(di Berardo Gigi)
LA BOUTIQUE DEL FIORE e DEL REGALO ARTISTICO
p.za Vittorio 36 - Tel. 92.02.29
VERNANTE

Ristorante
"LA BAITA"
di Giordano
V. Vallegrande 2
Tel. 92.02.41
VERNANTE
Per settimane bianche ed ecologiche: qui il vostro punto di riferimento. Un soggiorno montano invernale ■ estivo ■ per i vostri bambini.

La carne a Vernante ha un nome
BOTTEGA DELLA CARNE
■ Succaresi
P.za Vermentagna
Vernante

Parrucchiere
BERTAINA GIUSEPPE
Via Nazionale
Vernante (Cn)

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Ristorante
"LA DILIGENZA"
Via Cuneo 3 - Tel. 92.75.82
LIMONE PIEMONTE

gelateria

DA GIANMARIA
la gelateria di Limone
cocktail e gelati

camping
LUIS MATLAS
TEL. 0171/92.75.85
■ aperto tutto l'anno
■ Piscina riscaldata ■
■ Tavola fredda ■
■ Bar - Bocca ■
collegato ai campi ■ tramite proprio pulmino, con sconto sugli impianti.

Sport boutique
COLLI
Abbigliamento elegante e sportivo delle migliori case in esclusiva.
P.za San Sebastiano 22
Tel. ■ ■
LIMONE PIEMONTE

Articoli sportivi
Via Genova 29
Tel. 92.229
Limone Piemonte.
Vendita - Noleggio riparazioni accurate preparazioni sci gara.
Sport Shop
Per un servizio accurato interpellate Albino

Agenzia immobiliare
di LIMONE
● Affitti
● Vendite
● Contrattazioni immobiliari
● Costruzioni
Via Roma 69 - Tel. 0171/92.60.93

**ambiente
ecologia**



Stampa Sera in collaborazione con l'assessorato all'ecologia della Regione Piemonte

Dialogo tra padre e figlio

Posso suonare la tromba?
No, perché rimbomba.
Posso giocare con la palla?
No, perché tutto traballa.
Posso giocare con il trenino?
No, perché infastidisce il vicino.
Posso giocare all'indiano?
No, perché fai troppo baccano.
Allora che posso fare?
Non devi giocare.

Paolo P., Gianni D., Stefano G.
(classe 1° A - Scuola media di Crusinallo, provincia di Novara)

UN'INIZIATIVA DELLA REGIONE (CON STAMPA SERA) Che cosa è una "mappa del territorio,,?

Che cosa intendiamo ■ l'obiettivo ■ far costruire ■ ragazzi la mappa del territorio?

Usualmente con la parola «mappa» si intende la cosiddetta carta geografica, ottenuta attraverso raffigurazioni grafiche del territorio inteso come realtà oggettiva e misurabile.

Con la parola «mappa» intendiamo qui l'insieme delle rappresentazioni del territorio che di ■ hanno coloro che ■ abitano, insieme organizzato secondo criteri di priorità stabiliti in base ■ finalità conoscitive ■ pratiche (obiettivi) ■ possono di volta in volta cambiare.

Una di queste rappresentazioni, ma non necessariamente la principale, è ovviamente la rappresentazione spaziale ■ quindi geografica. Una seconda rappresentazione, di estrema importanza, è quella collegata alla dimensione ■ tempo. Ciascun abitante ■ territorio, bambino o adulto, ha una per-

cezione e una rappresentazione del territorio nella quale i dati sensibili sono organizzati secondo strutture temporali: ognuno ■ percepisce come vivente in una fase storica il ■ arco varia per ciascuno in relazione al progetto individuale e sociale ■ comportamento.

Risultato di una mappa di questo tipo ■ una gerarchia di rilevante costruita ■ partire da piccoli ■ gruppi omogenei, il primo ■ gruppo omogeneo ■ è nella scuola la classe, poi un gruppo di classi che lavorano ■ un progetto comune.

Si tratta cioè della individuazione da parte degli abitanti del territorio (in questo caso, in prima istanza i ragazzi) dell'insieme dei problemi ■ dell'ordine di priorità che tra essi ■ di volta in volta stabilito a seconda delle soluzioni che si vogliono raggiungere.

Poiché si utilizzano concetti operativi di storia e di rapporto col territo-

■ diversi ■ quelli tradizionali, occorrono anche strumenti di analisi di tipo specifico.

Da un lato la reintegrazione del processo conoscitivo deve portare alla stesura nella mappa di tutta una massa ■ dati tecnici desumibili dalle fonti più diverse (testo scientifico, esperto, archivio storico, istituti di ricerca, ecc., in una parola: interdisciplinarietà).

Dall'altro lato abbiamo l'uso ■ tecniche di storia orale che si basano sulla raccolta ■ un campione significativo di storie di vita degli abitanti del territorio, registrate con la tecnica del minimo intervento da parte degli intervistatori: attraverso di esse sarà possibile al ragazzo ricostruire il rapporto uomo-ambiente sul territorio nella ■ evoluzione temporale, come prodotto ■ una evoluzione storica che ■ si «oggettiva» ma ■ cui conseguenze entrano ■ maniera determinante nella vita quotidiana degli uomini.

La ricerca nelle scuole dell'obbligo in Piemonte

Inizia oggi su «Stampa Sera» la pubblicazione di una pagina settimanale (uscita ogni mercoledì) ■ il nostro giornale dedica alle ricerche sull'ambiente, organizzate dall'assessorato all'ecologia della Regione Piemonte, tra gli allievi delle scuole dell'obbligo. Questo numero del giornale viene inviato in omaggio ■ tutte ■ scuole ■ Piemonte.

Per partecipare alle ricerche, e per informazioni, rivolgersi a «Stampa Sera» oppure all'Assessorato Regionale all'Ecologia (piazza Castello 163, Torino). Il telefono ■ gruppo di lavoro ■: (011) 57.17.23.37.

L'assessorato regionale alla tutela dell'ambiente si è posto già da tempo il problema della diffusione tra i giovani di una coscienza ecologica per una corretta gestione del territorio. A questo scopo nel 1977 ■ è distribuito nelle scuole dell'obbligo materiale audiovisivo integrato da schede di ricerca e libri guida per insegnanti; la distribuzione ha coinvolto tutte le scuole della Regione Piemonte.

Rendendosi però conto che un'operazione di tale portata non può essere affidata solo a strumenti tecnici, l'Assessorato cerca una collaborazione con quegli insegnanti che già sono sensibili al problema della tutela dell'ambiente, allo scopo di elaborare insieme metodologie ■ tecniche ■ ricerca che partano dalla pratica didattica quotidiana e che possano essere diffuse capillarmente tra ■ scuole di tutto il territorio regionale, fermo restando il principio dell'assoluta libertà didattica.

Polo principale di tutto ■ l'operazione ■ il fanciullo, con i suoi centri d'interesse e la sua problematica; l'ecologia non può solo essere «imparata» dal fanciullo, ma deve essere in qualche misura «vissuta».

Per concretizzare questa collaborazione tra Assessorato, insegnanti e fanciulli, che ha come scopo l'individuazione ■ una gerarchia ■ valori tra i problemi ecologici e di gestione del territorio, ■ ipotizza un'attività che tenga conto dei seguenti aspetti operativi:

a) occorre rivitalizzare ■ materiale audiovisivo distribuito nelle scuole, fornendo consulenza alle scuole che intendono condurre ricerche attinenti il problema;

b) lo schema del progetto di ricerca elaborato dall'Assessorato, inteso come «guida metodologica» che gli insegnanti devono gestire in prima persona, ha bisogno di un'ampia diffusione sul territorio; altrettanto per gli elaborati di insegnamenti e allievi. A tale scopo si è deciso ■ affidare alla stampa il ruolo di trait d'union tra ■ coscienza che si matura nella scuola sui problemi ecologici ■ l'«opinione pubblica» intesa come il mondo del lavoro, degli adulti, della gente che abita, vive e lavora sul territorio.

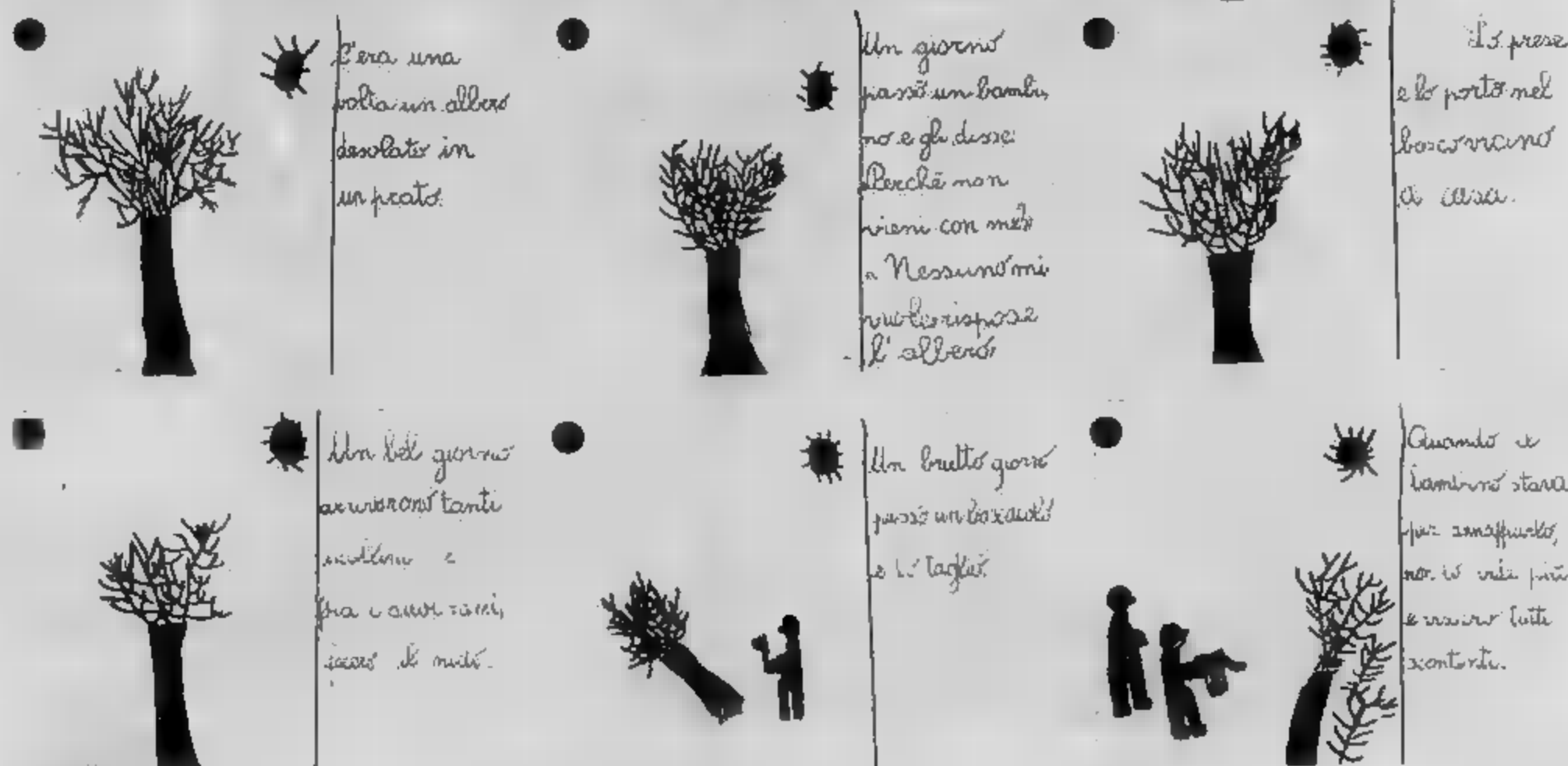
Stampa Sera, che collabora al progetto in prima persona, mette ■ disposizione, con cadenza settimanale (mercoledì), una pagina per l'illustrazione ■ diffusione delle esperienze didattiche ■ di ricerca. A questa pagina collaborano ■ gruppo di ricerca «Ecologia-scuola» dell'Assessorato, tutti gli insegnanti e gli allievi che aderiscono all'iniziativa ■ tutte le forze operanti sul territorio regionale che intendono aprire ■ dibattito sui problemi specifici. I materiali elaborati ■ raccolti in Assessorato ■ comunque a disposizione ■ tutte le fonti d'informazione

■ comunicazione ■ ■ che intendano aderire all'iniziativa.

c) Allo scopo di non disperdere l'attività del gruppo ■ ricerca dell'Assessorato ■ tutto il territorio, si ■ identificate alcune località campione in cui operare direttamente, con interventi tecnici di raccolta dati e di animazione con insegnanti e allievi, in modo da elaborare ■ mano ■ mano il progetto metodologico di ricerca da diffondere capillarmente attraverso la stampa, che diventa luogo ■ verifica e di dibattito.

La scelta delle località ■ stata ■ da diversi ordini di considerazioni; si è voluto diversificarle per tipo di economia, una di tipo prettamente industriale (Nichelino, nella cintura torinese), una località ad economia mista (Crusinallo, quartiere di Omegna, in provincia di Novara), una ad economia prevalentemente agricola (Montegrosso, vicino ad Asti) ■ tre località ■ alta montagna (nelle province di Alessandria, Cuneo e VerCELLI) ancora da definirsi. Una seconda considerazione per ■ scelta deriva dalle indicazioni date da provveditori ■ da esponenti del mondo della scuola.

Alcune delle situazioni campione ■ di tipo avanzato (tempo pieno, attività integrative ■ atto, sperimentazioni); questa caratteristica ■ tende a privilegiare un modo di fare scuola rispetto a tutti gli altri, né a lavorare in condizioni «ottimali» ed «esclusive»; piuttosto le situazioni ■ punta permettono una serie ■ accelerazioni operative non facilmente generalizzabili; generalizzabili devono però essere le indicazioni che dalle scuole campione provengono; la scelta è legata anche alla possibilità ■ portare a termine l'esperienza in tempo utile. Le scuole campione potranno mettere ■ disposizione ■ tutti gli insegnanti e gli allievi le loro elaborazioni, ■ allo stesso tempo dovranno funzionare ■ risuonatore delle esperienze che le altre scuole faranno in modo autogestito.



Il disegno è di Stefano, di Crusinallo

CONAN il barbaro

di Roy Thomas e John Buscema



TOM E JERRY, gli eroi della tv



Londra. La neve non scoraggia queste due hawaiane che ballano ugualmente nei loro costumi

OROSCOPO DI OGGI

A cura di RAFFAELLA

ARIE (21 marzo - 20 aprile)

Dati fregati. ■■■■ preoccupazioni poiché ■■■■ risolveranno sia le questioni ■■■■ lavoro che quelle affettive: gli astri vi ■■■■ favorevoli ed illuminano la vostra strada per farvi arrivare al successo che ■■■■ proposi.

TORO (21 aprile - 21 maggio)

I nati sotto questo segno incontreranno ■■■■ del contrasti lavorativi: ■■■■ richiederanno energie per il loro superamento. Non devono arrendersi e devono battersi: ■■■■ in campo sentimentale ■■■■ assicurarsi gli affetti desiderati.

(22 maggio - 21 giugno)

Rispettando le altrui opinioni ■■■■ evitando inutili discussioni, potrete essere avvantaggiato nel disbrigo del vostro lavoro. Anche in campo sentimentale potrete avere una buona tranquillità per quanto riguarda le persone che amate. Probabile qualche matrimonio.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)

Non vi preoccupate ■■■■ avete lo ■■■■ non ■■■■ ricambiato ■■■■ vostro profondo affetto. Dedicate tutte le vostre energie al lavoro che ■■■■ e vi ■■■■ le più belle soddisfazioni ■■■■ rali e materiali. Controllatevi la salute.

(23 luglio - agosto)

■■■■ affetti che vi circondano ■■■■ ai quali voi tenete ■■■■ rivelano profondi, distinte ■■■■. Programmate viaggi in buona compagnia che vi daranno soddisfazione e piacere. Non rinunciate a realizzarli anche perché saranno felicemente ricordati ■■■■ futuro.

VERGINE (23 ■■■■ - 22 sett.)

Dovrete contare sulla vostra possibilità energetiche per il superamento di ■■■■ trasli lavorativi inevitabili: ■■■■ colleghi poco sinceri nei riguardi. ■■■■ allarmatevi ■■■■ una ■■■■ incomprensione ■■■■ parte di chi amate: verranno giorni più sereni.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)

La ■■■■ tranquillità ■■■■ turbata da contrasti di lavoro. ■■■■ la massima fermezza per annullare tali negatività. E ■■■■ forti per godere ■■■■ degli affetti sani e ■■■■ che vi cir-

■■■■ e ■■■■ risultano validi sotto

■■■■ aspetto

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)

Dovrete oggi contare esclusivamente sulle vostre forze per sostenere la ■■■■ onda ovviare ■■■■ che ■■■■ riveleranno in campo lavorativo, i rapporti tesi con colleghi e superiori dovranno essere appianati ■■■■ diplomazia. Buoni gli affetti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)

In campo sentimentale ■■■■ riscontrate negatività che ■■■■ fanno rimpiangere di aver ■■■■ la vostra fiducia ■■■■ soppesare l'importanza della cosa. Non avventurarsi e dedicate al vostro lavoro tutte le energie per assicurarvi maggiori soddisfazioni.

LANTERNE IN FERRO BATTUTO

A. MURRI

officina: v. Ledì 17a, t. 287.628

CAPRICORNO (22 ■■■■ - 20 gen.)

Difficoltà in ogni campo: percheranno di scuotere ■■■■ vostra sensibilità ■■■■ ciando la tranquillità ■■■■ i ■■■■ tanto. Non vi allarmate eccessivamente poiché ■■■■ tenderanno a venire giorni confortevoli e sereni che cancelleranno il ■■■■ di questa giornata sfav-

ACQUARIO (21 gen. - 18 febr.)

Positivi risultano oggi affetti a lavoro. ■■■■ concludere interessi ed affari che ■■■■ buon successo ■■■■ vostri sforzi. ■■■■ soddisfazioni ■■■■ da ■■■■ che amate, che vi apprezzano e che ammirano la vostra personalità.

PESCI (19 febr. - 20 marzo)

Serenità e conforto troverete in coloro che vi ■■■■ senza ■■■■ siale fortunati ■■■■ poter contare ■■■■ tali valori incalcolabili e dagli stessi riceverete la forza ■■■■ superata brillantemente ogni contrasto lavorativo.

DAMA

«Studio»

Il B. ■■■■ 6 vince (M. Gentili)

■■■■: 24-25, 27-31; 18-27, 31-15; 27-11, 15-20; 29-22, B. vince.

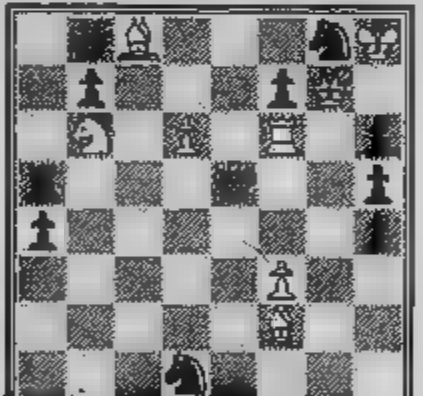
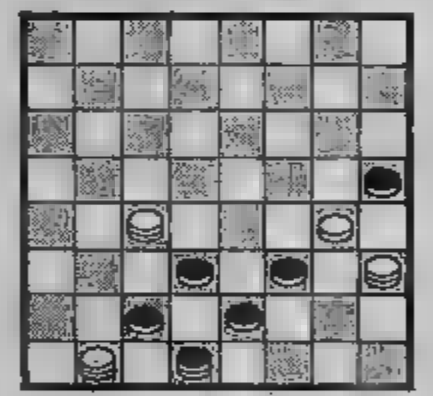
SCACCHI

Soluzione ■■■■ problema n. 1871:

1. Tg5 (min. 2. Dh6 matto).

N. 1872

(6 + 11)



W. J. Kennard
(Checkmate, 1994)
Il Bianco muove in 2 mosse

Il gioco del lotto

La rosa degli ultra-centenari è formata dal 32 di Roma (127), 90 (106) e 34 (102) entrambi palermitani.

Per chi segue le combinazioni segnaliamo un terno nelle Cadenze a Napoli (63-83-73).

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 3 febbraio 1979, del ■■■■ in maggior ritardo nelle dieci ruote (almeno ■■■■ settimane d'assenza):

BARI: 20 (92); 53 (64); 9 (58); 22 (58).

CAGLIARI: 40 (85); 39 (73); 73 (58).

CAGLIARI: 68 (8); 67 (15 (62).

GENOVA: 74 (80); 33 (78); 27 (66); ■■■■ (62); 51 (54); ■■■■ (52); 75 (50).

MILANO: 43 (81); 19 (61).

NAPOLI: 3 (85); 27 (80); 69 (66); 71 (66); 88 (55); 89 (52).

PALERMO: 90 (106); ■■■■ (102); 66 (61); 8 (58); 25 (55).

ROMA: 32 (127); ■■■■ (69); 12 (68); 71 (52).

TORINO: 28 (63).

VENEZIA: 62 (81); 61 (65); 41 (64); ■■■■ (64); 52 (57); 28 (51); 54 (50); 42 (50).

Ed ecco i ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Genova, 34; Bari, 28; Cagliari, 13; Venezia, 13.

Veritilli: Genova, 41; Venezia, 27; Torino, 21; Napoli, 20.

Cadenze: Milano, 5 (70); Bari 2 e ■■■■ (50); Firenze, 4 (46).

Figure: Genova, 2 (45); Bari, 7 (31); Firenze, 4 (27); Genova, 5 (24).

Decline: Torino, 10.na (58); Firenze, 10.na (53); Milano, 60.na (47); Genova, 50.na (36).

ENALOTTO

Nel ■■■■ 5 (colonna vincente: X 21 - 121 - 21 X - 11 X) agli ■■■■ giocatori che hanno totalizzato 12 punti ■■■■ lire 14.768.666; ■■■■ undici ■■■■ spettano lire 344.700; ai dieci (2799) ■■■■ vanno 31.666. Il monte premi ■■■■ stato di lire 285.371.000.

Per il ■■■■ del 10 febbraio 1979, proponiamo

BARI	x 2	PALERMO	x
CAGLIARI	2 1	ROMA	2 1
FIRENZE	■	TORINO	■
GENOVA	1 2	VENEZIA	■
MILANO	x	NAPOLI 2*	1 2
NAPOLI	■	ROMA 2*	■

FUORI CASA

Cabaret Voltaire — Va scena stasera 21,30, e vi rimarrà il noiall'11 febbraio, *Concerto musica immagine*, del Bazar della Scienza. prima parte, il silenzio, libero adattamento di R. Ripamonti dal racconto omonimo di E. Allan Poe. Nella seconda, *Equilibrio instabile* di Parasassi e Ripamonti.

Cabaret Cantabile — In via delle Rosine 16, stasera alle 22, «prima» Carlo Verdone e Filippo Cirò con *Rimanga tra noi*.

Archi Jazz — Stasera alle 21, in via Götterda angolo via Coralli, per l'Archi Jazz Torino concerto del Trio di Franco D'Andrea, con Dodo Goya al contrabbasso e Bruno Biriaco alla batteria.

Invito all'operetta — Stasera alle 21, al Circolo Ufficiali di Presidio di corso Vinzaglio 6, «Invito all'operetta» con il maestro Cesare Gallino e i suoi cantanti Carlo Pierangeli, Lucia Barbero, Teresa Pavese e Piero Santagati.

Piccolo Regio — Stasera alle 17,30, per le audizioni discografiche, il sinfonico di Franz Schubert. Presentazione di Paolo Gallarati.

Unione Musicale — Stasera alle 21, al Conservatorio, abbonamento pari, il Quartetto Amadeus esegue musiche di Haydn, Mozart, Beethoven. Domani, alle 21, al Piccolo Regio, abbonamento pari e dispari, quarto concerto degli «Incontri con la musica contemporanea».

Teatro Turin — Da domani alle 21,15, in via Juvarrà 15, la Piccola Ribalta presenta «Le miserie d'Onsù Travè» di Bersezio.

Centro franco-italiano — In via Donati 5, alle 15,30, proiezione del primo episodio di «Bonaparte et la révolution» di Abel Gance. Il secondo episodio alle 17,30.

Centro cultura indiana — In via Paolini 14, stasera alle 21, «Viaggio verso l'Everest», presentazione di diapositive a cura del dr. Carlo Do.

ARCI JAZZ - TORINO
Corelli 1 ang. via Götterda
ore 21 concerto jazz:
D'ANDREA - GOIA - BIRIACO
ingresso L. 1500 soci ARCI L.

Galleria d'arte
LA CITTADELLA
V. Bertola 31 - tel. 519.265
Mirella Rosso Cappellini
ore 18 inaugurazione

TV REGIONALI

Tele Biella

Canale 21-59

12,30 Videoinformatore
19,30 *La sera*
21 — *Parluma*
22 — *Videogiornale*
22,15 *Donna oggi*, appuntamento in famiglia

TBN (Novara)

Canale 47

19,45 *Posta e risposta*
20,05 *Capitan Fethon*, cartoni animati
20,30 *Novara*
21 — *Blitz*, spettacolo premi da un teatro cittadino
23 — *Telefilm*, termine: Novara oggi

Tva (Aosta)

Canale 39

11,40 *La targa*, replica telefilm
12,40 *Rotopress*
18,55 *Addio Lara*, replica film
20,20 *Telegiornale*
20,50 *Filopat e patati*
21,50 *Stallone selvaggio*, film a colori

Teleradio city (Al) Canale 44-47

10 — *I problemi dell'equo canone*
10,30 *Cosa bolle in pentola*
11,15 *Stiamo* stamattina
12,30 *Tv flash*
12,45 *Film* (titolo non comunicato)
14,15 *Il mercatino*
15,15 *Telefilm*
15,45 *Topoclub*
16,30 *Cartoni animati*
17,15 *Video show*
18,30 *Agenda*
19 — *Telecity flash*
19,30 *Lo sci nell'era moderna*
20,15 *Telefilm della serie Johnny Ringo*
21 — *Liscio non ti lascio*
24 — *Film della notte* (titolo non comunicato)

Teleradio Asti

Canale 25-51

13 — *Liscio amore mio*
13,40 *TRA notizie*
13,50 *Obiettivo su...*
14,05 *Obiettivo scuola*
14,30 *Telefilm*
17,30 *Film* (titolo non comunicato)
18 — *Telefilm*
19,40 *TRA sera*
19,50 *Obiettivo su...*
20,20 *Le comiche*
21 — *Shopping*
22,30 *Il dito nell'occhio*
23,30 *Telefilm*

STP (Casale-Vc)

Canale 10

STP riposo

OGGI ALLA RADIO E FILODIFFUSIONE

1

FM 92,1

14,05 *Musicalmente* con Pino Crucitti
14,30 *La aggrà il mondo* voi dormite. Almanacco di giorni meridionali
15,05 *Barbara Marchand* presenta *Rally*
15,35 *Errepiùno*. Incontri diafonici pomeridiani. Oggi *Walter Mauro*
16,45 *Alla* Un giovane e la musica classica
17,05 *Tonino Ruscitto* presenta *Globetrotter*. Viaggio nel mondo del 33 e 45 giri
18 — *Viaggio in decibel*. Programma a cura di Edoardo Bellisario
18,30 *Il triangolo d'oro*. Programma di Emilio Radice e Nicoletta Cocchi
19,30 *Ascolta* la sera
19,35 *La seduta spiritica*. Un alto di David Compton con Regina Bianchi, Didi Perego, Angela Cavo. Regia di Julio Zuloeta
20,30 *La musica delle macchie*. Il sintetizzatore nella Pop-Music. Programma di Manuel Insolera

21,05 *Da Robin* me-rece nera. Ballate, leggende, avventure magie nella tradizione musicale britannica. A cura di Enrico Gentile
21,40 *Una vecchia locandina*. Ricordi, aneddoti, pettegolezzi e personaggi dello spettacolo con Guido Sacerdote, Italo Terzoli e Enrico Valme
22,30 *Vogliamo parlare?* Divagazioni su tema di Stefano Maggolini e Franco Paletto. Interpreti: Isa Di Marzio, Enzo Guarini, Mariella Montemurri, Silvio Spaccesi
23,18 *Buonanotte da...* Programma di Giancarlo De Bellis

2

FM 95,6

14 — *Trasmissioni regionali*
15 — *Qui* 2. Appuntamento con gli ascoltatori: musiche, lettere, poesie, quesiti, spettacoli, libri, notizie, curiosità presentate da Giovanni Gigliozzi e Maria Luisa Agini (1 parte)

15,45 *Qui Radio 2* (1 parte)
16,37 *Qui Radio 2* (2 parte)
17,50 *Hill Parade*. Presenta Foxy John
18,33 *Spazio X*. Spazi musicali a confronto per tutti i gusti e per tutte le età affidati a Michele Maiorano, Susanna Napolitano, Be-Moroni
19,50 *Il Convegno* cinque
22,20 *Panorama parlamentare*
23,29 *Chiusura*

3

FM 99,2

13 — *Pomeriggio musicale*
15,30 *Un certo discorso musicale* giovani. Programma di Pasquale Santoli
17 — *L'arte in questione*. Esperienze vocali del dibattito artistico contemporaneo
17,30 *Spazio Tre*. Musica e attualità culturali presentate da Corrado Bologna (1 parte)
19,15 *Spazio Tre* (2 parte)
21 — *Stagione internazionale* Concerti dall'Unione Europea di Radiodiffusione. Quartetto Melos di Stoccarda

22,30 *Appuntamento con la scienza*, di Franco Graziosi
23 — *Giorgio Merighi* presenta il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica
23,40 *Il racconto di mezza-*

F

IV CANALE

14 — *Intermezzo*
14,25 *Un disco per voi*
14,50 *La sonata moderna*
15,42 *Hans Heiling*
17,30 *Stereofilmusica*
19 — *La settimana di Rachmaninov*
20 — *La creazione*
21,45 *Capolavori del '900*
22,30 *Il solista*: violoncellista Mstislav Rostropovich
23 — *A notte alta*

V CANALE

14 — *Tutto jazz*
15 — *Cocktail musicale*
16 — *Colonna continua*
17 — *Invito alla musica*
20 — *Quaderno a quadretti*
22 — *Musica leggera in stereofonia*

RADIO ALTERNATIVE

Radio Ombra (Fm 96,400): telefono 965.8007.
RTA (Fm 104 Mhz): telefono 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,78 Mhz): telefono 724.024.
Radio Subalpina (Fm 101): telefono 835.468 830.886
Radioflash (Fm 97,700): telefono 512.092.
Radio Bianco (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 683.222
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Blitz (Fm 100 Mhz): telefono 767.813.
Radio Reporter (Fm 93 Mhz): tel. 513.651-513.757.
Radio Centro (Fm 94,908 Mhz): tel. 713.074-713.075
Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): t. 637.837.
Break (Fm 99,600 Mhz): telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): t. 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 801.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio Eighty-eight (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.
Radio Città Futura (Fm 96,600): telefono 544.383.
Tele Radio Galaxy (Fm 94,750 - 90,500): tel. 705.284.
Radio Superga (Fm 104,300 e 104,600 Mhz).
Radio Mole (Fm 101,500): telefono 213.559.
(Fm 105,500): telefono 305.134.

Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
Radio Studio Centrale (Fm 95,900): t. 627.1297.
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): t. 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): t. 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,400 Mhz): telefono 830.403.
Radio City One (Fm 97,900 Mhz): telefono 707.0926.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 530.071.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Radio (Fm 102,300): tel. 800.9877. Settimo
Universal (Fm 93,300 Mhz): telefono 800.9934.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Cirle 23, Borgaro.
Radio (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio (Fm 90,600): telefoni 262.2866 - 262.3662.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): t. 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): t. 264.514-263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 88,850 Mhz): t. 605.3323.
Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
Radio Tels 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.856.
Studio Centrale (Fm 95,900): telefono 627.1297.
Radio Studio Aperto (Fm 88,200): telefono 356.666.
Radio Mauro (Fm 94,750 e 100,800): tel. 822.4838.
Radio (Fm 91,300 Mhz): t. 911.1581.
La Tua Radio (Fm 90,550 Mhz): t. 649.9422.
Radio Vogue Caluso (Fm 97,200): tel. 983.2300.
Radio Moncalieri Centro (Fm 93,800): tel. 640.7325.
Valgiole Centrale (Fm 90,100): tel. 901.1634.

TV ESTERE

Svizzera

17,50 *Telegiornale* (c)
17,55 *Una storia per tre ippopotami* (c)
18 — *Raccontata tu* (c)
18,15 *Per i ragazzi*. Top (c)
18,50 *Telegiornale* (c)
19,05 *Scuola aperta* (c)
19,35 *Incontri* (c)
20,05 *Il Regionale* (c)
20,30 *Telegiornale* (c)
20,45 *Argomenti* (c)
21,35 *Musicalmente* allo studio 3. Peo Boneschi e Franco Cerri (c)
22,15 *Mezzanotte di John*. Telefilm (c)
22,40 *Telegiornale* (c)
22,50 *Silom* speciale maschile (c)

Capodistria

20 — *Buona sera*. Cartoni animati (c)
20,15 *Telegiornale* (c)
20,35 *La*. Regia di Valerian Borowczyk, con Sirpa Lane, Lisbeth Hummel, Roland Armondi. *Una nobile famiglia decaduta* vorrebbe risollevarsi con il matrimonio del figlio con *ricchissima ereditiera americana*. *Complicazioni in vista* (c)
22,05 *Carovana* (c)
22,35 *Pattinaggio artistico su ghiaccio*. Zagabria: Campionati europei

Montecarlo

17,45 *Disegni animati*
18 — *Parlamo*. Telequiz presentato da Lee Paricoli con Silvano Rocchi
18,20 *Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique...*
19,15 *Vita da strega*. Guidare è il solo modo di volare
19,40 *Un d'amour...*
19,50 *Notiziario*
20 — *Il barone*. Una fiaba pericolosa
21 — *Il vergine*. Regia di Jerzy Skolimowski, Jean Pierre Leaud, Catherine Duport
22,30 *Oroscopo* domani
22,35 *Dibattito*. Diretto da Ettore della Giovanna
23,20 *Notiziario*
23,30 *Montecarlo*

- ## Canale 46

I CINEMA DI TORINO

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro	Eccezionale
Ottimo	Successo
Favorevole	Consensi
Discusso	Discorde
Mediocre	Scarso

Film segnalati dalla Critica: Nashville (Eridano d'Essai), Arancia (Cabi-
nà).Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Ambro,
Aros, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Capitol, Centrale, Continental, Ellipse, Fortino,
Giardino, Massaua, Roma, Torino, Vinzaglio, Vittoria.

cinema prime visioni

AMBROSIO v. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	Come perdere moglie... e trovare un'amante... di P. Festa Campanile, con J. Dorelli, B. Bouchet (Italia - Colori) — Il caso di un'attrice e un marito e una moglie traditi dai rispettivi coniugi. Viet. 14. Orario: 14.30-16.40-18.40-20.25-22.30. ★ Commedia	Critica Pubblico	●● ○○○○○
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	Message da forze sconosciute. Richard Moore, con David Carradine, Christopher Lee, Roddy McDowall (Usa - Colori) — Un lottatore e un cieco affrontano dritti prove in un mondo senza tempo. Non viet. Orario: 15-16.50-18.40-20.30-22.25. ★ Fantascienza	Critica Pubblico	●● ○○○
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	La carica dei 101, prod. Walt Disney (Usa - Colori) — Guai e divertimenti insistenti per i 99 simpatici cuccioli di una capatina da babbo e mamma. Segue: Pterio e il topo. Orario: 14.45-16.45-18.40-20.30-22.30. ★ Disegno animato	RIEDIZIONE (1967)	Ingr. 2500 rid. 1500
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa. di Ted Kotcheff, con George Segal, Jacqueline Bisset (Usa - Colori) — Durante un concorso fra cuochi, concorrente sleale elimina i più pericolosi avversari. Orario: 14.30-16.35-18.30-20.25-22.10. Non viet. ★ Commedia	Critica Pubblico	●● ○○○○
ARTISTE EROTIC CENTER v. Artisti Tel. 831.374	Sesomania, con A. Haven, Sharon Thorpe, Desiree West (Usa - Colori) — Eccitanti avventure erotiche di alcune giovani afflitte da un disturbo psicologico molto apprezzato dagli uomini. Viet. 18. Orario: 15-16.30-18-19.30-21-22.40. ★ Erotico	OGGI LA PRIMA	Ingresso L. 2000
ASTOR v. Vittori 8 Tel. 519.516	Un matrimonio, di Robert Altman, con Vittorio Gassman, Mia Farrow (Usa - Colori) — Durante una festa di nozze, gli invitati sfogano i loro di dolori, deformazioni tipiche dell'american way of life. Orario: 14.40-17.20-19.50-22.20. Non viet. ★ Drammatico	Critica Pubblico	●●● ○○○○
AUGUSTUS p. C.E.N. 248 Tel. 530.714	Scouti stellari oltre la terza dimensione, di Lewis Coates, con Christopher Plummer, Marjoe Gortner (Usa - Colori) — Contro un'astronave si ribella il giusto e civile imperatore delle galassie. Non viet. Orario: 14.40-16.40-18.35-20.30-22.30. ★ Fantascienza	Critica Pubblico	● ○○○○
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	Valanga, di Roger Corman, con Rock Hudson, Mia Farrow (Usa - Colori) — Moderno complesso turistico per sport invernali costruito senza scrupoli dal suo attuatore, provoca una gigantesca valanga. N.V. Orario: 14.40-16.35-18.35-20.30-22.30. ★ Drammatico catastrofico	Critica Pubblico	●● ○○○○
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	Tragic hero, Bay Okan, con Bay Okan, Oguz Arfan, Bjorn Gedda (Svezia - Colori) — Odessa di nove lavazioni turchi che per entrare in Svezia si affidano ad un compatriota che li abbandona a Stoccolma. Orario: 10.30-15.20-17.40-19.20-21.45-22.30. Viet. 14. ★ Drammatico	Critica Pubblico	●●● ○○○
CORSO c. Vitt. Eman. 50 Tel. 510.702	Morti sospese, di Jacques Deray, con Lino Ventura, Claudine Auger (Francia - Colori) — Maritimo scopre a Barcellona il cadavere di un uomo e viene coinvolto nel suo misterioso intrigo. Non viet. Orario: 14.40-16.30-18.35-20.25-22.30. ★ Drammatico	Critica Pubblico	●●● ○○○○
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	Il viziato, di Edward Molinaro, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Michel Galabru (Francia-Italia - Colori) — Figlio di un omosessuale innamorato della figlia di un moralista, mette nei guai il padre. Orario: 14.40-16.40-18.35-20.30-22.30. Non viet. ★ Commedia	Critica Pubblico	●●● ○○○○○
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	Il paradiso può attendere, di Warren Beatty e Buck Henry, con W. Beatty, Dyan Cannon, J. Christie (Usa - Colori) — Giocatore di football americano morto prematuramente, torna in Terra millitaria. Orario: 14.40-16.30-18.30-20.30-22.30. Non viet. ★ Commedia	Critica Pubblico	●●● ○○○○○
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	Assassino Nilo, di John Guillemin, con P. Ustinov, M. Farrow, B. Davis (G.B. - Colori) — Su una nave di crociera sul Nilo avviene una serie di delitti, il celebre Poirot indaga e smaschera l'assassino. Orario: 14.40-17-19.35-22.10. Non viet. ★ Giallo	Critica Pubblico	●● ○○○○
IDEAL C. Beccaria 4 Tel. 541.523	Pirata, di Joe Dante, con Bradford Dillman, Heather Menzies, Kevin McCarthy (Usa - Colori) — Masse di pirati si riversano in un fiume Texas, aggredendo e dilaniando ignari bagnanti. Viet. 14. Orario: 14.40-16.40-18.40-20.30-22.30. ★ Drammatico	Critica Pubblico	●● ○○○○○
LILLIPUT v. XX Sept. 15 bis Tel. 537.100	Amori miei, di Stego, con M. Vitt. J. Dorelli, E.M. Salerno, E. Fenech (Italia - Colori) — Vicissitudini di una donna che divide il suo tempo e il suo affetto tra due uomini. Non viet. Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30. ★ Commedia	Critica Pubblico	●● ○○○
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	The Stud (Stallone), di O. Masten, con Joan Collins, Oliver Tobias (G.B. - Colori) — Splendide esemplari di supermaschio tentano la scalata tramite due ricche sorelle. Ma il gioco dura poco. Orario: 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40. Viet. 14. ★ Drammatico	Critica Pubblico	●● ○○○○
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	Supersensuosa, di Werner Hedman, con Ole Solvott, Bie Wachburg (Usa - Colori) — Fra spogliarellisti e avventure erotiche, la storia di una cantante sexy conosciuta da due imprenditori. Viet. 18. Orario: 14.30-16-17.40-19.10-20.40-22.30. ★ Erotico	PRIMA VISIONE non recensita	Ingresso L. 2000
MILANO LUCE ROSSA v. Milano 8 Tel. 530.255	La modella, di Jean Aurel, con Jean-Claude Braly, Nathalie Courvel (Francia - Colori) — Storia di una modella giunta al successo non per il suo viso, ma per il corpo che concedeva ai problemi. Viet. 18. Orario: 10-11.35-13.10-14.45-16.20-18-19.30-21-22.30. ★ Erotico	RIEDIZIONE	Ingresso L. 1.000

secondo e altre visioni

ACAPULCO (via Donzetti 6, p. Nizza, tel. 651.264) OGGI CHIUSO	PO (v. Po 21, tel. 510.496) Chiuso, Domini L'Anguina. ★ Commedia erotica
APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685) OGGI CHIUSO	REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885) Chen continuo a massacrare i colpi di Kung Fu. Colori. ★ Lotta orientale
CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068) Il magnifico camptone, A. Seng. Non viet.	VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642) Quelli palm d'acciaio. ★ Lotta orientale
ERBA PER RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467) Domani il computer con le scarpe da tennis. ★ Commedia	CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI
FARO (via Po 30, tel. 832.214) Cane di paglia, di S. Peckinpah con D. Hoffman. Viet. 18. Or. 15.20-17.40-20.22.30. ★ Drammatico	ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715) L'eroe della strada. ★ Avventuroso
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057) Fuga di mezzanotte, B. Davis, P. Smith, Tec. Viet. 18. ★ Drammatico	GIARDINO CINECOCCHIO (v. Moncalione 82, tel. 326.873) La signora del blues, di S. Faurie con Diana Ross. ★ Musical
GIANDUJA MARIONETTE LUP Oggi ore 15 e 17: Pomi d'ottone e manici di scope, di W. Disney, con A. Lamberti, e intermezzo di animazione con pupazzi, burattini, mini. ★ Commedia	SMERALDO (via Turin 92, tel. 390.711) OGGI CHIUSO
HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904) OGGI CHIUSO	VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125) Grandi nomi sullo schermo: La stangata, Paul Newman, Robert Redford, Robert Shaw. Or. 22.30. ★ Avventuroso
PRINCIPE (via P. d'Azio 45, tel. 760.951) OGGI CHIUSO	ZONA S. PAOLO
STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051) La speranza, Jack Nicholson. Non viet. Ap. 15. ★ Drammatico	AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764) OGGI CHIUSO
ZETA RAGAZZI (via Cibrario 88, tel. 772.907) Ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby siter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.	SAN PAOLO (v. Cesana 88, tel. 372.637) OGGI CHIUSO
ZONA CENTRO	ZONA FRANCIA
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046) Ore 21.30 «prima»: «Il bazar della scienza» — «Concerto musica e immagini» da Edgar Allan Poe. Regia Roberto Ripamonti. 22.30: «Vecchia America», di P. Bogdanovich. Ingresso 1.000	BERNINI (c. Tassoni 8, tel. 773.843) L'ultimo uomo di Sara. Viet. 18. ★ Commedia erotica
CRAVESANA (v. Avogadro 3, tel. 530.493) Sabato ore 15 e 17 film d'arte ragazzi. ★ Avventuroso	STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990) OGGI CHIUSO
GIOBERTI Grella, J. Fonda, V. Redgrave. Ore 20.45. ★ Drammatico	ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, tel. 772.907) Il dittatore è stato libero di Bananas. W. Col. Or. 20.40-22. Ultimo giorno. ★ Commedia

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO	GALLERIE e MUSEI
AMERA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197) OGGI CHIUSO	ARTE BODDA (via Cavour 28, piano terreno, tel. 512.702) Opere dal '500 al '700.
EDERA AZZURRA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613) L'ultima follia di Mel Brooks, Marty Feldman, D. De Luse. Techn. Non Viet. Ap. 15.30. ★ Comico	ARTECLUB (Belfort 3): P. Pizzanti.
JOLLY (v. Vetolengo 130, tel. 290.161) Le calde labbra di Emanuelle. Viet. 18. ★ Commedia erotica	CITADELLA (Belfort 31): M. Rosso C.
ZONA MILANO - REGIO PARCO	DOCUMENTA : Via Tongiana.
ARBITR (P. Parco 42, tel. 203.588) Per favore non mordetemi al collo, R. Polanski. ★ Horror	GISSI (p. Solferino 2, 1. 534.473): Gribaud, opere recenti.
FALCHIERA (v. Tanaro 30, tel. 262.1665) La febbre del sabato sera, John Travolta. ★ Commedia	ISEGNI (S. Teresa 20/C, 518.947): Minipittura indiane e giulietti.
MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974) Prostitution, Jean-François Davy. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ut. 22.30. ★ Commedia erotica	MAGIMAWA CENTRO (via P. Immanuel 22, L. Ambro)
SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608) OGGI CHIUSO	MUSEE DE MONTMARTRE (117, rue Saint-Vincent) Parigi (Dicembre 1978 - Mars 1979): Henry-Maurice Calhoun.
ARCI ZENIT (v. Coralli 1, tel. 267.697) Ore 21 concerto jazz con Franco D'Andrea, Dado Gola e Bruno Biniato.	MUSEE D'ANTIBES (Rue de la République): Romano Gazzera.
ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO	NARCISO : L'occhio del collezionista dell'Alpe.
ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171) Sesso mallo, Laura Antonelli, G. Giannini. Viet. 14. ★ Commedia	PIRRA (v. Bava 4, 1. 832.075): Acquarelli di Dino Aliberti.
ERIDANO d'Essai (corso Cassia 106, tel. 532.086) Nashville, di R. Altman con K. Carradine, G. Chaplin. Or. 20.22.30. ★ Drammatico	QUAGLINO : Mostra dei 3 B: M. Borella, O. Bertello, E. Boggi.
ZONA NIZZA - LINGOTTO	S. GIORIS : Mario Patti.
d'Essai (p. Bengasi, tel. 660.553) Arancia macedonia, di Stanley Kubrick. Viet. 18. Or. 19.40-20.30. ★ Fantascienza	ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA
ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021) OGGI CHIUSO	ACCADEMIA : Rudi Gorg.
SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617) Franken Killy. Viet. 18. ★ Commedia drammatica	APPRODO (v. Milano 11): M. Bozzini.
ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021) OGGI CHIUSO	BERMAN : Alessandro Lupo.
SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617) Franken Killy. Viet. 18. ★ Commedia drammatica	CAVOUR - Moncalieri: I. Desalage.
ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021) OGGI CHIUSO	DORIA (Donia 21): Mario Marzulli.
SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617) Franken Killy. Viet. 18. ★ Commedia drammatica	LA RUSSOLA (v. Po 9): Personale di Emilio Calabro.
ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021) OGGI CHIUSO	LA GIOSTRA - ASTI : Lucio Bulgarelli.
SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617) Franken Killy. Viet. 18. ★ Commedia drammatica	LE IMMAGINI : Fogli di Der Sturm 1910-1914.
ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021) OGGI CHIUSO	LINEA CINEO : N. Dlugheroff.
SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617) Franken Killy. Viet. 18. ★ Commedia drammatica	MARTANO : Carlo Carra, disegni.
ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021) OGGI CHIUSO	STUDDIRE (Paleocapa 1): Kenimuta.
SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617) Franken Killy. Viet. 18. ★ Commedia drammatica	VIOTTI : Personale A. K. Bionkowski.

ARTE BODDA (via Cavour 28, piano terreno, tel. 512.702) Opere dal '500 al '700.	ARTECLUB (Belfort 3): P. Pizzanti.
CITADELLA (Belfort 31): M. Rosso C.	DOCUMENTA : Via Tongiana.
GISSI (p. Solferino 2, 1. 534.473): Gribaud, opere recenti.	ISEGNI (S. Teresa 20/C, 518.947): Minipittura indiane e giulietti.
MAGIMAWA CENTRO (via P. Immanuel 22, L. Ambro)	MUSEE DE MONTMARTRE (117, rue Saint-Vincent) Parigi (Dicembre 1978 - Mars 1979): Henry-Maurice Calhoun.
MUSEE D'ANTIBES (Rue de la République): Romano Gazzera.	NARCISO : L'occhio del collezionista dell'Alpe.
PIRRA (v. Bava 4, 1. 832.075): Acquarelli di Dino Aliberti.	QUAGLINO : Mostra dei 3 B: M. Borella, O. Bertello, E. Boggi.
S. GIORIS : Mario Patti.	ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA
ACCADEMIA : Rudi Gorg.	APPRODO (v. Milano 11): M. Bozzini.
BERMAN : Alessandro Lupo.	CAVOUR - Moncalieri: I. Desalage.
DORIA (Donia 21): Mario Marzulli.	LA RUSSOLA (v. Po 9): Personale di Emilio Calabro.
LA GIOSTRA - ASTI : Lucio Bulgarelli.	LE IMMAGINI : Fogli di Der Sturm 1910-1914.
LINEA CINEO : N. Dlugheroff.	MARTANO : Carlo Carra, disegni.
STUDDIRE (Paleocapa 1): Kenimuta.	VIOTTI : Personale A. K. Bionkowski.

ARTE BODDA (via Cavour 28, piano terreno, tel. 512.702) Opere dal '500 al '700.	ARTECLUB (Belfort 3): P. Pizzanti.
CITADELLA (Belfort 31): M. Rosso C.	DOCUMENTA : Via Tongiana.
GISSI (p. Solferino 2, 1. 534.473): Gribaud, opere recenti.	ISEGNI (S. Teresa 20/C, 518.947): Minipittura indiane e giulietti.
MAGIMAWA CENTRO (via P. Immanuel 22, L. Ambro)	MUSEE DE MONTMARTRE (117, rue Saint-Vincent) Parigi (Dicembre 1978 - Mars 1979): Henry-Maurice Calhoun.
MUSEE D'ANTIBES (Rue de la République): Romano Gazzera.	NARCISO : L'occhio del collezionista dell'Alpe.
PIRRA (v. Bava 4, 1. 832.075): Acquarelli di Dino Aliberti.	QUAGLINO : Mostra dei 3 B: M. Borella, O. Bertello, E. Boggi.
S. GIORIS : Mario Patti.	ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA
ACCADEMIA : Rudi Gorg.	APPRODO (v. Milano 11): M. Bozzini.
BERMAN : Alessandro Lupo.	CAVOUR - Moncalieri: I. Desalage.
DORIA (Donia 21): Mario Marzulli.	LA RUSSOLA (v. Po 9): Personale di Emilio Calabro.
LA GIOSTRA - ASTI : Lucio Bulgarelli.	LE IMMAGINI : Fogli di Der Sturm 1910-1914.
LINEA CINEO : N. Dlugheroff.	MARTANO : Carlo Carra, disegni.
STUDDIRE (Paleocapa 1): Kenimuta.	VIOTTI : Personale A. K. Bionkowski.

NAZIONALE DEL CINEMA: alle ore 16 e 21, 15
Film da vedere: «Le nubi del cielo», di J. Huston con
E. Flynn, J. Greco, T. Howard, O. Wells (1915-1919).
col. min. 120.

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE: al Teatro
Gianduja, v. S. Teresa 5, tel. 530.238. Orario 10-12, 15-18.

TEATRI - RITROVI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani *Hungaria strip variety show*, con Trio Ujda, Lisa Luce Rossa, Viet. 18. Or. 16,15-21,30.

ALFIERI: stasera ore 21 Giorgio Gaber in «*Polli d'allevamento*». Infor. 535.440.

CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 «prima»: «*Il bazar della scienza*» in «Concerto musica e immagine» di Edgar Allan Poe. Regia Roberto Ripamonti. Ingresso soci.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «*La brucca mima*» di Von Kleist. Regia G. Pressburger. Teatro stabile Trieste. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562-556.246.

CENTRALINO (tel. 837.500): ore 22 Cabaret con Carlo Verdone.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Quartetto Amadeus. Musica di Haydn-Mozart-Beethoven. Bigli. dalle 20,30 al Conservatorio.

ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE: a cura di Farassino-Scaglione-Brero. Inf. tel. 690.467.

ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in «*Na sonada d'innossu Brichet*». Pren. c. Moncalieri 241 - tel. 690.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 17 «*Pam d'ottone e manici di scopa*», di W. Disney con A. Lansbury, D. Tomblin, e intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mini.

GOBETTI: stasera ore 21 Carlo Campanini e Franco Barbero in «*Tas mai fai parej*», tre atti commistici. Tel. 544.562-556.246.

MACARIO (v. S. Teresa 10): stasera ore 21,15 «*Pautasso Antonio esposto di matrimonio*», grande successo comico di Macario. Tel. 556.922.

NUOVO: da domani ore 21 «*Addio Manin*» sceneggiata con Pino Mauro. Pr. c. M. d'Azeleglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in «*La tela del ragno*» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeleglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - SALA OFF: questa sera ore 21,15 la Compagnia Anna Boloni in «*Contraddizione*» di R. Bianchi e M. Peluso. Pren. c. M. d'Azeleglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa, marionette e cinema. Informazioni e prenotazioni tel. 658.372.

PICCOLO REGIO: ore 17,30 audizioni discografiche: F. Schubert le sinfonie. Pren. di P. Gallarati. Ingresso libero.

TEATRO TURINEIS (v. Juvary 15 - tel. 484.644 - 555.084): riposo. Domani ore 21,15 «*Le miserie d'monssu Travet*».

INFERNOTTI (C. Banti 4/b, 511.776): ore 21 Coop. 4 Cantoni in «*Mors*».

PALAGHIACCIO: 15-17,15: 20,30-22,45.

AL BAGATTELLE (Str. Cavoretto 2): 21.

ARLECCHINO: ore 21 ballo liscio.

DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.

LA PERLA: 15,30-21 Armandino.

LE ROI - BAL MUSETTES: ore 21.

LE PARADIS (S. Massimo 14 - 830.778): Intermezzo piano bar ore 21.

ODEON (ex Gay): 16-21 Actus-Monge.

TROADERO: 21 Fred California.

INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 537.340): al piano Gianni Palumbo.

SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante, dance, orch. Pino Sbow.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

FILM

Dramma nell'autobus

TRAGIC BUS («The Bus») di Bay Okan, con Bay Okan, Bjorn Gedda, Ogun Arian. Commedia drammatica a colori, Svizzera 1976 (Cinema Centrale).

A chi dovesse dubitare della verosimiglianza dei fatti esposti in questo film, precisiamo che esso è ispirato alla cronaca autentica. L'episodio, grottescamente deformato qua e là dalla ricostruzione cinematografica, è quello della mortificante truffa giocata a Stoccolma da un mascalzoncello turco

a nove immigrati clandestini suoi connazionali.

In origine il film era un mediometraggio girato in economia a Stoccolma da Bay Okan, attore turco laureato in medicina che, dopo avere, a Istanbul, lavorato in cinema e in teatro, ha poi raggranellato i soldi per realizzare, coll'appoggio d'una casa produttrice elvetica, *Tragic Bus*. Cominciata nel 1974 e finita nel 1976, la pellicola venne presentata e premiata al Festival di Taormina dello stesso anno, come «migliore opera prima». Il riconoscimento aprì al film mercati internazionali, ma i distributori obbligarono Bay Okan a dilatarne il metraggio, a inserirvi, per ragioni di più facile noleggio, l'episodio accessorio di Amburgo, dove il mascalzoncello si fa a sua

volta derubare, da un paio di ripugnanti battone, del denaro truffato ai compatrioti miserelli.

L'inserito, collocato a forza in una vicenda alla quale risulta estraneo e superfluo, intacca la sobrietà dell'originale, togliendogli immediatezza e autenticità. Pur rivelando, anche nelle parti genuine, le incertezze dell'opera prima, *Tragic Bus* esprime bene il contrasto tra la povertà emblematica dei nove sottoproletari venuti da lontano con la speranza d'un lavoro in una città ricca, e la gelida opulenza dell'indifferente e crudele mondo scandinavo che li circonda. Bay Okan, attore dal volto spaurito ed espressivo, è riconoscibile nel derelitto che, nel night, non resiste ai morsi della fame.

a. vald.

CINEMA CINTURA

CARMAGNOLA
Splendor: Appuntamento con l'orrore.

CASELLE
Italia: 3 giorni impuri dello strano.

CHIUSA S. MICHELE
Gloria: Romeo e Giulietta.

CIRIE'
Catalano: Ragazze dal gineciologo.

ITALIA: La pornovillaggiante.

CUORGNE'
Perona: Driver.

Margherita: Come perdere una moglie e trovare un'anima.

LANZO
Catalano: Il vizio di famiglia.

MONCALIERI
Italia: In cerca di Mr. Goodbar.

PIERCELO
Hollywood: Assassino a tiro rapido.

ITALIA: Grease.

NUOVO: Qualcuno sta uccidendo tutti i cuochi d'Europa.

Primavera: L'amica americana.

Rita: Maciste.

RIVAROLO
Cristallo: Il mondo violento.

Bob-bis: Jo.

SETTIMO
Garibaldi: Carrel agente pericoloso.

SUSI
Geniale: Lo squallido.

SESTIERE
Fratello: Occhi dalle stelle.

TORRE PELLICE
Trento: Susy tentalunga.

VALPERGA
Ambra: Superexcitation.

VENARIA
Supercinema: Le Pon Pon n. 2.

Teatro MACARIO
Via S. Teresa 10 ang. Via XX Settembre
QUESTA SERA ORE 21,15
PAUTASSO ANTONIO
CON **MACARIO**
Pren. tel. 556.922

ALFIERI: Stasera ore 21
GABER
in «*Polli d'allevamento*».

TEATRO TURINEIS
da domani ore 21,15
«*Le miserie d'monssu Travet*»
di Berenice

NUOVO - SALA VALENTINO
Questa sera ore 21,15
«*La tela del ragno*»
di AGATHA CHRISTIE
ULTIMO MESE
Pren. c. M. d'Azeleglio 17 - Tel. 655.552

DAVICO
questa sera ore 18
inaugurazione
mostra personale di
SILVANO
GILARDI
ABACUC
Galleria Subalpina 30 - Tel. 519.152

Troader
V. A. Dona 9 - Tel. 553.771
SERATA DELL'AMICIZIA
con FRED CALIFORNIA

DU PARC
Il vero salotto di Torino
«*SERATA ROMANTICA*
A LUME DI CANDELA»

danze **arlecchino**
ore 21 **BALLO LISCIO**
omaggi alle dame

VENERDI' 9 FEBBRAIO
THE RITCHIE FAMILY
al **TABOGA CLUB**
Pren. soci C. Brescia 28

Giovedì 8 febbraio ore 21,15
al **PALASPORT**
CLAUDIO
BAGLIONI
in concerto
Ingresso L. 2.500
Prevendite Palasport
Campus - Vassques - Ricordi

Cabaret Voltaire
V. Cavour 7
tel. 516.046
ore 21,30
«prima»
«*IL BAZAR DELLA SCIENZA*»
presenta
«Concerto musica e immagine»
di Edgar Allan Poe e Ronald Laing
MIMO: Joseph Fontana
MUSICHE: Arturo Annettoni
REGIA: Roberto Ripamonti
«Il brivido del grande Poe e il celebre
«Nodi» dell'antipsichiatra Laing»
Ingresso Sog.

TEATRO CABARET CENTRALINO
V. delle Russe 15 - tel. 837.500
ore 22 cabaret
la rivoluzione di «*Non Stop*»
«*RIMANGA TRA NOI*» con
FILIPPO CIRO
e **CARLO**
VERDONE
Inf. pren. in Sede ai Soci

ERBA: ore 21,15
GIPO
NA SONADA D'INNOSU BRICHET
Pren. c. Moncalieri 241 - Tel. 690.467

RISTORANTE ALL'ANTICA
di CARLO
MONTECCHIO
LUI & LEI
e un comitato
ogni venerdì
pesce fresco
Corso Vittorio 41 - Tel. 655.498



Oggi a:
TELE TORINO
INTERNATIONAL

DALLA NOSTRA PARTE
ore 18,30 Una rubrica sui prodotti giusti ai giusti prezzi

SKI TOTAL
ore 20,30 Una rubrica «tuttosci»

IL POZZO DEI DESIDERI
ore 21,15 Una rubrica dove si esaudiscono desideri strani, piccoli, grandi e impossibili

DA VENERDI' AL REPOSI

SUPERMAN
crederete che un uomo può volare



ALESSANDRIA
Alessandrina: L'amica.

Ambra: Profonda gola di Madiame d'O.

Comunale: Spettacolo teatrale: La Madre.

Corso: Ben tornato Dio.

Cristallo: Bruce Lee il maestro.

Galleria: L'isola degli uomini pesce.

Moderno: Amori miei.

ACQUI TERME
Ariston: Dove vai in vacanza?

Cristallo: Fuga di mezzanotte.

Garibaldi: riposo.

ITALIA: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Bluff, storia di truffe e imbrogli.

Nuovo: Salvate la tigre.

Politeama: Viaggio con Anita.

Vittoria: Classe mista.

NOVI LIGURE
Cristallo: L'insegnante viene a casa.

ITALIA: A tutte le auto della polizia.

ITALIA: Ben tornato Dio.

Moderno: Lo squallido.

OVADA
Lux: Audie Rose.

Moderno: La moglie del professore.

Torrelli: Per favore non mordermi sul collo.

Splendor: riposo.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: chiuso.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aster: riposo.

Lara: Questa terra è la mia terra.

TORTONA
Moderno: Basso lo sciamano che uccide.

Sociale: Spett. teatrale: Ancora una volta amore mio.

Verdi: Ciassezione sterminio.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Amore, piombo e fuoco.

Teatro: Concerto pop.

Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Easy rider.

Galvani: Come profondo.

Roma: riposo.

Sociale: Deviation.

CINEMA PIEMONTE LIGURIA

MONDOVI'
Corso: Nel nome del padre.

ITALIA: Pan e dispari.

SALUZZO
Civico: Justine e Justine.

ITALIA: Il bulo intorno a Monica.

Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.

Nazionale: Donna Fior e i due mariti.

Rita: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

GENOVA
Ambasciatore: La più bella avventura di Lassie.

Ariston: Indiscrezioni erotiche di un letto malizioso.

Aster: Il paradiso può attendere.

Augustus: Due pezzi di pane.

Gioiello: I piaceri privati di mia moglie.

Grattapelo: Scontri stellari oltre la terza dimensione.

Lux: Un matrimonio.

Nuovo Palazzo: Il corsaro dell'isola verde.

Odeon: La carica del 101. Segue: Pierino e il lupo.

Olimpia: Amori miei.

Orfeo: Assassino sul filo.

Plaza: Una donna semplice.

Rita: Il cagnolino di Baskerville.

Rivoli: Il viziello.

Smeraldo: Le pornomogli.

Universale: Collo di acciaio.

Verdi: Pirana.

NOVARA
Astra: Sexual student.

Coccia: Una donna semplice.

Faragiana: Gli zingari del mare.

Vittoria: Ascia spettacolo.

S. Cuore: Il diavolo; probabilmente.

ANCONA
Roma: Squadra antimafia.

Moderno: Giro del mondo dell'amore.

Lux: Lo squallido n. 2.

BORGOMANERO
Moderno: Attentato al Trans American Express.

Nuovo: Intimità proibite.

DOMODOSSOLA
Catena: Coppie erotiche.

Corso: Amarcord.

GALLIATE
Smeraldo: Tre colpi che frantumano.

OLEGGIO
Comunale: La calda bestia di Spielberg.

Moderno: Amore targato Forlì.

TRECAVE
Comunale: Alice nel paese delle porte meravigliose.

Vittoria: Lo squallido n. 2.

VERBANIA
Ariston: La gang dell'arancia meccanica.

Vip: Roma violenta.

Sociale (Pallanza): Bagarre espressive.

SAVONA
Diana: Caldo corpo di donna.

Eldorado: Un mandorlino da leoni.

Aster: Pirana.

Olimpia: Viaggio con Anita.

Jolly: Goldrake.

Filmstudio: Difficile morire.

ALASSIO
Colombo: Il pianeta errante.

Rita: Avventurosa fuga.

ALBENGA
Aster: Il paradiso può attendere.

Ambra: Natale in casa d'appuntamento.

Cristallo: Anno zero guerra nello spazio.

ALBISSOLA CAPO
Daria: Morly Falton.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Appuntamento con l'oro.

CENIALE
Odeon: Shalake.

FINALE
Vittoria: Cugine mie.

Ordine: L'ultimo valzer.

LOANO
Perla: Demone dalla faccia d'angelo.

Loanese: Addio zio Tom.

MILLESIMO
ITALIA: Una donna alla finestra.

PIETRA LIGURE
Comunale: Il tocco della medusa.

SPOTORNO
Mignon: L'età della malizia.

VARAZZE
Teatro: Sexual student.

Verdi: Maniù lo spirito del male.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Il dittatore della Stato libero di Bananas.

Aster: L'occhio privato.

Cagnoli: Viaggio con Anita.

Marconi: Per vivere meglio divertilevi con noi.

Colli Tibaldi: La più grande avventura di Ufo 1969.

IMPERIA
Ambra: Il grande attacco.

Cavour: riposo.

Centrale: Decameron.

Dante: Il viziello.

Imperia: Torino nera.

Rossini: Amori miei.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Violenza carnale in un carcere femminile.

Cerr: La minaccia.

BORDIGHERA
Olimpia: Una donna semplice.

RIVA LIGURE
Corallo: I licenziosi desideri di una ragazza col complesso della verginità.

DIANO MARINA
Dianese: Cineforum: Arancia meccanica.

SANREMO
Ariston: Morte sospetta.

Astra: Il Paradiso può attendere.

Mignon: Piaceri di donna.

Centrale: Sexual student.

Lux: La banda del gobbo.

Orfeo: Amori miei.

Rita: Ernesto.

Sanremese: Sensorio.

Supercinema: Heidi torna tra i monti.

VENTIMIGLIA
Europa: Le colline hanno gli occhi.

Impero: riposo.

VERCELLI
Astra: Nude oltre la siepe.

Civico: Teatro: Gino Brameri presenta «Anche i bancari hanno un'anima».

Nuovo Italia: Viaggio con Anita.

Principe: Riposo.

Verdi: Riposo.

Vittori: Riposo.

BIELLA
Apollo: I piaceri privati di mia moglie.

Impero: Il commissario di ferro.

Marconi: Il figlio del capitano Grant.

Mazzini: Cuori solitari.

Odeon: Woodstock.

Sociale: Occhi di Laura Mars.

CREVACUORE
Aurora: La febbre del sabato sera.

PRAY
Excelsior: Desapio R. Italia.

CUNEO
Corso: riposo.

Flamma: Concerto con delitto.

ITALIA: Cara dolce nipote.

Nazionale: Il braccio violento di Thy Pan.

ALBA
Corino: Avere vent'anni.

Edes: I gabbiani volano basso.

BORG SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.

Don Bosco: riposo.

BOVES
Gordon

Nuovo: Flesh Gordon.

BRA
Impero: Raus camaraden.

Politeama: Violenza ad una vergine.

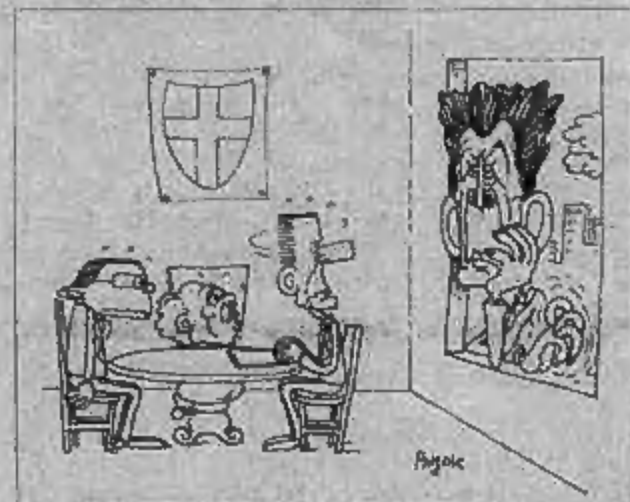
Vittoria: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Bella di giorno.

FOSSANO
Astra: La cameriera nera.

I fatti della politica

Crisi di governo



Disegno di Angese da Paese Sera

● I difficili problemi aperti dalla crisi di governo sono stati al centro dei lavori della direzione democristiana svoltasi al mattino e della riunione dei direttivi congiunti dei gruppi parlamentari svoltasi nel pomeriggio. Ne è scaturito — riferisce *Il Popolo* — un augurio convinto e unanime al presidente incaricato Andreotti di poter concludere positivamente il suo arduo compito. Il dibattito in direzione è stato introdotto dal segretario politico Zaccagnini. L'on. Andreotti, ha detto, si accinge a un compito particolarmente arduo, ma egli sa che oltre che sulle sue indiscusse capacità può contare sulla leale e piena collaborazione di tutto il partito.

■ Da oggi pomeriggio Andreotti comincerà a verificare quanto sia possibile «allargare gli spazi» che gli sembra di aver intravisto nelle posizioni dei vari partiti, per giungere alla soluzione della crisi. Il presidente incaricato — annota la *Repubblica* — avrebbe dovuto dare il via ai colloqui stamattina, ma ha preferito prendersi un'altra mezza giornata di riflessione dopo la riunione della direzione democristiana e il suo incontro, avvenuto nel pomeriggio di ieri, con i direttivi dei gruppi parlamentari della dc.

■ Mandato ampio sul programma ristretto sulla formula: queste — secondo l'*Avanti!* — le indicazioni che il presidente incaricato ha tratto dalla direzione della dc. Un dibattito brevissimo dopo la relazione fatta da Andreotti sulla linea che intende seguire nelle consultazioni, quindi la direzione — come è detto in una nota della segreteria — ha ribadito «la piena solidarietà del partito all'on. Andreotti».

■ Quale sia il «segno» di questo tentativo di dare una soluzione alla crisi — commenta l'*Unità* — Andreotti lo ha ripetuto dinanzi alla direzione democristiana, poi ai direttivi dei gruppi del suo partito. Egli vuole rivolgersi a tutti i partiti della vecchia maggioranza: dopo aver ascoltato tutti i gruppi e partiti presenti in Parlamento, infatti, restringerà i contatti (o la trattativa) entro l'area dell'intesa del 16 marzo 1978.

■ Obiettivo di Andreotti — informa l'*Avvenire* — con il pieno sostegno della direzione della dc, è infatti quello di ricomporre l'accordo di unità nazionale. Che ci riesca è tutto da verificare. La riunione della direzione democristiana di ieri è stata brevissima, così come il successivo incontro di Andreotti con i direttivi parlamentari del suo partito. La linea della dc, infatti, era già stata deliberata dalla precedente direzione e si basa su tre punti: conferma della politica di unità nazionale nei limiti politici dell'intesa del marzo 1978; disponibilità ad un negoziato «globale» sul programma e sulla struttura del nuovo governo; indisponibilità all'ingresso del pci nel governo.

■ Se non riuscisse a trovare la formula per evitare il passaggio all'opposizione del pci, è quasi certo — nota il *Sole 24 Ore* — che il presidente incaricato passerà la mano. Con la magra consolazione, però, che nessun altro democristiano avrà un mandato più ampio del suo.

La sveglia cinese



Disegno di Forattini da la Repubblica

Khomeini in patria



Disegno di Marantoni da il Giornale Nuovo

Le notizie dell'economia

Treni: scioperi sospesi

■ Lo sciopero nazionale di 24 ore del personale di macchina aderente alla Federazione autonoma di categoria della Fisafs, in programma dalle ore 10 di venerdì 9 alla stessa ora di sabato 10 febbraio, è stato sospeso.

Alfa: più vendite

■ Il 1978 ha visto l'Alfa Romeo superare traguardi significativi sia per quanto riguarda la produzione sia per quanto concerne le vendite, in Italia e all'estero. Il fatturato complessivo 1978 del «raggruppamento» nei settori auto, avio, veicoli industriali e componenti ha superato i 1250 miliardi con circa 550 miliardi provenienti dall'esportazione. L'incremento rispetto al 1977 è stato di oltre il 25%.

Nuovo presidente Efim

■ Il ministro alle Partecipazioni Statali, Bisaglia, è intervenuto ieri alla cerimonia di insediamento del nuovo presidente dell'Efim, Fiacca, che subentra al presidente uscente. Dopo avere posto l'accento sulla solidità economica dell'ente in diversi settori, Bisaglia ha brevemente analizzato le difficoltà attuali nei comparti dell'alluminio e agricolo-alimentare. Per quest'ultimo settore Bisaglia ha detto che è indispensabile «procedere alla unificazione creando il previsto ente alimentare che, a suo personale giudizio, dovrebbe realizzarsi in sede Efim in quanto ente più adatto a questo scopo, per le sue caratteristiche, rispetto all'Iri stesso».

I nuovi «Minerva»

■ Tra qualche mese saranno messi in vendita due nuove confezioni di fiammiferi «Minerva»: i «Minerva 60», contenenti 60 fiammiferi, il cui prezzo al pubblico sarà di cento lire, ed i «Minerva 30», contenenti 30 fiammiferi, che

saranno venduti a 50 lire. Il decreto ministeriale che istituisce i due nuovi tipi di «Minerva» è stato pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale».

Filiale Deutsche Bank

■ La Deutsche Bank ha ottenuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia ad aprire la prima filiale operativa in Italia. A partire dal secondo semestre '79 l'Istituto tedesco trasformerà pertanto il proprio ufficio di rappresentanza di Milano (che esiste dal 1977) portando a 11 le filiali all'estero.

L'assemblea della Standa

■ Si è tenuta l'assemblea della Standa Vendite S.p.A., società costituita, come è noto, agli inizi dell'anno per gestire, con ampia autonomia operativa, le attività di vendita al dettaglio in precedenza esercitate direttamente dalla Standa S.p.A. L'assemblea della Standa Vendite ha

Le lettere dei lettori

Adottare un bimbo

Si vanno sprecando fiumi di parole in occasione dell'anno Internazionale del bambino e cosa può e deve fare la stampa, allo scopo di mobilitare l'opinione pubblica intorno ai problemi dell'infanzia nel mondo; ma alla conclusione dei fatti è difficile adottare un fanciullo.

Sono anni che ci battiamo per poter avere in affidamento qualche bambino abbandonato; ma gli Orfanotrofi o le Istituzioni che hanno cura di essi non li lasciano e la nostra pratica, con relativa documentazione, da anni giace, sotto la polvere presso il Ministero Tribunale dei Minorenni di Roma.

Rosa e Costantino Cefaro

L'assessore e la caccia

Sono un abituale lettore del giornale che è sempre molto attento alla difesa degli animali e della natura. E' con vivo interesse che ho letto la dichiarazione universale sui diritti degli animali a pag. 3 del numero del 27 gennaio. Sulla stessa pagina ho letto anche l'intervista con l'Assessore alla Caccia Moretti. L'Assessore, con bella faccia tosta, degna dei nostri migliori politici, si spaccia come difensore della vita degli animali quando tutti sanno che proprio lui, assessore Moretti, per ben due anni di seguito, nel 1977 e nel 1978, dietro la pressione dei suoi amici cacciatori, ha proposto la caccia nel periodo invernale e primaverile e l'anticipo dell'apertura al 18 di agosto.

Mi chiedo ora come con un tale comportamento l'Assessore si consideri un difensore degli animali.

Forse sarebbe bene che ce lo spiegasse.

Claudio Giuda

Un compagno offresi

Essendo un vostro lettore, leggo su «le lettere dei lettori», il rammarico della signora in merito a Portobello, e il desiderio di questa signora di un compagno affettuoso. Le propongo la mia candidatura, di un vero compagno. Essendo lo scrivente solo, capisco cosa vuol dire solitudine. Le faccio presente che sono divorziato, da 5 anni e senza figli. Inoltre ho 60 anni, in attesa della pensione, di aspetto molto giovanile e stimato da molta gente in Torino e fuori, nativo della Calabria, da 40 anni a Torino: una cultura buona.

La detta signora, attraverso gli uffici di Stampa Sera, può conoscermi, dopo deciderà, questo io faccio senza fini. Voglia scusarmi e gradisca i migliori saluti.

Rocco Marino, Torino

Non sono eguali

Nei «principi fondamentali» della nostra Costituzione al n. 3 è detto che tutti i cittadini sono eguali davanti alla Legge. Praticamente poi i primi a non osservare tale norma sono proprio gli appartenenti alla classe dirigente dello Stato come è eloquentemente confermato

dalla seguente sia pure incompleta elencazione. 1) già in pensione in data anteriore all'1-1-1976 senza assegno perequativo o indennità analoghe;

2) già in pensione in data anteriore all'1-1-1976 provvisti di assegno perequativo o indennità analoghe;

3) collocati in pensione a decorrere dall'1-1-1976 con il 94,4%;

4) collocati in pensione in data anteriore all'1-1-76 con l'80%.

5) pensionati ex combattenti collocati in quiescenza sino al 6-3-1968 senza i benefici combattentistici della L. 336/70;

6) pensionati ex combattenti collocati in quiescenza a decorrere dal 7-3-1968 con i benefici combattentistici della L. 336/70;

7) pensionati delle forze di polizia in quiescenza (indipendentemente dalla data di collocamento in tale posizione) con l'indennità di istituto pensionabile;

8) pensionati delle forze armate in quiescenza senza alcuna indennità pensionabile né militare, né speciale di riserva.

Né esiste la più lontana buona volontà di provvedere alla eliminazione delle suddette incredibili sperequazioni in quanto si tratta di pensionati dello Stato che nella loro qualità di «foglie secche» non meritano alcuna considerazione e quindi neppure l'applicazione della suddetta norma Costituzionale.

g. c.

Ciò che offende

Con la fuga di Ventura, si vorrebbe far credere all'opinione pubblica che il capo della polizia fosse incapace di gestire l'opera della pubblica sicurezza! Si vorrebbe far credere che Ventura, come Kappler, l'abbia fatta in barba all'Autorità costituita, senza connivenze ad alto livello.

La fuga di Ventura, presa in se stessa, non mi offende: è giusto che un essere umano, a qualsiasi titolo privato della sua libertà, cerchi di fuggire; e non mi offende nemmeno tanto la umanamente sospettabile connivenza ad alto livello di chi, a modo suo, doveva essere grato a Ventura di quanto egli aveva fatto, proprio per suo desiderio!

Quello che offende, è la violenza che usano nel voler propinare delle pietose bugie come giustificazioni del mal operato!

Il non sapere che cosa effettivamente insegnare ai miei figli, per sopravvivere in questa società di lupi famelici: questo mi offende e mi avvilisce!

Fabio Lucatelli

Gli assicuratori

Sono un agente di assicurazione e leggo l'articolo che riguarda il comportamento delle compagnie di assicurazioni nell'applicare i premi delle tariffe R.C. Auto con la formula «Bonus - Malus» e protesto vivamente per la disinformazione dell'articolista che sigla «G.A.» e la faciloneria con cui si scredita l'attività di un settore nel quale migliaia di persone sono impegnate per realizzare un servizio di pubblica utilità.

Per «fare notizia» tutto si può dire: è come parlare male dello Stato oppure dir male delle donne, fare discorsi gratuiti o scrivere per riempire spazio; ma per disquisire su questioni tecniche occorre una certa preparazione e conoscenza specifica che non ravviso nell'estensore dell'articolo il quale si limita, come in altre occasioni, a una generica e pretestuosa denigrazione dell'attività assicurativa.

Opero nel settore da numerosi anni e non mi consta che venga colpito il «povero diavolo», né mi consta che «chi può» cambia auto con frequenza per sottrarsi alla maggiorazione di premio. Vi sono invece alcune applicazioni errate e ciò non per colpire il cliente (non riesco a capire la distinzione fra automobilista povero diavolo e automobilista che può), bensì perché si è creato un meccanismo estremamente difficile da amministrare.

La ricorrente trattativa fra Compagnie e Ministero per la tariffazione dei rischi ha creato nel tempo una complicata sistemazione di gestione che comporta problemi amministrativi non indifferenti per i quali non tutte le compagnie sono attrezzate.

I centri meccanografici, che di solito sono ancora in fase di perfezionamento per l'elaborazione dei dati affluenti da tutto il territorio nazionale, devono ora gestire ben 11 classi di rischio sull'intero portafoglio di una compagnia: per fortuna non sono tutte vigenti perché occorrono più anni, quindi diverrà ancor più difficile. Occorre pertanto dare tempo per sperimentare le abitudini del pubblico nei servizi della denuncia di sinistro (constatazione amichevole) e l'addestramento degli addetti ai lavori per la puntuale e precisa trasmissione dei dati che consentono di amministrare la polizza.

Certamente è auspicabile una semplificazione ma il sistema non può dirsi «perverso», termine che può usare uno sprovveduto o uno che non ha capito.

Che poi vi sia chi approfitta delle difficoltà per trarne speculazione, si citino i casi e si colpiscono quei casi ma non si generalizzi il disprezzo a un intero settore che opera con serietà.

Rag. Enrico Selvaggio, Torino

Previsioni economiche per il 1979

	Previsioni «Newsweek»-Welfa Crescita Pnl in termini reali (%)		Previsioni Ocse Crescita Pnl in termini reali (%)		Bilancio corrente pagamenti (miliardi \$)		Indice dei prezzi al consumo (crescita %)	
	1978	1979	1978	1979	1978	1979	1978	1979
Usa	4,0	2,6	3,8	2,8	-19,5	-12	6,9	7,5
Giappone	5,6	5,6	5,8	4,6	20,5	12	3,9	4,1
Germania Fed.	2,7	3,5	2,9	3,9	6,75	3,25	2,7	2,8
Francia	3,0	2,7	3,0	3,5	2,25	3,25	9,5	9,3
Gran Bretagna	3,5	3,3	3,0	2,5	0	3,0	8,0	7,5
Canada	4,0	4,0	3,5	4,1	-4,0	-4,0	8,0	7,2
Italia	2,5	3,7	2,0	3,5	5,5	6,0	12,9	10,7
Totale Paesi Ocse			3,6	3,3	-1,25	-0,5	8,0	6,5

Fonte: The Economist

VOGHERA — L'amministrazione provinciale di Pavia ha dato l'avvio al piano di ripopolamento dei fiumi e dei torrenti dell'Oltrepò. Nei corsi d'acqua in Alta Valle Staffora e in Val Tidone, sono stati seminati sei quintali di trote fario, una varietà pregiata di salmonidi. Il programma di ripopolamento è stato studiato dal prof. Pietro Nardi, docente di ecologia animale presso l'università di Pavia e da un gruppo di consulenti della provincia.

STAMPA SERA

Le notizie di oggi

■ Si aprono le difficili consultazioni di Andreotti per dare vita ad un nuovo governo. Oggi comincerà a consultare i partiti. Ieri ha avuto l'avallo della direzione del suo partito. E' convinto che sia ancora possibile recuperare e rilanciare la politica di unità nazionale, o almeno lo spera: lo ha detto ieri, pur affermando che vi sono margini ristretti per la trattativa.

■ Altri due bambini ricoverati ieri sera in gravi condizioni all'ospedale Santobono di Napoli; le misure per prevenire la malattia discusse in una riunione della commissione regionale della sanità.

■ Forti riserve degli imprenditori all'inizio delle trattative con i metalmeccanici e gli edili per i rinnovi dei contratti. Tuttavia non è stata espressa dalla Federmecanica e dall'Ance alcuna pregiudiziale. I metalmeccanici hanno risposto con quattro ore di sciopero.

■ Teheran: oggi e domani manifestazioni promosse da Khomeini a sostegno del suo governo. Scontri ieri di opposte tendenze in una città del Sud-Est dell'Iran: 3 morti e circa 30 feriti. Lo scià ha frattanto riaffermato in una intervista la propria intenzione di non abbandonare il trono. Il suo ritiro volontario, ha aggiunto, va interpretato solo come un gesto di distensione.

■ L'ex primo ministro pakistano Ali Bhutto condannato a morte ha chiesto che l'esecuzione sia rimandata di un mese per dare alla difesa il tempo di preparare una nuova istanza di revisione del processo. Richieste di grazia avanzate dall'Inghilterra, dalla Turchia, dalla Svezia, da Amnesty International e dalla commissione internazionale dei diritti dell'uomo. L'ex primo ministro è accusato di aver ordinato l'assassinio di un avversario politico.

■ Spagna: ucciso in un agguato il sindaco della città basca di Olaberria. Aveva 55 anni. Era deputato provinciale e capo del personale di una azienda.

■ Algeri: oggi l'insediamento del successore di Boumedienne; ha dichiarato in una intervista il proprio impegno per la continuità della rivoluzione nello spirito della Carta nazionale.

■ Milano: Renato Curcio slamane nuovamente a palazzo di giustizia. Ieri sera era stato condannato a un anno per istigazione a delinquere. Oggi è in programma il processo d'appello per i fatti connessi alla sua cattura nel gennaio '76 a Milano.

■ Messina: un operaio muore schiacciato da una lastra di marmo. Aveva 32 anni. L'incidente in un laboratorio per la lavorazione del marmo.

■ Trapani: un industriale vinicolo condannato a sei mesi di reclusione e al pagamento di una multa per avere prodotto vino sofisticato.

Temperatura ore 12 a Torino: +3 - ieri max +10,9 - minima +1,5

Situazione: Una perturbazione estesa influenza le condizioni del tempo sulle regioni settentrionali - TEMPO PREVISTO: Al nord nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità con plogge e nevicate al di sopra dei 2000 metri - TEMPERATURA: in lieve aumento - VENTI: Al nord ed al centro deboli

In Italia
Bologna +1 +17
Verona +3 +7
Milano +3 +6
Firenze +4 +17
Bologna +1 +9
Roma +6 +17
Napoli +7 +18
Reggio G. +12 +14
Palermo +14 +15

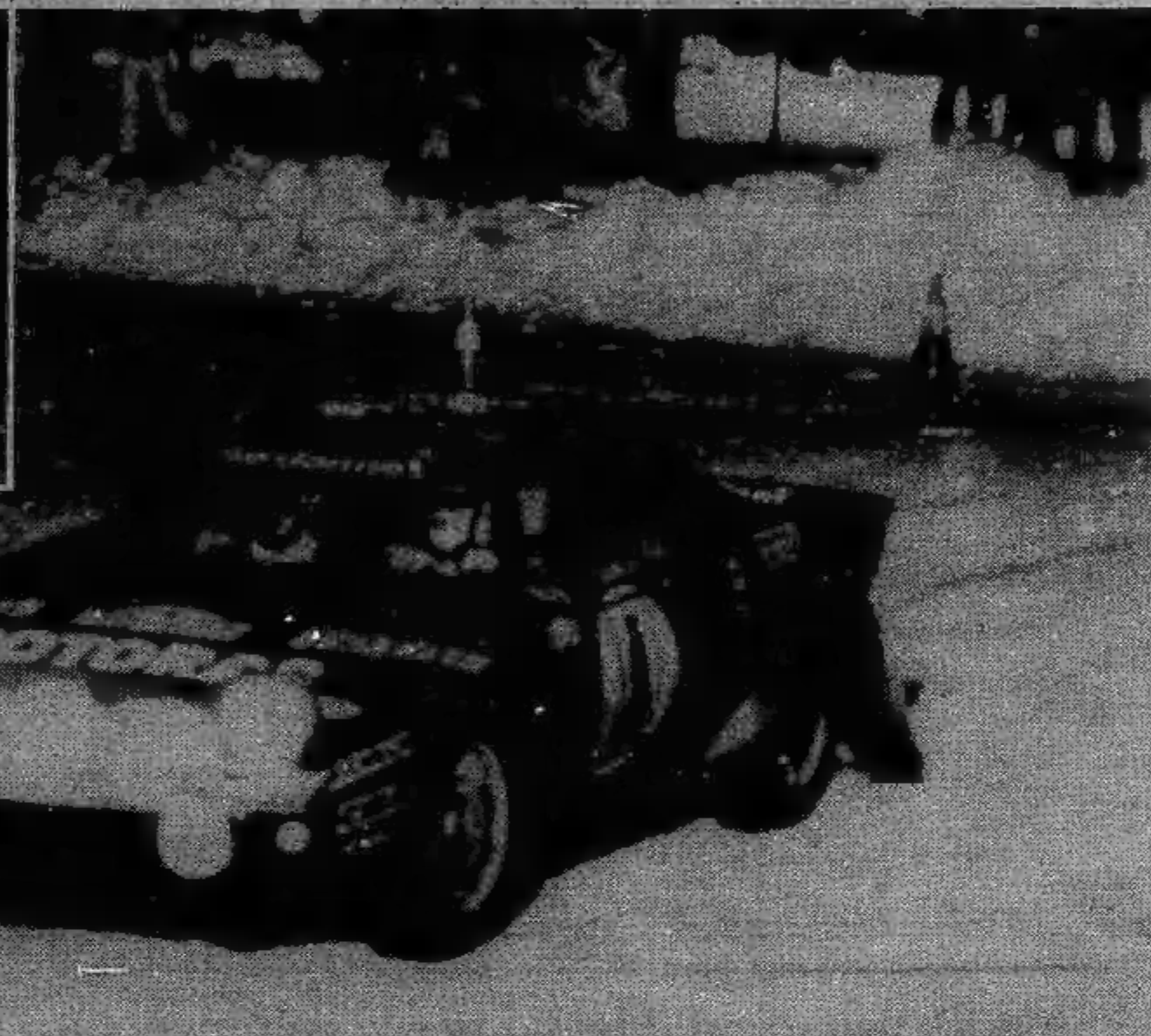
Altre
Alessandria +2 +8
Asti +2 +8
Cuneo +1 +10
Novara +1 +8
Vercelli +3 +8
Biella +5 +15
Genova +7 +15
Imperia +10 +17
Savona +8 +13

All'estero
Atene +12 +16
Bangkok +25 +33
Bruxelles -2 +3
Il Cairo +7 +21
Ginevra +5 +9
Hong Kong +13 +16
Lisbona +15 +16
Londra +1 +4
Madrid +11 +14

Miami +12 +22
Mosca -7 -2
New York -8 -2
Oslo -9 -8
Parigi +1 +5
Rio +18 +29
Stoccolma -13 -14
Tel Aviv +12 +17
Tokyo +2 +14
Vienna +1 +3

Bernard Darniche, pilota per caso, travolto dalla notorietà

Quando il "Montecarlo" diventa un vero affare



Signor Darniche, che cosa significa vincere un rally di Montecarlo?

Bernard Darniche, 37 anni, parigino d'adozione, corridore d'auto giunto al rally quasi per caso («La stampa francese sosteneva che sarei diventato un ottimo velocista: poi un giorno mi cimentai in un rally e da allora non ho più abbandonato questo genere di competizioni») a dieci giorni dalla vittoriosa conclusione del «Monte» ha già le idee ben chiare. «Molto, direi, sicuramente più di quanto offra ad un pilota, sul piano pubblicitario, qualsiasi altra corsa al mondo. Dopo Montecarlo ho passato una settimana incredibile: titoli sui giornali, offerte di far pubblicità, interviste in televisione».

Bernard Darniche è evidentemente più che soddisfatto dei risvolti del rally di Montecarlo: ma chissà da quali e quanti eventi sarebbe stato travolto se l'automobilismo francese non cogliesse nella formula uno successi «mondiali» quasi insperati?

Borge a questo punto il dubbio che la grandeur non sia tramontata in Francia con la scomparsa delle scene politiche del suo «inventore». E vada per la formula uno, che è costruita da un francese e portata alla vittoria da un altro francese. Ma con il «Montecarlo» questo è impensabile: non fosse altro perché Bernard Darniche ha vinto guidando una Stratos che è una Lancia anche se a gestirla e a farla correre è Chardonnet, l'importatore della marca torinese al di là delle Alpi. E allora?

Risponde ancora Bernard: «Una ragione c'è. Da noi il rally, e io ho avuto ben modo di accorgermene in tanti anni di attività, viene seguito con un'ottica diversa da quella adottata in Italia. E vorrei aggiungere che ciò avviene indipendentemente dalla nazionalità di chi corre. Mi spiego: se a Montecarlo avesse vinto un italiano il risultato sui giornali e in tv sarebbe stato quasi eguale a quello dedicato a me...».

Rally ed informazione,

rally e tifosi: qualcosa di nuovo sta succedendo anche in Italia. Sul «Sanremo» (limitatamente a una tappa, ma non si poteva fare altrimenti) si sono puntate le telecamere della tv e lo stesso è avvenuto a Montecarlo. In diretta sul primo avvenimento (superando ostacoli di varia natura, comprese montagne da far valicare all'immagine) e sul secondo, per forza di cose, in differita. L'esperimento in diretta è poi stato ripetuto a fine anno a Monza, nel cui parco si è disputata una specie di «ronde».

Insomma, qualcosa s'è fatto, anche se non siamo ancora arrivati ai livelli di alcune emittenti straniere, come quella canadese e quella finlandese, o come radio Montecarlo e radio Europa Uno, che nell'ultima notte del rally monegasco hanno tenuto svegli metà dei francesi.

Ora che i festeggiamenti sono quasi finiti (ma Bernard è ancora riuscito a fare il «pieno» domenica scorsa a

Serre-Chevalier, dove si è disputata una «ronde» sul ghiaccio) il pilota di Bordeaux guarda al futuro immediato. Il primo impegno è il rally di Portogallo, poi altre corse mondiali per arrivare infine al Tour della Corsica. Per Darniche è l'unica veramente importante, più importante — al di là dei riflessi che ha avuto sulla sua carriera — dello stesso Montecarlo.

«E' un rally che si guida con la testa più che con l'irruenza. Nell'ultima tappa del «Monte» non avevo molte alternative: o rosciare il vantaggio a Waldegaard, o uscire di strada. Al Corse questo non potrebbe succedere: la vittoria si imposta sin dai primi metri di gara».

Questo è Bernard Darniche, ex corridore ciclista arrivato all'automobilismo quasi per caso. Ha vinto il Montecarlo con un'impresa degna dei grandi piloti del passato, una rincorsa che certamente entrerà nella leggenda dei rallyes.

Eugenio Ferraris

TUTTI GLI SPETTACOLI IN CASA E FUORI

Cinema Televisione Musica

- Eridano: «Nashville» di Robert Altman, con Keith Carradine.
- Edera: «L'ultima follia» di Mel Brooks, con Gene Wilder, Marty Feldman.
- Ars: «Per favore non mordermi sul collo» di Roman Polanski.

- Rete due, ore 20,40: prima puntata dello sceneggiato televisivo «Che fare?», dal romanzo di Cernisevskij, con Elisabetta Pozzi.
- Capodistria, ore 20,35: «La bestia», film di Walerian Borowczyk, con Sirpa Lane.

- Arci-Zenit: alle 21 concerto jazz con Franco D'Andrea al piano, Dodo Goya al basso e Bruno Biriaco.
- Unione Musicale: alle 21 al Conservatorio concerto del Quartetto Amadeus. In programma musiche di Haydn, Mozart, Beethoven.

I PROGRAMMI E GLI ORARI ALLE PAGINE 21 - 22 - 23 - 24 - 25